



Editoriale

di Don Michele Mosa

C'era una volta il Giorno dei Morti

C'era una volta il cimitero...Sì, caro amico c'era una volta il Giorno dei Morti, oggi c'è Halloween: e le sue zucche vuote hanno sostituito le preghiere. Costano un po' di più ma adornano la casa e creano quell'atmosfera horror scherzetto-dolcetto che tanto piace ai bambini. C'era una volta il cimitero, oggi se vuoi ricordare un defunto non devi andare a "Sangioannino" - così si usa(va) dire a Pavia - ma su Facebook. E dai che lo sai anche tu! La BBC lo aveva annunciato già il 13 marzo 2016 (un secolo fa, praticamente): a breve su Facebook ci saranno più morti che vivi. Precisando che «Il social network per eccellenza ha già preso le sembianze di un cimitero digitale, in costante e inarrestabile crescita». L'avevamo cacciata di casa ma la "Signora nera con la falce" è rientrata più trionfante che mai, e non da una finestra dimenticata aperta ma dal portone spalancato dello smartphone. Infatti se vuoi fare memoria di un tuo familiare o di un tuo amico o di un conoscente o di un "signor nessuno" incontrato casualmente non compri un fiore, non cerchi una tomba, non sosti in raccoglimento, non innalzi una preghiera al Padreterno: aggrungi un emoticon che piange o con le mani giunte e scrivi semplicemente R.I.P.

continua a pag. 29



"Tutti i Santi" e 2 novembre a Pavia, le celebrazioni con il Vescovo Corrado

pag. 28/29



Foto Claudia Trentani

Apolf, una grande scuola di gusto a Pavia

pag. 20/21

IN PRIMO PIANO



Diocesi

L'Annunciazione quattrocentesca di Giovanni Antonio Amadeo torna sulla facciata della chiesa di Santa Maria del Carmine a Pavia

pag. 8



Testimonianze

Il racconto dei tre giovani pavesi che hanno partecipato con il Vescovo Corrado e don Tassone alla Settimana Sociale di Taranto

pag. 31



Scuola

Il Liceo Scientifico Taramelli di Pavia si presenta: Open Day sabato 6 novembre alle 15

pag. 19

Ora Solare

Nella notte tra sabato 30 e domenica 31 ottobre riportate le lancette dell'orologio indietro di un'ora



DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ

VENDITA DIRETTA

Tel. 0382/69050 - Fax 0382/69540

Tel. 02/9055245 - Fax 02/90091242

www.riseriacusaro.it

info@riseriacusaro.it

Un affascinante viaggio in un luogo di storia, d'arte e memoria: uno dei simboli di Pavia

Le meraviglie della Basilica di San Michele

di Antonio Rovelli



"Rimovendo col piede la polvere dai sassi, ritrovi i passi di Ermengarda che va a messa in San Michele"

In questo passo poetico ed elegante, la penna raffinata di Cesare Angelini (Viaggio in Pavia, Fusi 1964) lega la basilica alla corte reale. Guidati da tanta sapienza vorremmo indicare, quasi una visita guidata, alcuni spunti per una lettura inconsueta della nostra basilica. Partiamo dunque dall'esterno del transetto meridionale.

Su di esso tre immagini mariane ci interpellano: una Annunciazione con un curioso rimando ai Vangeli apocrifi nella bambina ai piedi di Maria, una Madonna del "Segno" oggi illeggibile, e una Madonna Odighitria (Colei che mostra la Via) che, indicando il piccolo Gesù tra le sue braccia, lo mostra come "Via" per la salvezza dell'uomo.

Perché questo indizio mariano all'esterno? Perché in sua corrispondenza all'interno della chiesa e pro-

tetto da una architettura che sembra un portale, v'è un lacerto d'affresco con la "Dormitio virginis", la morte della Madonna.

Doppio segnale: all'esterno per richiamare un luogo destinato internamente alla devozione mariana; all'interno per ricordare una festa della Chiesa d'Oriente (da noi sostituita con l'Assunzione al Cielo) e la bellezza di una Chiesa indivisa insieme, forse, al ricordo dell'azione del vescovo Ennodio nella composizione dello scisma dei "Tre Capitoli".

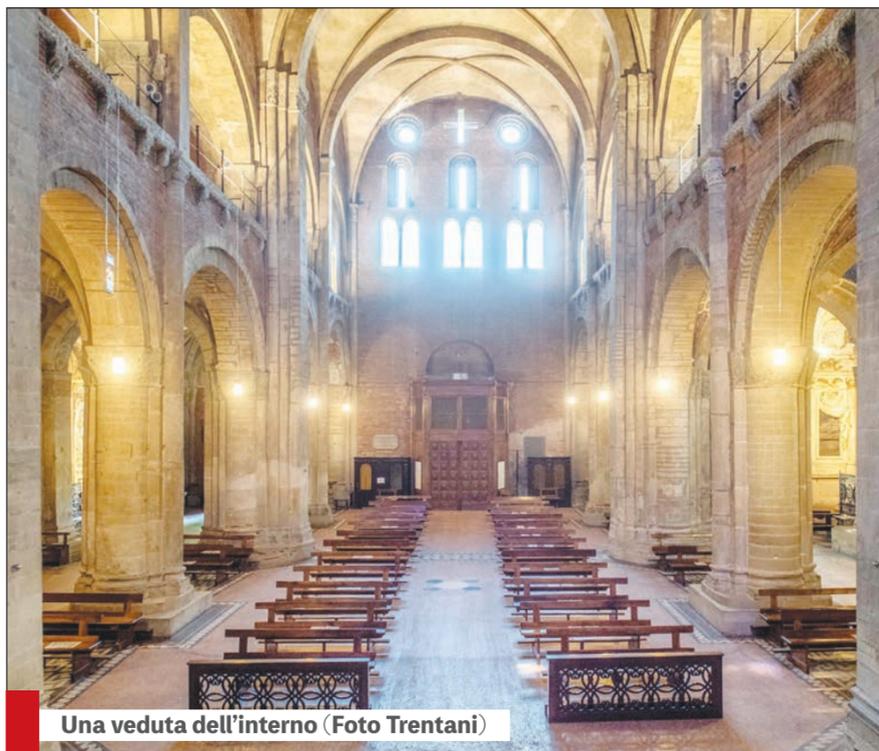
Ed ora il portale alla sinistra del transetto con il tradizionale angelo nella lunetta che è annunciatore e mediatore come recita l'iscrizione sotto i piedi dell'angelo sul portale Nord "per me salvus erit qui per me vota vovebit" (sarà salvo per mezzo mio, chi presenterà le sue preghiere attraverso di me). Un'allusione al Canone Romano là dove si prega: "... fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo".

E poi, sull'architrave sottostante, Cristo risorto (segnalato dall'aureola con la croce) porge le chiavi a Pietro e un cartiglio a Paolo: Gesù fonda la Chiesa su Pietro che ne è il fondamento visibile e su Paolo icona dell'annuncio di Cristo Salvatore.

La facciata principale di



L'abside della Basilica



Una veduta dell'interno (Foto Trentani)

pallida arenaria che s'incendia nel sole del tramonto, nelle immagini di S. Ennodio (vescovo pavese tra V e VI secolo) sul portale destro e di S. Eleucadio (arcivescovo di Ravenna del II secolo) su quello sinistro, ricordano a chi guarda il privilegio di questi vescovi di sedere alla sinistra del Papa (Pavia) e alla destra (Ravenna) durante i Concistori e le Sinodi della Chiesa antica. Accostiamoci ora al portale di destra e guardiamo il capitello dello stipite sinistro; scorgeremo oltre alla sirena bifida, tra una folla di volti, una testa mitrata e una coronata; in questa basilica il vescovo di Pavia porgeva al re la Corona ferrea perché se ne cingesse come Re d'Italia.

Entrati e rapiti dai matronei dai quali immaginiamo scendere petali di rose, come nella solennità del Corpus Domini o fiammelle di stoppa accese per Pentecoste saliamo in presbiterio ove il mosaico dei mesi è calendario e scadenziario lavorativo.

Un'ultima parola per i capitelli dei pilastri e delle colonne; immagini plastiche del "Rito per la raccomandazione dell'anima" che la Chiesa vive al capezzale del morente. Su tutto trionfa Cristo Signore che, nello splendido e modernissimo crocifisso di Raingarda detto "di Teodote", è effigiato vivo, senza ferite, d'uno sguardo dolce e solenne, com'è rivelato nel Vangelo di Giovanni.

San Michele, basilica di storia, d'arte e memoria. Ascolta; insieme ai passi d'Ermengarda ora risuonano anche i tuoi.

L'INTERVENTO DEL PROFESSOR FRANCESCO CRAVEDI

Democrazia e minoranze



C'era una volta in Grecia una polis in cui, dopo varie guerre civili, i vincitori decisero di non uccidere più gli sconfitti. In un primo tempo decisero di eliminare solo i loro capi. In un secondo tempo di mandarli in esilio. Solo alla fine decisero di convivere con essi nella stessa città. Ma il culmine di questo processo fu raggiunto quando agli sconfitti fu permesso di partecipare alla vita politica e – udite, udite! –

di diventare anche maggioranza e – colmo dei colmi! – anche di governare! Questa bel risultato venne chiamato democrazia, governo del popolo. Si trattò di un processo che nacque da un insieme di fattori non del tutto disinteressati. Si partì dal fatto che i nemici spesso erano parenti consanguinei. Che - per estensione - essi erano della stessa polis, dove più o meno erano tutti imparentati. Che la polis, uccidendo o esiliando i capi, ne avrebbe risentito militarmente in quanto ottimi strateghi. Che, in caso d'attacco dello straniero, sarebbero mancati soldati a difendere la città. Che la polis sarebbe stata privata di mansioni utili, se non addirittura vitali, per la sua sopravvivenza, ecc. Insomma: si decise che era utile per il complesso della stessa vita di polis che gli "sconfitti" rimanessero in città,

sebbene sottomessi. Si fecero leggi che li tenessero lontani dai gangli sensibili del comando e del potere, poi per il resto avrebbero potuto dare il loro contributo alla vita civile della polis. Però, dai una volta, dai un'altra, siccome tutti siamo uomini e chi governa è più uomo degli altri, cominciarono episodi di corruzione, inefficienza, insensatezza, o di vero e proprio tradimento a favore di altre polis. Questi fatti indussero anche il popolo dei "filo-vincitori" ad inclinare verso gli "sconfitti", che perciò diventarono maggioranza. Quindi, come prevedono la legge della democrazia, sarebbe spettato a costoro il governo della città. Ma qui viene il bello! Abituati al lungo comando, assuefatti al lungo potere, sorretti dai clienti beneficiari dello stesso, i cosiddetti "vincitori" non ci stettero a lasciarlo senza re-

sistenza. Inventarono una serie di quisquiglie legali confermate da tutti i "poteri forti" - loro pari e clienti. E con le scuse più azzardate non fecero votare il popolo e poi, anche se anche il voto era loro avverso, continuarono a comandare attraverso mini-golpe ora con un commissario, ora con uno stratega. Alla fine ci volle un blitz "antidemocratico" per sbrogliare questa situazione di illegalità sostanziale, anche se di legalità formale...

Capita l'antifona? Fabula de te narratur. Con questo esempio s'intende parlare di te. Dio non voglia che succeda anche in Italia, dove il malcontento di varia natura ha superato ormai il livello di guardia. Perciò le autorità non devono sottovalutarlo. A volte basta un cerino, se c'è un po' di benzina sparsa nell'ambiente. Cioè basta un pre-

testo, sia pure insensato come l'anti-green pass, per scatenare la rabbia sociale. Non dimentichiamo che in Cile fu lo sciopero dei camionisti a dare l'inizio al golpe contro Allende. Eppure erano una minoranza, che non obbedì né alle minacce del Governo, né all'Autorità giudiziaria. Questa minoranza sapeva d'essere vitale per il Paese - il Cile ha una superficie tutta stretta in lunghezza con una sola strada, per cui il trasporto su gomma è fondamentale. Il braccio di ferro voluto dal Governo fu allora fatale per le sorti del Cile. Capita la lezione, da ciò Enrico Berlinguer prese le mosse per proporre il Compromesso Storico a cui rispose Aldo Moro con le Larghe Intese... Ma allora il livello della classe politica era ben diverso da quello attuale..

L'ANGELUS DI PAPA FRANCESCO

“Vicino a migranti e rifugiati”



“Esprimo la mia vicinanza alle migliaia di migranti, rifugiati e altri bisognosi di protezione in Libia: non vi dimentico mai; sento le vostre grida e prego per voi”. Così il Papa, al termine dell'Angelus di domenica 24 ottobre. “Tanti di questi uomini, donne e bambini sono sottoposti a una violenza disumana”, la denuncia di Francesco: “Ancora una volta chiedo alla comunità internazionale di mantenere le promesse di cercare soluzioni comuni, concrete e durevoli per la gestione dei flussi migratori in Libia e in tutto il Mediterraneo. E quanto soffrono coloro che sono respinti! Ci sono dei veri lager lì”. “Occorre porre fine al ritorno dei migranti in Paesi non sicuri e dare priorità al soccorso di vite umane in mare con dispositivi di salvataggio e

di sbarco prevedibile, garantire loro condizioni di vita degne, alternative alla detenzione, percorsi regolari di migrazione e accesso alle procedure di asilo”, l'appello di Francesco: “Sentiamoci tutti responsabili di questi nostri fratelli e sorelle, che da troppi anni sono vittime di questa gravissima situazione. Preghiamo insieme per loro in silenzio”. Nella Giornata mondiale a loro dedicata, il Papa ha rivolto un saluto ai “tanti missionari e missionarie – sacerdoti, religiosi, religiose e fedeli laici – che in prima linea spendono le loro energie al servizio della Chiesa, pagando in prima persona – a volte a caro prezzo – la loro testimonianza. E lo fanno non per proselitismo, ma per testimoniare il Vangelo nella loro vita”.

“Cerchiamo il vero Dio, non la sicurezza di Dio”

“Ancora oggi, molti sono alla ricerca di sicurezze religiose prima che del Dio vivo e vero, concentrandosi su rituali e precetti piuttosto che abbracciare con tutto se stessi il Dio dell'amore”. A lanciare il grido d'allarme è stato il Papa, nella catechesi dell'udienza di mercoledì 27 ottobre, pronunciata in Aula Paolo VI e dedicata ancora una volta alla Lettera ai Galati. “E questa è la tentazione dei nuovi fondamentalisti – ha aggiunto Francesco a braccio – coloro che sembra che la strada gli fa paura, che hanno paura di andare avanti e vanno indietro perché si sentono più sicuri. Cercano la sicurezza di Dio e non il Dio della sicurezza”. “Per questo Paolo chiede ai Galati di ritornare all'essenziale, a Dio che ci dà la vita in Cristo crocifisso”, ha spiegato il Papa: “Ne dà testimonianza in prima persona: ‘Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me’. E verso la fine della Lettera, afferma: ‘Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo’”. “Se noi perdiamo il filo della vita spirituale, se mille problemi e pensieri ci assillano, facciamo nostro il consiglio di Paolo: mettiamoci da-

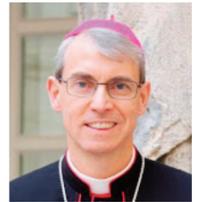
vanti a Cristo Crocifisso, ripartiamo da lui”, l'esortazione di Francesco: “Prendiamo il Crocifisso tra le mani, teniamolo stretto sul cuore. Oppure sostiamo in adorazione davanti all'Eucaristia, dove Gesù è Pane spezzato per noi, Crocifisso Risorto, potenza di Dio che riversa il suo amore nei nostri cuori”. “Amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé: la mia vita porta a questi frutti che lo Spirito mi dà?”. È l'interrogativo che il Papa ha esortato a porsi, durante la catechesi. “I primi tre elencati sono l'amore, la pace e la gioia”, ha proseguito Francesco: “da qui si riconosce una persona abitata dallo Spirito Santo, una persona che è in pace, che è gioiosa e che ama: con queste tre tracce si vede una vita secondo lo Spirito”. Secondo il Papa, “questo insegnamento dell'apostolo pone una bella sfida anche alle nostre comunità”. “A volte, chi si accosta alla Chiesa ha l'impressione di trovarsi davanti a una fitta mole di comandi e precetti”, la denuncia di Francesco, che ha esclamato a braccio: “Ma no, questa non è la Chiesa, questa può essere qualsiasi associazione!”. “Non si può cogliere la bel-



lezza della fede in Gesù Cristo partendo da troppi comandamenti e da una visione morale che, sviluppandosi in molti rivoli, può far dimenticare l'originaria fecondità dell'amore, nutrimento di preghiera che dona la pace e di gioiosa testimonianza”, la tesi del Papa: “Allo stesso modo, la vita dello Spirito che si esprime nei Sacramenti non può essere soffocata da una burocrazia che impedisce di accedere alla grazia dello Spirito, autore della conver-

sione del cuore”. “E quante volte – il mea culpa a braccio – noi stessi, i preti o i vescovi, facciamo tanta burocrazia per dare un sacramento, per accogliere la gente, e la gente dice: ‘questo non mi piace’ e se ne va, e non vede in noi tante volte la forza dello Spirito che rigenera”. “Abbiamo dunque la grande responsabilità di annunciare Cristo crocifisso e risorto animati dal soffio dello Spirito d'amore”, ha concluso Francesco.

L'AGENDA DEL VESCOVO



Venerdì 29 Ottobre

Mattino Udienze
14.00 Visita a Casa “S. B. Cambiagio”
21.00 Scuola di Cittadinanza e Partecipazione

Sabato 30 Ottobre

11.00 Cresime dell'UP di Cortelona in Cattedrale
17.00 Cresime a Pieve Porto Morone

Domenica 31 Ottobre

9.30 Cresime a Gualdrasco
11.00 Cresime a Bornasco
21.00 Veglia dei Santi

Lunedì 1 Novembre

16.30 Vespri dei Santi in Cattedrale
17.00 Pontificale dei Santi in Cattedrale

Martedì 2 Novembre

15.00 S. Messa al Cimitero
17.00 S. Messa in Cattedrale

Mercoledì 3 Novembre

Mattino Udienze

Giovedì 4 Novembre

9.00 Commemorazione del 4 Novembre al Cimitero Maggiore
Udienze
18.00 Incontro Diaconi Permanenti

Venerdì 5 Novembre

Mattino Udienze
18.15 Preghiera per i Vescovi a San Pietro in Ciel d'Oro
21.00 Scuola di Cittadinanza e Partecipazione

DIOCESI ONLINE



La Diocesi di Pavia sui canali social



diocesi_di_pavia

👍🗨️🔖

🌍👤 Piace a **matteo_zambuto** e altre 69 persone

diocesi_di_pavia “Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato”. Al Sacro Cuore la Veglia Missionaria 2021.

Diversi gli argomenti nel confronto del Pontefice con il presidente tedesco

L'incontro del Papa con Steinmeier

E' durata quasi un'ora l'udienza concessa dal Papa al presidente della Repubblica Federale di Germania, Frank-Walter Steinmeier (nella foto a destra), che successivamente si è incontrato con il cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, accompagnato da mons. Paul Richard Gall-

gher, segretario per i Rapporti con gli Stati. “Durante i cordiali colloqui si è parlato dei recenti sviluppi politici interni al Paese”, riferisce la Sala Stampa della Santa Sede: “Ci si è poi soffermati su questioni di reciproco interesse, in particolare sulla questione migratoria e su alcune

situazioni di conflittualità internazionale, nonché sull'importanza dell'impegno multilaterale per la ricerca di una soluzione”. Il Papa ha donato al presidente tedesco i volumi dei documenti pontifici, il Messaggio per la Pace 2021, il libro sulla Statio Orbis del 27 marzo 2020, a cura della

Lev, il documento sulla Fratellanza universale e un mosaico che rappresenta Noè. Il presidente tedesco ha donato al Santo Padre un fac-simile di una illustrazione di Maria e l'Albero di Jesse. L'incontro è stato giudicato molto positivo da entrambe le parti.



Così ha deciso la giudice del Tribunale della famiglia di Tel Aviv. Ma la famiglia materna presenta ricorso

“Eitan deve tornare a Travacò Siccomario, nella casa dove viveva con gli zii paterni”

di Alessandro Repossi

Eitan Biran, il piccolo sopravvissuto alla tragedia del Mottarone del 23 maggio scorso (nella quale ha perso i genitori, il fratellino di 2 anni e i bisnonni), deve tornare in Italia dove c'è la sua residenza abituale, a Travacò Siccomario (Pavia) nella casa degli zii paterni. Lo ha stabilito, lunedì 25 ottobre, la giudice del Tribunale della famiglia di Tel Aviv. “Il Tribunale non ha accolto la tesi del nonno, secondo il quale Israele è il luogo normale di vita del minore, né la tesi che abbia due luoghi di abitazione”: così scrive la giudice Iris Ilutovich Segal nella sentenza in cui impone il rientro in Italia accogliendo il ricorso di Aya Biran, zia paterna del piccolo e affidataria legale. Il bambino lo scorso 11 settembre era stato portato in aereo, senza permesso, in Israele dal nonno materno Shmuel Peleg dopo essere stato prelevato a casa a Pavia della zia Aya Biran. Il nonno per questo è indagato in Italia, dalla Procura di Pavia, per sequestro di persona. Subito dopo Aya Biran si è rivolta al Tribunale della famiglia di Tel Aviv per il “rientro immediato” in Italia in base alla Convenzione dell'Aja. La sentenza della giudice è giunta a circa due settimane dalla fine delle udienze in



Lo striscione per Eitan sul balcone del Broletto. Sotto Aya Biran, zia paterna del bambino



Tribunale a Tel Aviv. Ha espresso “grande gioia” la zia paterna di Eitan, Aya Biran, per la decisione del Tribunale di Tel Aviv. “Io e la collega Grazia Cesaro siamo

contenti per la decisione favorevole del Tribunale di Tel Aviv e del fatto che i principi e lo spirito della Convenzione dell'Aja abbiano trovato applicazione”: è stato

questo il commento del legale civilista Cristina Pagni, che rappresenta in Italia, con la collega Cesaro (sul fronte penale c'è l'avvocato Armando Simbari), la zia paterna di Eitan, Aya Biran.

La famiglia materna non si arrende

La giudice Iris Ilutovich Segal ha imposto che il nonno materno del bambino, Shmuel Peleg, paghi le spese processuali pari a 70 mila shekel (oltre 18 mila euro). Nella sentenza inoltre si spiega che “non è stato accolta la tesi del nonno secondo cui la zia

non aveva il diritto di tutela”.

“Con l'arrivo in Israele il nonno – ha proseguito la giudice – ha allontanato il minore dal luogo normale di vita. Un allontanamento contrario al significato della Convenzione e che, così facendo, ha infranto i diritti di custodia della zia sul minore stesso”. “La famiglia è determinata a continuare la battaglia in ogni modo possibile nell'interesse di Eitan, il suo benessere e il diritto a crescere in Israele come i suoi genitori si augurano”: lo dice la famiglia Peleg, il cui portavoce Gadi Solomon ha annunciato ricorso contro

la sentenza. “Questa vicenda – ha aggiunto la famiglia materna – riguarda solo il suo allontanamento dall'Italia, il suo arrivo in Israele e non il bene e il futuro del minore. Purtroppo le possibilità e le soluzioni che sono state evocate riguardo i contatti fra il minore con le 2 famiglie, non sono state esplorate in maniera adeguata, fino in fondo”.

La gioia del sindaco Mario Fabrizio Fracassi

“Il tribunale di Tel Aviv ha stabilito che Eitan debba tornare in Italia, nel rispetto della Convenzione dell'Aja: va reso merito alla sua indipendenza di giudizio. Finché non vedrò il piccolo a casa propria (cioè nei luoghi che gli sono familiari: qui da noi), non sarò completamente tranquillo”.

Lo ha dichiarato Mario Fabrizio Fracassi, sindaco di Pavia, dopo aver appreso lunedì scorso che la giudice israeliana ha stabilito che il bambino debba tornare nella casa degli zii paterni a Travacò Siccomario (Pavia), alle porte di Pavia.

“È già passato fin troppo tempo da quando, l'11 settembre scorso, è stato portato via, allontanandolo dalle sue certezze – ha aggiunto il sindaco –. Una cosa, comunque, è certa: oggi, a Pavia, ci sono gioia, commozione e speranza”.

Poggi (Uil-Fpl): “E' un gravame che non incide sulla funzionalità del servizio”

Asili Nido e Scuole d'infanzia: prolungato l'orario del post-scuola

di Simona Rapparelli

Dal prossimo 2 di novembre l'orario del post-scuola delle scuole d'infanzia comunali e degli asili nido verrà prolungato fino alle 17.30.

Ad oggi il servizio termina un'ora prima, decisione che era stata presa a causa della pandemia da Covid-19. Se per le famiglie significa avere qualche preoccupazione in meno mentre si è al lavoro, per la UIL FPL di Pavia la notizia non è positiva: “All'aumento delle ore non corrisponde un incremento degli organici con il risultato che il carico di lavoro sale – commenta Maurizio Poggi, segretario provinciale UILFPL –. A questo va aggiunto che lo scorso anno



Maurizio Poggi

l'amministrazione aveva unilateralmente portato il monte ore riservato alle attività extra-didattiche (come la programmazione, la formazione e la gestione sociale) da 120 a 200, un peso non da poco anche per-

ché questo genere di attività è previsto in momenti della giornata differenti dall'orario di fine lezioni. Con il risultato che i dipendenti sono costretti ad attendere fuori casa (magari in un bar o in qualche altro luogo improvvisato) se arrivano dai paesi oppure a tornare indietro a scuola al termine del turno di lavoro”.

Problemi anche per quanto riguarda la gestione delle supplenze e l'assistenza ai bimbi con handicap e difficoltà: “Invece di durare 6 ore come dovrebbe essere, le supplenze vengono coperte solo per 3 ore, così come dura solo 3 ore la disponibilità delle assistenti per i bambini con handicap. Tocca alle insegnanti dover curare sia i bimbi della loro classe che i piccoli fragili”.

Tornando al prolungamento dell'orario pomeridiano, Poggi precisa che l'indennizzo previsto dal comune è pari a 50 euro lordi mensili, equivalenti a conti fatti a meno di 2 euro netti all'ora: “Il comune ripete spesso che non ci sono fondi ed è necessario tagliare i costi – conclude Poggi –, peccato che lo Stato abbia investito con il nuovo PNRR ben 9 miliardi di euro sulle materne”.

Insomma, mi pare che le ultime decisioni prese dall'Assessorato all'istruzione comunale generino un gravame incomprensibile e privo di un legame diretto con la funzionalità del servizio, che per ben 20 anni è proseguito senza particolari difficoltà di gestione”.

Pavia, tante iniziative per gli anziani di Villa Flavia

La signora Emanuela De Santis è la direttrice di Villa Flavia a Pavia, una struttura che accoglie persone anziane. Bisogna riconoscere che la vivacità mentale della signora De Santis contribuisce molto alla spensieratezza e all'armonia degli ospiti che passano le loro giornate non ad annoiarsi, ma a fare giochi di società, come il passatempo delle carte, tombola, indovinelli, esercizi mentali molto utili con l'ausilio dell'animatrice, ecc... Si festeggiano onomastici e compleanni e la direttrice porge personalmente gli auguri agli interessati. Poi ci sono i giochi stagionali, come quelli programmati all'inizio della primavera, all'inizio dell'estate e la fine dell'estate, come è successo nelle scorse settimane. Mentre quelli autunnali e invernali si tengono all'interno della struttura, magari a leggere storie e a raccontare esperienze passate. A Villa Flavia si è festeggiata la fine dell'estate con la presenza di due bravissime musiciste, Alice Vecchio e Patricia Fajdiga, che hanno tenuto un concerto per arpa e flauto. E' poi seguito un festival canoro e gli ospiti hanno cantato le più belle canzoni del passato. Per finire la giornata è seguito un intrattenimento tutto da gustare, sia per gli ospiti che per i parenti, con un brindisi conclusivo con bibite e tanti auguri per tutti, fino al prossimo evento.

Giuseppe Lanfranchi

Superate le 5mila matricole. Oltre 500 studenti arrivano dall'estero (soprattutto Iran, India, Turchia)

Università di Pavia, record di nuovi iscritti

di Alessandro Repossi

Nonostante i mesi difficili della pandemia l'Università di Pavia continua a crescere e a richiamare studenti da tutta Italia e dall'estero. Se l'anno scorso l'Ateneo pavese aveva già stabilito il suo record, quest'anno è stata superata la soglia dei 5mila nuovi immatricolati puri, cioè i ragazzi che si iscrivono per la prima volta nella loro vita a una Università. I dati aggiornati al 18 ottobre (e potranno ancora crescere, visto che esiste la possibilità di iscriversi fino a dicembre) registrano 5.077 nuove immatricolazioni, in crescita del 3,4% rispetto all'anno passato e del 12,8% rispetto al 2019. Dal 2010 gli iscritti all'Ateneo pavese sono aumentati del 24%, con un costante trend di crescita. E' record anche per le iscrizioni alle lauree magistrali con 2.256 immatricolazioni di cui circa la metà provenienti da altri Atenei: la crescita annuale è del 7,6%. Il trend di crescita per le lauree magistrali è ormai consolidato e rispetto al 2013 gli avvisi di carriera sono raddoppiati.



Il cortile dell'Università con la statua di Alessandro Volta

In totale, sono circa 8mila i nuovi studenti che varcheranno i cancelli dell'Ateneo pavese, fra matricole, lauree magistrali e trasferimenti.

Le regioni più rappresentate

Un balzo in avanti del 26% rispetto ai numeri del 2010. Le regioni più rappresentate sono, dopo la Lombardia, il Piemonte con 459 matricole e a seguire Sicilia (208) e Puglia (158). Nutrita anche la presenza di nuovi studenti

provenienti dall'estero, che (tra corsi triennali, a ciclo unico e lauree magistrali) è superiore alle 500 unità. Le nazioni estere più rappresentate sono Iran, India, Turchia e Pakistan. Scienze politiche e delle relazioni internazionali registra il numero maggiore di iscritti (375). A seguire il corso in Farmacia (284), Comunicazione, innovazione, multimedialità (278), Scienze biologiche (278) e Medicina e chirurgia (244). Da segnalare anche l'ottima partenza del nuovo

corso interateneo in Artificial Intelligence erogato insieme alle Università Bicocca e Statale di Milano che, al suo primo anno di attivazione, ha saturato tutti i 150 posti disponibili (57 le donne, 93 gli uomini). "Un grande risultato, che ci riempie di gioia e di orgoglio - ha commentato la professoressa Silvia Figini, delegato del rettore Francesco Svelto per l'orientamento in ingresso -. Credo che questo sia il frutto di un lungo lavoro, che va dal grande sforzo nella promozione dell'Ateneo.



Silvia Figini

neo. Senza dimenticare la velocità e l'efficienza che l'Università di Pavia ha dimostrato lo scorso anno nella riconversione dei corsi in modalità a distanza e la capacità di tenere un contatto costante e diretto con gli studenti".

Inaugurato l'Innovation lab Huawei-Unipv

Il Presidente della European Research di Huawei, Xiangzishang, è intervenuto nei giorni scorsi a Pavia, per inaugurare l'Innovation Lab inserito nel

parco tecnico scientifico dell'Ateneo e presentare i progetti di ricerca attivi tra Huawei e l'Università di Pavia. L'incontro si è svolto al Dipartimento di ingegneria industriale e dell'informazione. Il rettore Francesco Svelto e il presidente Xiangzishang hanno fatto il punto sulla collaborazione iniziata nel 2014, con progetti di ricerca sui circuiti integrati per telecomunicazioni, oggi dedicati in particolare alle telecomunicazioni 5G ed oltre il 5G. Una collaborazione che coinvolge sia il centro di ricerca Huawei di Milano sia la casa madre in Cina. In questi anni i progetti di ricerca Unipv-Huawei nell'ambito della microelettronica (fotonica, microonde, fibre ottiche) hanno permesso il finanziamento di una decina di dottorati di ricerca oltre all'inserimento in azienda. Ora la collaborazione verrà rafforzata: il laboratorio Innovation Lab, diretto dal prof. Rinaldo Castello, coinvolgerà 15 dottorandi dell'Ateneo pavese, oltre a 5 dipendenti di Huawei. Il laboratorio si occupa di circuiti per interfacce con fibre ottiche.

Mettiamoci in guardia!

Alziamo il livello di attenzione contro le truffe agli anziani.

#NessunoTocchiNonni #INonniSonoDiTutti



Le truffe agli anziani sono un problema di tutti. I truffatori sono abili e spregiudicati.

Difendiamoli! Proteggiamoli Passiamo parola!

Campagna promossa dal Comune di Pavia con il patrocinio dell'Assessorato alla Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile e realizzata da Officine Creative e dai Corsi di Comunicazione dell'Università di Pavia



Paola Mannella ha incontrato i vertici delle forze dell'ordine e i rappresentanti delle istituzioni

Pavia, l'impegno del nuovo prefetto per una maggiore "coesione sociale"

di Alessandro Reossi

Paola Mannella, nuovo prefetto di Pavia, da sabato 23 ottobre ha assunto il suo nuovo incarico, insediandosi a Palazzo Malaspina. 58 anni, alle spalle una car-

riera svolta quasi interamente al Ministero dell'Interno, per la prima volta è alla guida di una Prefettura. «Non conosco direttamente Pavia, ma so perfettamente che questa provincia vanta una grande tradizione storica e culturale», ha sottoli-

neato Paola Mannella che ha assicurato il suo totale impegno per garantire «la coesione sociale che già di per sé richiama immediatamente il concetto di garanzia della legalità, del buon andamento e della trasparenza amministrativa, di

«L'esperienza maturata al Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha insegnato l'importanza del dialogo e del confronto»

sicurezza – ha aggiunto – mi ha insegnato l'importanza proprio del dialogo e del confronto, dell'ascolto delle varie anime dell'Amministrazione e delle forze di polizia per ricercare la soluzione dei problemi. Ho diretto per diversi anni Uffici di staff della Direzione Centrale della Polizia Criminale e dell'Ufficio Amministrazione Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e sono un'assoluta fautrice del lavoro di squadra: il punto di vista, la visione, la specializzazione e la preparazione dei singoli colleghi che ho avuto la fortuna di incontrare sono stati fondamentali per raggiungere gli obiettivi».

Già nel suo primo giorno a Pavia, il nuovo prefetto ha avuto un primo confronto con i vertici delle forze di polizia, che ha rivisto poi martedì 26 ottobre nella riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Lunedì scorso Paola Mannella ha



Paola Mannella

incontrato il presidente del Tribunale, il sindaco di Pavia, Mario Fabrizio Fracassi, il vescovo Corrado Sanguneti, il rettore dell'Università e il direttore generale del Policlinico San Matteo. «Avrò cura di promuovere in modo sistematico – ha ga-

rantito il nuovo prefetto – la leale collaborazione interistituzionale e l'unità di intenti e di azione con tutte le forze del territorio, sia pubbliche che private, di coinvolgere i cittadini nello svolgimento di attività di interesse generale, di coltivare

un confronto costante e costruttivo con i sindaci, con gli organi di stampa e con tutti i portatori di esigenze ed interessi, confidando di rappresentare, insieme ai valenti colleghi della Prefettura di Pavia, un valore aggiunto per questa provincia».

Al Piccolo Chiostro San Mauro la scrittrice Marina Milani

Venerdì 5 novembre alle ore 21, nel ciclo di incontri culturali, sarà intervistata da Enrico Impalà

di Michele Achilli

Il Piccolo Chiostro San Mauro, recentemente restaurato, nell'ambito delle lodevoli iniziative culturali che sono sorte ingegnosamente per valorizzarlo, ospiterà venerdì 5 novembre, alle 21, la scrittrice pavese Marina Milani. Docente di materie letterarie presso il Liceo Scientifico "N. Copernico" di Pavia, molto conosciuta e amata da generazioni di studenti, Marina Milani si propone come una nuova presenza nel panorama dell'editoria italiana; di ritorno dal Salone Internazionale del Libro di Torino, dove ha presentato il suo ultimo romanzo dal titolo misterioso "Halgas", recensito su queste pagine nel mese di marzo scorso, sarà intervistata dal giornalista Enrico Impalà. Sarà l'occasione per porsi domande sul nostro futuro; ma "Halgas" è molto di più, è anche una storia di formazione, di amicizia e di amore: una lettura adatta a tutte le età. Nulla

viene qui svelato circa la narrazione, sarà l'autrice stessa ad illustrare i contenuti del libro che, tra l'altro, ha già incontrato l'apprezzamento di numerosi lettori. L'appuntamento è quindi aperto a

tutti, un'occasione imperdibile per incontrare personalmente l'autrice e, perché no, farsi autografare una copia del libro; con dedica naturalmente.



La scrittrice Marina Milani

Nuovi corsi gratuiti a Pavia indirizzati a colf e badanti

Ad organizzare i momenti formativi specifici è l'Enaip in collaborazione con le ACLI

ENAIIP Lombardia, in collaborazione con Acli Colf e Acli Pavia, organizza corsi gratuiti per colf e badanti. I corsi si terranno nella sede di Pavia dell'ENAIIP, in viale Cesare Battisti 104.

Tutti gli utenti dei corsi dovranno essere muniti di Green pass.

Al termine dei corsi i partecipanti che avranno seguito con costanza le lezioni, riceveranno un attestato di partecipazione. Inoltre, i partecipanti con almeno 12 mesi, anche non continuativi, di esperienza lavorativa certificata nel settore negli ultimi 3 anni, potranno accedere all'esame di certificazione riconosciuto a livello nazionale.

Il corso Colf generico polifunzionale prevede una durata di 40 ore. I contenuti: cura della casa, gestione del guardaroba, della biancheria e degli elettrodomestici, gestione della cucina, della tavola, identità professionale e legislazione.

Il corso di specializzazione per badanti avrà una du-



L'ingresso della sede dell'Enaip a Pavia

rata di 24 ore.

I contenuti: elementi di relazionalità con anziani e/o disabili, accompagnare l'assistito, cura della persona.

Hanno accesso alla specializzazione esclusivamente le persone che hanno già frequentato il corso Colf Generico Polifunzionale.

Per Informazioni e iscrizioni: Enaip Pavia - 0382 26044 giovanni.corsico@enaiplombardia.it Acli Pavia: 0382 29638 acli.pavia.lavoro@gmail.com



Enzo Garofoli



Istituto Superiore Statale
Taramelli-Foscolo



Liceo scientifico Taramelli

Amiamo solo
ciò che
conosciamo

istaramellifoscolo.edu.it

Il Liceo scientifico T. Taramelli organizza due

Giornate aperte per l'orientamento

in modalità ONLINE, tramite la piattaforma
Google meet

SABATO 6 NOVEMBRE
SABATO 18 DICEMBRE,
dalle ore 15
alle ore 17

Le famiglie collegate parteciperanno ad una vera e propria classe virtuale composta al massimo da 30 utenti, in modo da poter dialogare e porre domande alla Dirigente, ai docenti e agli studenti presenti.

Durante questi incontri, sarà possibile conoscere la nostra scuola e capire l'offerta formativa proposta.

Si accettano un massimo di 350 iscrizioni di interessati all'evento.

In caso di rinuncia, si prega di segnalare la disdetta a questo indirizzo:
orientamento.liceoscientifico@taramellifoscolo.it

**Link per iscriversi all'incontro
di SABATO 6 NOVEMBRE 2021
sul sito www.istaramellifoscolo.edu.it**

Gli iscritti riceveranno prima dell'incontro, all'indirizzo indicato, l'id di Google meet di partecipazione

**Istituto Superiore
"TARAMELLI - FOSCOLO"**

Liceo classico Foscolo
Via D. Sacchi 15, 27100 Pavia (PV)

Liceo scientifico Taramelli
Via Mascheroni 53, 27100 Pavia (PV)

Tel. 0382 079982 – 26886
Fax 0382 25215
Email: PVIS01100Q@istruzione.it
Pec: PVIS01100Q@pec.istruzione.it

Giornata al Taramelli

Inizio ore 8.00
Intervallo ore 10.55 - 11.05
fine ore 12.00 / 13.00

Pomeriggio a casa
La scuola resta aperta
per recupero e approfondimento
con gli insegnanti.

Laboratorio
di chimica

Attività scolastiche

PCTO
Learning week in Gran Bretagna
CLIL e letterato in inglese
Cinema
Gare di matematica
Fisica
Chimica
Italiano
Campionati sportivi

Laboratorio
di informatica

Attività extrascolastiche

Vela
Sci
Teatro
Pittura
Preparazione esami PET e FCE
Sportello psicologico

Laboratorio
di fisica



Una copia in 3D delle due statue in terracotta verrà ricollocata in due nicchie ora vuote

L'Annunciazione quattrocentesca dell'Amadeo torna sulla facciata di S. Maria del Carmine

di Simona Rapparelli

Mancano davvero poche ore alla cerimonia di ricollocazione delle due statue quattrocentesche che raffigurano l'Angelo che annuncia a Maria la sua prossima maternità e che trovavano posto in due nicchie sulla bella facciata della chiesa di Santa Maria del Carmine. Oggi, venerdì 29 ottobre, da mezzogiorno, sarà possibile ammirarle nella loro posizione originaria ma con una novità: le due statue sono una copia realizzata in 3D delle originali che, ritrovate e perfettamente restaurate dallo studio Luigi Parma di Milano, sono oggi visibili all'interno della chiesa del Car-



Le due copie in 3D delle statue



La facciata della chiesa del Carmine



Don Daniele Baldi accanto agli originali delle statue

mine, a destra dell'altar maggiore, nella cappella del campanile recentemente riportato allo splendore antico. Racconta il parroco, don Daniele Baldi, che delle due statue si erano perse le tracce: Mons. Luigi Gandini, infatti, le aveva fatte togliere dalla facciata per proteggerle da intemperie e danni ma non si era mai saputo con esattezza dove fossero finite. Durante i recenti lavori di restauro, eccole emergere: "Su-

bito dopo averle trovate abbiamo deciso, in accordo con la Sovrintendenza, di restaurarle e di trovare il modo per restituirle alla comunità tutta - commenta don Daniele -. Il restauro delle preziose statue è stato eseguito grazie al sostegno economico dell'Associazione l'Italia Fenice, nella persona del suo presidente, il dottor Paolo Omodeo Salè e con la preziosa collaborazione di Mirrella Scarabelli. Vedere le statue ritornare al loro splen-

dore e alla loro bellezza originaria è una grande emozione". Intanto, nella mattinata di lunedì 25 ottobre, alcuni operai sono saliti con una gru per verificare che nelle nicchie sulla facciata fossero presenti e ben saldi i ganci che tratterranno la copia delle statue: "E' tutto a posto - ha commentato Luigi Parma -, siamo pronti per ridonare alla città l'annunciazione sulla facciata del Carmine". Il parroco con Baldi,

per essere certo dell'origine del ritrovamento, aveva anche interpellato nei mesi scorsi il professor Aldo Galli dell'Università di Trento, esperto di scienze dell'antichità, che aveva confermato che le opere sono dello scultore, ingegnere e architetto pavese Giovanni Antonio Amadeo, noto per aver lavorato per diversi anni, su incarico del duca Galeazzo Maria Sforza, alla Certosa di Pavia e per aver diretto i lavori (su commissione, nel 1488,

del cardinale Ascanio Sforza) del nuovo Duomo di Pavia, collaborando con il Bramante con cui aveva lavorato per la costruzione del Duomo di Milano e della facciata di Santa Maria presso San Satiro, sempre a Milano. Dunque, oggi, alla presenza di autorità e cittadinanza, l'annunciazione in terracotta tornerà a splendere sul Carmine grazie alle due fedelissime copie in 3D realizzate partendo da una immagine dell'Archivio Chiolini: alle

ore 12 i presenti, guidati dal parroco don Baldi, reciteranno l'Angelus e assisteranno prima alla benedizione delle statue; successivamente verrà deposta tra le mani di Maria una corona bianca e rossa, i colori della città di Pavia. Infine, è in fase di programmazione un convegno nel quale verranno illustrati i lavori di restauro delle due statue di terracotta e verrà proiettato il film-documentario sulla storia dell'opera d'arte di Amadeo.

Con uno scontrino da 30 euro e scansionando il Qr code verrà donato 1 euro alla struttura pavese (vale in tutta Italia)

Facendo spesa nei supermercati Md si aiuta la Casa del Giovane

di Matteo Ranzini

Una spesa solidale con una piccola quota a favore della Casa del Giovane di Pavia. Il progetto è partito da qualche giorno e riguarda i supermercati della catena Md ed il Banco Alimentare. La procedura è molto semplice: recandosi per fare la spesa in un supermercato Md (non solo a Pavia e provincia ma

in tutta Italia) per ogni scontrino di almeno 30 euro è possibile devolvere 1 euro alla Casa del Giovane di Pavia. Il cliente deve scansionare il QR code che trova sullo scontrino con l'App MD-sezione Goodify e scegliere come beneficiario la "Fondazione don Enzo Boschetti". Per trovare il beneficiario è anche sufficiente cercare, nell'applicazione, il

nome "Boschetti" o il codice fiscale 96056180183. L'iniziativa rientra nel novero delle attività sostenute dal Banco Alimentare che ha stretto sinergie "solidali" con alcune catene di supermercati, in questo caso Md, che provvederà a devolvere le quote. Il costo della vita è aumentato, lo osserviamo ogni giorno nelle piccole/grandi spese che single o nuclei fa-

miliari devono sostenere; la crisi generata dalla pandemia ha avuto e sta avendo ancora ripercussioni a livello occupazionale e sociale; dunque la solidarietà della gente comune è un segno di sensibilità importante per costruire una comunità attenta ai bisogni del prossimo. E questa iniziativa di respiro nazionale va esattamente in questa direzione.





Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale di Pavia-Lodi

BANDO PER LA VENDITA ALL'ASTA DI 41 ALLOGGI E N. 14 AUTORIMESSE NEI COMUNI DI: CODOGNO, CORNO GIOVINE, MALEO, SANT'ANGELO LODIGIANO, TAVAZZANO CON VILLAVESCO, CODEVILLA, LANDRIANO, PAVIA, SAN GENESIO ED UNITI, VIGEVANO E VOGHERA
SCADENZA PRESENTAZIONE OFFERTE: 17/11/2021

VENDITA ALL'ASTA - ALER di Pavia-Lodi indice un'Asta Pubblica per la vendita di nr.41 immobili liberi a destinazione residenziale (alloggi e relative autorimesse ove disponibili) con **prezzi a partire da € 17.734,95** situati nelle Province di Pavia e Lodi, nello specifico

- nr. 2 immobili in Comune di Codevilla
- nr. 1 immobile in Comune di Landriano
- nr. 18 immobili in Comune di Pavia
- nr. 1 immobile in Comune di San Genesio ed Uniti
- nr. 6 immobili in Comune di Vigevano
- nr. 7 immobili in Comune di Voghera

- nr. 1 immobile in Comune di Codogno
- nr. 1 immobile in Comune di Corno Giovine
- nr. 1 immobile in Comune di Lodi
- nr. 1 immobile in Comune di Maleo
- nr. 1 immobile in Comune di Sant'Angelo Lodigiano
- nr. 1 immobile in Comune di Tavazzano con Villavesco



Pavia - via Cagnoni



Pavia - via dei Mille



Vigevano - Via degli Orti

L'Asta Pubblica è rivolta a operatori economici, persone fisiche e giuridiche.

Per maggiori informazioni inerenti le unità immobiliari oggetto di vendita (schede catastali, ubicazione, superfici, classe energetica, importo di base d'asta) e modalità di presentazione delle offerte economiche, consultare il Bando integrale pubblicato sul sito internet di ALER Pavia-Lodi

<https://www.alerpavialodi.it>

Numerosi i servizi che verranno sviluppati tra cui anche telemedicina, sicurezza, ambiente e servizi

Pavia diventa sempre più smart: siglato un nuovo accordo tra Comune e Tim

di Simona Rapparelli

Porterà 1 gigabit al secondo in più nelle case di tanti pavese e ne beneficeranno anche ospedali, Ateneo e uffici amministrativi. Il nuovo accordo siglato nella mattinata di giovedì 21 ottobre tra Comune di Pavia e TIM permetterà alla città di guardare sempre più verso un futuro smart, fatto di velocità di connessione e di 5G, che permetterà utilizzi della rete sempre più all'avanguardia come telemedicina, sensori di sicurezza, monitoraggio ambientali (per esempio nel caso di piena dei fiumi), musei virtuali e servizi al cittadino. L'accordo, tra i primi di questo tipo a livello nazionale, è finalizzato a porre la città



Fabrizio Fracassi e Marco Battisti

all'avanguardia in termini di efficienza digitale e qualità delle connessioni internet, attraverso una rete in fibra ultraveloce (FTTH) e tramite il 5G. "E' un giorno fondamentale

per la città di Pavia - ha commentato il sindaco Mario Fabrizio Fracassi -: nel nostro programma elettorale avevamo ribadito la necessità di innovazione e ora eccoci ad affrontare la que-

stione in modo pratico accordandoci con TIM per un progetto ampio che toccherà ben 28 mila unità abitative cittadine; senza contare i benefici anche ai poli di ricerca e sanitario, all'Università, al Parco Cardano e al Polo Tecnologico. Siamo una delle prime città in Italia ad aderire a questo progetto".

Le zone interessate dall'ampliamento della banda verranno scelte nelle prossime settimane: "La nuova banda sarà ultraveloce e tutta in fibra - ha precisato Marco Battisti, Responsabile Operations Area Nord Ovest di TIM -. Utilizzeremo la rete di cavidotti già esistente per fare più velocemente e per non 'devastare' la città con lavori nelle strade che rallentano e creano eccessivi di-

sagi; basterà, insomma, far evolvere la rete già presente. L'operazione prevede anche una serie di interventi sulla rete mobile che avrà ricadute positive sui nostri smartphone. Si tratta di infrastrutture in grado di erogare volumi di traffico sempre maggiori e con una qualità elevatissima che consentirà alla città di fare un passo importante sulla strada dell'innovazione tecnologica".

Dunque, per la posa della fibra ottica saranno utilizzate, laddove possibile, le infrastrutture di TIM già esistenti o i cavidotti di proprietà o nella disponibilità del Comune di Pavia e della sua Società in house ASM. Nel caso sia necessario effettuare scavi, questi saranno realizzati adottando

tecniche innovative a basso impatto ambientale, con interventi sulla sede stradale di circa 10-15 centimetri. TIM opererà in partnership con l'Amministrazione comunale per limitare il disagio ai cittadini e procedere speditamente con la realizzazione della nuova rete. L'accordo non è esclusivo: oltre a TIM potranno partecipare anche altri operatori; l'investimento stimato da parte di TIM è pari a 10 milioni di euro. Gli interventi per la realizzazione della nuova rete, grazie al protocollo siglato nei giorni scorsi, inizieranno nelle prossime settimane in molte zone della città, in modo da rendere i servizi progressivamente disponibili.

Schizzi e tracce daranno l'effetto caleidoscopico ai visitatori tra colori e tracce grafiche

"Schegge di Tempo", la nuova mostra delle opere del grande scultore Mo

di Simona Rapparelli

La creazione di un'opera d'arte è qualcosa di magico, quasi una favola: progetti in testa che si traducono in gesti, fogli che si riempiono di prove, di bozzetti, di colpi di lapis, di colori. Il mistero dell'idea che diventa realtà, del movimento che trasforma la materia, della traduzione sulla carta e nella realtà di un'intuizione. Si chiama "Schegge di tempo" la nuova mostra permanente delle opere di Carlo Mo organizzata dalla figlia Paola nell'officina di via Mascherpa 2 a Pavia: "La nuova esposizione aprirà dopo due anni di assenza causa Covid-19 dal 1° novembre fino al 3 dicembre - precisa Paola Mo

- Saremo molto attenti alle norme di sicurezza: si riceve solo su prenotazione, mascherina e greenpass sono obbligatori e non si accettano più di dieci persone per volta". Curiosa la genesi del titolo e dell'idea che è alla base della mostra: "L'ispirazione mi è arrivata da un antico racconto Zen - precisa ancora l'ideatrice -. Un maestro dice al suo allievo 'Schegge di tempo... grande gemma': per un artista è il moto della sua mano che traccia il segno sulla superficie, sia essa bidimensionale, tridimensionale, quadridimensionale o anche l'atto di scolpire lo spazio che la sua opera condivide con il globo a cui appartiene. Un lento percorso fatto di schegge, che, alla fine si con-

cludono in un vortice che diventa l'opera definita o una nuova scheggia per un nuovo vortice". Cosa sarà possibile vedere in questa nuova esposizione? "Tante, tante, tante schegge raccontate da schizzi, tracce, appunti e opere concluse, con un effetto quasi caleidoscopico, avvolti nel vortice della fantastica favola che è la creazione di un'opera d'arte - precisa Paola -. E poi

incisioni, quadri, disegni, multipli, piccole e grandi sculture e bozzetti. Un'altra parte di Mo da scoprire anche con alcune piccole cose divertenti. Non dimenticando il 'Percorso di Mo' che è a disposizione di tutti patrocinato dalla Provincia di Pavia, dal Comune di Pavia, realizzato dalla Casa editrice Ibis e sponsorizzato dalla Banca Consulia. Ci permette di rintracciare una mo-



"Ara", acciaio inox saldato spatolato

stra di arte contemporanea in giro per Pavia. Visitare 'Schegge di Tempo' e andarle a cercare poi nelle opere che ci accompagnano nelle strade della città potrebbe essere un

gioco divertente per grandi e piccini". Per visitare la mostra è necessario prenotare telefonando o scrivendo una email: 335.8040553, paolamo100@gmail.com.

L'iniziativa coinvolge i 5 piani di zona della provincia di Pavia e le Forze dell'Ordine

"Bruciare i tempi 2021", un progetto per la tutela minorile

È stato sottoscritto nei giorni scorsi, negli uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano, il protocollo d'intesa "Bruciare i Tempi 2021": un progetto dedicato alla tutela minorile e al contrasto del disagio giovanile.

Il protocollo, che vede coinvolti, oltre alla Procura della Repubblica per i Minorenni (soggetto proponente), anche i 5 piani di zona della provincia di Pavia (Consorzio Sociale Pavese, Ambito Distrettuale Alto e Basso Pavese, Ambito Territoriale di Voghera e Comunità Montana Oltrepò Pavese, Ambito Distrettuale di Broni e Casteggio, Ambito Distrettuale della Lomellina), la Questura di



Pavia e il Comando Provinciale Carabinieri Pavia, ha il compito di individuare modalità operative nuove che diano concreta attuazione ai principi del processo penale minorile, abbattendo (anzi

"bruciando") i tempi di intervento. Oggi la procedura prevede che, dopo la segnalazione di reato all'autorità giudiziaria da parte delle forze dell'ordine, venga inoltrata dalla Procura una richiesta ai Servizi Sociali del Comune dove il minore indagato risiede, con cui si chiede una sua presa in carico ed una approfondita indagine socio-familiare che sarà lo strumento per conoscere la personalità del minore e conseguentemente adottare le decisioni processuali più idonee in un arco temporale di 6-12 mesi circa; un tempo troppo lungo, che non favorisce un'immediata rieducazione del minore, creando invece il rischio di consoli-

dare scelte devianti. L'obiettivo perseguito con il progetto "Bruciare i Tempi 2021" consiste nell'accorciare i tempi, costruendo modalità operative che consentano un intervento tempestivo ed agile del Servizio Sociale, immediatamente dopo la commissione del reato. Il cuore dell'iniziativa è quindi il fattore "Tempo", che subirà un taglio drastico nel passaggio degli atti tra forze dell'ordine, Procura della Repubblica per i minorenni e Servizi Sociali territoriali, con uno snellimento generale di tutto il procedimento, nell'ottica di favorire e consolidare il processo di responsabilizzazione del minore autore del reato.



"Vortice", acrilico su legno (1989)

“Quello che ricevo è sempre più di quello che do”: la testimonianza di una giovane volontaria di Sant’Egidio

La Scuola della Pace al Crosione di Pavia

Venerdì 22 ottobre sono riprese le attività della Scuola della Pace organizzata dalla Comunità di Sant’Egidio al Crosione, una periferia di Pavia. Giulia Villa, 19 anni, è una studentessa di Scienze Politiche impegnata al fianco dei bambini assieme a tanti giovani pavesi.

Ciao Giulia, ci spiegheresti brevemente cosa si fa alla Scuola della Pace?

“Incontriamo i bambini una o due volte a settimana e li affianchiamo nello svolgimento dei compiti. Cerchiamo sempre di accompagnare l’attività didattica con momenti di svago, come uscite alla Vernavola, un gelato o li invitiamo a festeggiare un compleanno. In altre occasioni invece parliamo loro del mondo, dei suoi problemi, di quello che vogliamo fare per costruire la pace a partire dalla nostra città, per renderli partecipi del nostro sogno di cambiare tante situazioni che non vanno”.

Da quanti anni sei volontaria?

“Tre anni”.

Per molti il volontariato è un’esperienza “a termine”. Cosa ti ha spinto a prolungarla nel tempo?

“La Scuola della Pace, che vista dal di fuori può sembrare “solo” un’esperienza di volontariato, prescinde dal significato che si dà a quest’ultima parola. La Scuola della Pace permette di agire concretamente per



L’inaugurazione della Scuola della Pace organizzata dalla Comunità di Sant’Egidio

Se dovessi spiegare la bellezza del servizio che svolgi a un tuo coetaneo, cosa gli diresti?

“La cosa che amo di più della Scuola della Pace è proprio il fatto che permette di creare legami profondi che sono vita e affetto. Poi la gioia, la dolcezza e la pienezza che i bambini portano è sempre nettamente superiore rispetto all’aiuto che io posso arrecare. Quello che ricevo è sempre più di quello che do”.

tentare di migliorare determinate situazioni, e questo mi dà una sensazione di “pienezza”, ma sfocia in qualcosa di più e permette di creare rapporti umani sia con i bambini e le loro famiglie che con gli altri ragazzi e ragazze che la fanno con me. Queste relazioni hanno fatto in modo che, almeno per me, risultasse impossibile pensare di non andare più alla Scuola della Pace, perché voglio continuare a coltivare le relazioni che grazie a essa sono nate”.

I bambini sono stati segnati duramente dalla pandemia, quali sono le maggiori sfide che incontrate con loro?

“Per quanto riguarda alcuni bambini anche solo farli uscire di casa, dopo mesi passati sui dispositivi, è risultato difficile. La difficoltà maggiore però riguarda il tentativo di colmare le lacune scolastiche, sempre maggiori a causa del Covid”.



Giulia Villa, 19 anni

“Le parole che curano” per la Biblioteca della Maugeri

Domenica 31 ottobre l’apertura straordinaria della Biblioteca Universitaria di Pavia sarà dedicata a sostenere la nascita di una piccola Biblioteca di reparto, cogestita in maniera volontaria dai pazienti stessi e dal personale sanitario del Mac Oncologico dell’ICS Maugeri. Alle 11 si svolgerà la performance teatrale “Le parole

che curano” della Compagnia di Playback Theatre “Teatro di Mutuo Soccorso”, che fa parte dell’APS Antigone Pavia. La partecipazione all’evento è su prenotazione con Affluences, fino a esaurimento posti, su: <https://affluences.com/biblioteca-universitaria-di-pavia-mic/reservation?type=3330>



IIS COSSA

ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE

OPEN DAY online

VENERDÌ 5 NOVEMBRE
18.00 TUTTI GLI INDIRIZZI

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE
18.00 TUTTI GLI INDIRIZZI

DAL 22 AL 25 NOVEMBRE

18.00	COMMERCIALE	22/11
	GRAFICO	23/11
	SOCIALE	24/11
	ALBERGHIERO	25/11

SPORTELLO ORIENTAMENTO ONLINE
tutti i GIOVEDÌ' fino 27/01
15.00-16.00

ENOGASTRONOMIA
SETTORE CUCINA
PRODOTTI DOLCIARI
SALA E VENDITA
ACCOGLIENZA TURISTICA

COMMERCIALE
AZIENDALE
AZIENDALE - TURISTICO

SOCIO-SANITARIO

GRAFICO
TECNICO GRAFICA E COMUNICAZIONE

SEDE CENTRALE 0382-33422
SUCCURSALE 0382-575182

EMAIL pvis01200g@istruzione.it
SITO www.iiscossapavia.edu.it

Intervista ad un noto esponente della medicina pavese, nuovo membro della World Dental Federation

La mission internazionale del presidente di ANDI Pavia Marco Colombo

La prevenzione dentale e la formazione dovranno essere al centro di ogni progetto, promosso da ANDI e dalla federazione

Come abbiamo annunciato nelle scorse settimane, un noto esponente della medicina pavese, il dottor Marco Colombo, residente a Pavia e titolare di uno studio dentistico a Voghera, presidente provinciale dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani, è stato eletto nel comitato scientifico centrale della World Dental Federation. Farà quindi parte di un team internazionale composto da 6 dottori, guidati dal professor David M. Williams della Queen Mary University di Londra, a cui è affidata la pianificazione odontoiatrica dell'interna organizzazione mondiale, che ha sede a Ginevra.

Dottor Colombo, come ha vissuto questa elezione e che lavoro la attende?

"Sicuramente con grande emozione. Dietro a questo risultato c'è un gran lavoro di squadra con tutto il gruppo Esteri di ANDI, guidato con grandi capacità dal vice Presidente nazionale dottor Ferruccio Berto".

Lei ha ottenuto questa importante nomina a 44 anni. Cosa consiglia, anche alla luce della sua esperienza in ambito universitario, ai giovani che stanno formandosi per diventare dentisti e cosa ritiene importante per la loro formazione?

"Nella mia carriera sono

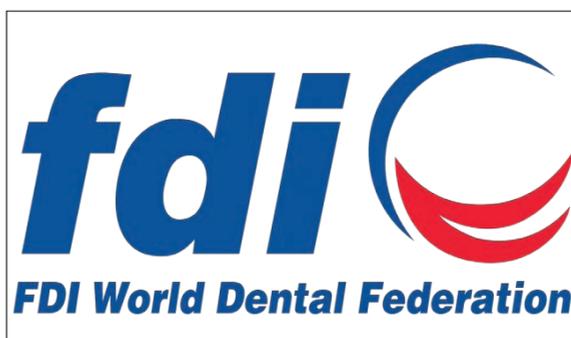


Il dottor Marco Colombo

riuscito a bruciare le tappe, diventando prima il più giovane Presidente provinciale di una sezione ANDI e anche RTDA presso l'Università di Pavia. I giovani sono un focus fondamentale per il futuro della professione, anche se purtroppo le difficoltà prima per aprire e poi per gestire un proprio studio dentistico aumentano ogni anno che passa. Per un giovane i dubbi sono molti, ma posso spronarli a credere nelle loro possibilità, ricordandogli anche di sfruttare

l'aiuto che l'associazione offre loro. Anche nell'ultimo documento politico votato a Roma poche settimane fa le politiche giovanili sono al centro di tutto il progetto di ANDI".

Ha già in mente, anche alla luce della sua esperienza come responsabile scientifico nazionale di ANDI, alcuni temi su cui lavorerà per dettare le linee guida, insieme agli altri consiglieri, della pianificazione odontoiatrica verso "l'orizzonte 2030"?



"I temi da trattare devono comprendere le innumerevoli sfaccettature internazionali che la professione richiede. Sicuramente la prevenzione deve avere un ruolo centrale in ogni progetto. Sarà inoltre necessario approfondire i pochi studi riguardo i rischi del fumo con sigarette elettroniche, e anche intensificare gli incentivi verso un'odontoiatria sempre più ecologica".

Attraverso quali linee vede l'evoluzione del settore odontoiatrico in provincia di Pavia?

"Anche in futuro il modello dello studio monoprofessionale deve restare al centro

del progetto odontoiatrico, in modo da poter fornire al paziente un punto di riferimento e un rapporto medico-paziente sempre improntato sull'etica e sulla deontologia.

L'odontoiatria è una branca della medicina, e non si deve prestare al mondo commerciale dimenticando i capisaldi del nostro essere medici. Sicuramente per cercare di arginare le crescenti difficoltà della gestione burocratica e finanziaria di uno studio sarà importante puntare sull'aggregazione di più professionisti sotto il cappello delle STP, unico strumento validato per as-

sicurare al paziente un percorso sicuro nell'approccio alle cure".

Ottobre è il mese della prevenzione dentale. Che politiche vengono adottate a livello locale, italiano e internazionale per la prevenzione odontoiatrica?

"Il mese della prevenzione è l'unico progetto così longevo, presente sul territorio italiano da oltre 40 anni. La prevenzione rimane la vera arma in mano ai professionisti per riuscire ad abbattere la spesa sanitaria nel comparto odontoiatrico. Purtroppo la situazione di emergenza creata dal Covid ha allontanato i pazienti dagli studi: in alcuni casi non hanno potuto approcciarsi ai normali controlli. Nel mondo la situazione è molto diversificata ma sicuramente non positiva, soprattutto in tutti quei Paesi dove le difficoltà economiche e organizzative non aiutano a procedere con la prevenzione".

R.A.

Sabato 30 ottobre alle 15.35 il programma su Rete4

"Slow Tour Padano" fa tappa in Oltrepò Pavese

Per i cultori della civiltà contadina, un appuntamento televisivo da non perdere: sabato 30 ottobre alle ore 15.35 su Rete 4, andrà in onda la seconda puntata della seconda serie del programma di Patrizio Roversi "Slow Tour Padano". L'autore, in sella alla sua motocicletta d'epoca convertita in elettrica e ribattezzata "Elettrone", ha visitato anche l'Oltrepò Pavese, viaggiando fra le sue splendide

colline. In particolare è stato nel territorio di Torrazza Coste, dove, come a Rocca Susella e Montesegele, da pochi anni, è stata ripresa la coltivazione di grani di tradizione. Queste tipologie di frumento, come il Mentana, il Frassineto, il Gentilrosso, si sviluppano in altezza e sono molto resistenti alle malattie fungine e soprattutto non hanno bisogno della concimazione chimica. Il pane prodotto con

la farina di questi cereali si conserva per tanti giorni e risulta più digeribile per il nostro organismo. Le fasi della coltivazione saranno spiegate in trasmissione da Leonardo Ghia e da Giorgio Bertelegni, presidente dell'associazione "Gradito", che ha accompagnato Patrizio Roversi anche nel mulino di Casatisma dove i grani vengono macinati.

Giancarlo Bertelegni

E' nata Viktoria, figlia dell'europarlamentare pavese

Fiocco rosa in casa Ciocca

Fiocco rosa in casa Ciocca. La compagna dell'Europarlamentare Angelo Ciocca domenica ha dato alla luce una bellissima bambina, Viktoria. Felicitazioni all'esponente dell'istituzione europea e complimenti alla signora Marika Albertini. Nella foto Angelo, Marika e la piccola Viktoria.

Mamma e neonata godono di ottima salute. Alla neonata e ai suoi genitori tanti auguri dalla redazione de "il Ticino".



Verrà inaugurata sabato 6 novembre alle 11. In esposizione immagini dedicate alla storia della sezione

Il CAI di Pavia in mostra al Broletto per i suoi primi 100 anni di attività

di Vittoria Cinquini
Presidente
della Commissione Cultura
del CAI di Pavia

Il 2021 rappresenta un anno molto importante per la sezione di Pavia del Club Alpino italiano, perché vengono ricordati i 100 anni di attività. La nostra sezione è stata infatti fondata alla fine del 1920; il primo anno di attività è stato il 1921.

Avevamo in programma significative serate con validi alpinisti, ma abbiamo dovuto rimandarle a causa della pandemia. Speriamo di organizzarle la prossima primavera. Stiamo però allestendo una mostra rievocativa della storia e delle attività della Sezione in questi 100 anni. La mostra si terrà al Palazzo del Broletto, in piazza della Vittoria. Sarà inaugurata sabato 6 novembre alle ore 11 e rimarrà aperta fino a domenica 14 novembre. Questi gli orari di apertura: sabato e domenica dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 18.00, dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30. Nell'occasione verrà presentata anche una pubblicazione sulla storia e



Plateau del Lys (Seracchi Monte Rosa) 1931



Col d'Olen 1947

l'attività della nostra sezione. Nella mostra saranno allestiti pannelli dedicati alla storia della sezione, fin dalle origini. Abbiamo infatti recuperato foto storiche, alcune scattate dallo storico fotografo pavese Chiolini, che era stato socio della nostra sezione e aveva partecipato anche a parecchie nostre attività. In una foto di gruppo lo si vede con accanto un bambino, Enrico Magenes, futuro insigne matematico della nostra Università. In altre foto sono ritratti i primi due presidenti della sezione,



Davide Chiesa, Vetta dell'Everest

Nestore Monti, presidente della fondazione fino al 1946, e Pietro Mascherpa, suo immediato successore; entrambi erano docenti della nostra Università. Vi sono poi pannelli dedicati a tutte le nostre attività: escursioni estive, escursioni invernali con le ciaspole, sci di fondo, scialpinismo, alpinismo. Alcuni pannelli illustrano le attività della Scuola intersezionale di alpinismo e scialpinismo "Gabriele Grignani" di cui la nostra sezione fa parte insieme alle sezioni di Lodi e Voghera. Un pannello è dedicato al Soccorso Alpino, stazione Pavia Oltrepò, che è sorta su im-

pulso di alcuni istruttori della nostra Scuola. Vengono anche ricordati alpinisti che hanno compiuto imprese memorabili, come il nostro socio Davide Chiesa, che ha scalato l'Everest, e come il nostro concittadino Marcello Ricotti, accademico del CAAI (Club Alpino Accademico Italiano), che ha compiuto anche recentemente salite molto impegnative, soprattutto nel gruppo del Monte Bianco. Del CAAI fanno parte i più grandi alpinisti italiani non professionisti, poche centinaia in tutta Italia. Tutta la cittadina è cordialmente invitata a visitare la mostra.

CRAVOTTI
ARREDAMENTI

Sconti fino al 50% sui mobili in esposizione

VIALE DANTE - 19 - BELGIOIOSO (PV) - TEL E FAX 0382-969356

Un'occasione propizia che ha spinto anche alla creazione di un nuovo percorso per i visitatori

Biblioteca dell'Orto Botanico: in visita i delegati FAI di Pavia tra storia e cultura

di **Simona Rapparelli**

Oggi, venerdì 29 ottobre, la delegazione e i soci del FAI di Pavia effettueranno una visita alla Biblioteca dell'Orto Botanico: un'occasione particolare per conoscere un luogo affascinante e la sua storia. "Abbiamo preparato un percorso di visita che rimarrà permanente in biblioteca - fa sapere Anna Bendiscioli, responsabile di due delle tre strutture bibliotecarie che costituiscono oggi il Polo Scientifico dell'Ateneo pavese: la Biblioteca Delle Scienze e la Biblioteca della Scienza e della Tecnica (di cui una sezione è rappresentata proprio dalla Biblioteca dell'Orto che trova sede in via Sant'Epifanio al civico 14). Inaugureremo con il FAI il nuovo percorso, finalizzato a far conoscere la biblioteca per quello che fa ed anche per la sua importanza storica".

Il ricordo con l'Orto Botanico

"Collaboriamo con le iniziative della biblioteca fornendo materiali utili - commenta Nicola M. G. Ardenghi, curatore dell'Orto Botanico di Pavia dal 1° ottobre dello scorso anno -. Per l'appuntamento con il FAI abbiamo dato in prestito alcuni modelli botanici ottocenteschi che conserviamo



Nella foto a sinistra Anna Bendiscioli ed Eleonora Quattrini. Sopra Nicola Ardenghi accanto al platano di Scopoli. Nella foto accanto la veduta dell'Orto da una finestra della Biblioteca

in collezione e che venivano usati a scopo didattico e che hanno un interesse storico, artistico e scientifico. Il modello di ninfea, per esempio, era stato dato in prestito all'Acquario civico di Milano in occasione della mostra su Monet svoltasi a Palazzo Reale. In queste settimane l'Orto Botanico è chiuso per la pausa inver-

nale, ma aderiamo volentieri a queste iniziative di divulgazione e partecipazione".

Libri, faldoni, erbari e la scrivania del botanico

Oggi la Biblioteca dell'Orto Botanico ha un patrimonio di libri e riviste arricchitosi nel tempo, offre tutti i moderni servizi delle Bibliote-

che dell'Ateneo, manuali per i corsi di ambito scientifico, libri e riviste cartacei ed elettronici, assistenza bibliografica, sale studio e un ricco Fondo Storico, costituito soprattutto da erbari. "Durante il percorso i visitatori potranno osservare diverse tipologie di materiali conservati nella biblioteca. Non solo libri e riviste, ma anche i faldoni delle 'miscelanee' frutto della collezione di articoli e documenti vari da parte dei ricercatori", commenta sempre Anna Bendiscioli.

I visitatori potranno anche osservare l'installazione "La scrivania del botanico" allestita per spiegare come il passato incontra il presente nel lavoro di ricerca del botanico sul campo e in studio. A disposizione dei visitatori vi è anche "Il Salottino del verde" con riviste e testi divulgativi di giardinaggio, fotografia naturalistica, architettura dei giardini.

La visita comprende, infine, una sezione dedicata all'illustrazione naturalistica interpretata dagli acquerelli botanici di Daniela Passuello, vincitrice con le sue opere di prestigiosi premi internazionali. Il nuovo percorso è stato realizzato in collaborazione con Eleonora Quattrini, borsista di ricerca presso il Dipartimento di Studi Umanistici per il prof. Paul Weston.

Sono intervenuti in Piazza Minerva utilizzando il defibrillatore donato dall'associazione "Pavia nel cuore"

I Carabinieri salvano la vita ad un giovane ciclista

di **Matteo Ranzini**

Ciascuno di noi può diventare l'angelo custode di qualcun altro. Ma angeli custodi non ci si improvvisa. Lo testimonia quanto accaduto sabato 23 ottobre nei pressi di piazza della Minerva a Pavia. Un passante, accortosi del malore di un giovane in bicicletta, ha fermato una pattuglia dei Carabinieri i quali grazie al defibrillatore in dotazione hanno messo in atto le manovre salvavita in attesa dell'arrivo di un'ambulanza. Dopo l'arresto cardiaco, il cuore ha ripreso a battere e il giovane è stato trasportato in ospedale dove si trova ancora ricoverato, ma vivo grazie all'intervento delle Forze dell'Ordine. Il defibrillatore in dotazione ai Carabinieri è uno dei 15 donati dall'associazione "Pavia nel Cuore" con il sostegno della Fondazione Comunitaria della Pro-

vincia di Pavia. Il presidente dell'associazione Enrico Baldi sottolinea l'importanza di quanto accaduto e la necessità di continuare nell'opera di formazione e posizionamento di defibrillatori in città e sul territorio. "I Carabinieri hanno subito messo in pratica le manovre di rianimazione cardio-polmonare insegnate loro dai nostri istruttori nei corsi BLSd e hanno contribuito a dare una

chance in più di sopravvivenza. Da tempo doniamo defibrillatori a Carabinieri e alla Polizia di Stato (in questo caso donati grazie al Lions Club Pavia Regiole) e formiamo le Forze dell'Ordine che hanno possibilità di presidiare meglio il territorio. Siamo davvero orgogliosi che l'episodio di sabato non si sia trasformato in una tragedia grazie ai progetti che portiamo avanti insieme ai cittadini in

un sistema di soccorso che integra la parte civile a quella sanitaria". Dopo un anno e mezzo difficile a causa della pandemia con lo stop ai corsi BLSd, l'associazione Pavia nel Cuore ha ripreso pienamente l'attività di formazione: "I corsi sono ripartiti, in presenza con green pass, a settembre. A causa del perdurante periodo di chiusura e del contingentamento delle presenze (massimo 12 partecipanti a lezione) abbiamo moltissime richieste. E' possibile comunque consultare il nostro sito internet www.pavianelcuore.it e iscriversi ai corsi (che prevedono una donazione libera), cercheremo di incrementare i posti mantenendo sempre la sicurezza per istruttori e partecipanti. Ricordo anche che è possibile sostenere la nostra associazione e le sue attività, le istruzioni si trovano sempre sul nostro sito internet".



I Carabinieri con il "Dae"



Il defibrillatore portatile

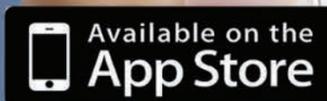


SCARICA L'APP CENTRO COMMERCIALE PAVIA

RACCOGLI PUNTI E RICEVI PREMI, BUONI SHOPPING E SCONTI ESCLUSIVI!



DISPONIBILE SU



SE SEI DI PAVIA LO SAI

IPERMERCATO | OLTRE 60 NEGOZI | 8 BAR E RISTORANTI

CENTRO COMMERCIALE
Carrefour
di PAVIA



VIA VIGENTINA ANGOLO VIA CASSANI, PAVIA

WWW.CENTROCOMMERCIALEPAVIA.IT

Venerdì 29 e domenica 31 ottobre la tragedia lirica di Gluck prodotta dal Teatro pavese

“Iphigénie en Tauride”, un grande evento al Teatro Fraschini di Pavia

di Alessandro Repossi

“E’ una grande proposta artistica, non vediamo l’ora di vederla in scena”.

Francesco Nardelli, nuovo direttore generale della Fondazione Teatro Fraschini di Pavia, parla con entusiasmo di “Iphigénie en Tauride”, tragedia lirica di Christoph Willibald Gluck in programma venerdì 29 ottobre alle 20.30 e in replica domenica 31 ottobre alle 15.30.

Una produzione dello storico Teatro pavese, che finalmente debutta dopo un’attesa di quasi due anni. “E’ da tempo che lavoriamo a questo progetto

– conferma Fiorenzo Grassi, direttore artistico della sezione d’opera -. Eravamo pronti già nel 2020, ma l’emergenza sanitaria ha bloccato tutto. Adesso, finalmente, riusciamo a realizzarlo. Con la sapiente regia di Emma Dante e un cast di alto livello che si sente pienamente coinvolto, presenteremo uno spettacolo che sicuramente risulterà gradito agli appassionati pavesi.

Il Fraschini negli ultimi anni si è distinto per scelte operative innovative, in controtendenza rispetto ai titoli più popolari normalmente proposti al pubblico. In questo filone si inserisce ‘Iphigénie en Tauride’. Siamo orgogliosi che lo spettacolo nasca a Pavia, nel nostro Teatro, per essere proposto poi anche a Como, Brescia e Cremona. La tragedia lirica in quattro atti di Gluck debutta al Teatro Fraschini di Pavia all’interno di Operalombardia, in un nuovo allestimento firmato da Emma Dante, diretta dal maestro Diego Fasolis, con le scene di Carmine Maringola, i costumi di Vanessa Sanino, le luci di Cristian Zucaro. Protagonisti saranno Anna Caterina Antonacci (nel ruolo di Iphigénie), il pavese Bruno Taddia (che interpreta Oreste), Mert Süngü (Pylade), Michele Patti (Thoas), Marta Leung (Diane). Il tema dell’Ifigenia è stato spesso ripreso, sulle orme di Euripide, anche nelle letterature moderne.

Gluck (vissuto tra il 1714 e il 1787) sviluppa un forte senso drammatico unito alla purezza dell’invenzione melodica e all’organicità del dramma musicale.



Da sinistra Grassi, Fasolis e Nardelli

Bruno Taddia: “Proposta di alta emotività espressiva”

“E’ uno dei capolavori della musica occidentale – sottolinea il direttore Diego Fasolis -. A Pavia abbiamo l’opportunità di proporlo con un cast straordinario”. “E’ bello che lo spettacolo non morirà dopo i due appuntamenti pavesi, ma continuerà ad avere una sua vita con le repliche in programma”, sottolinea Emma Dante. Anna Caterina Antonacci è innamorata del personaggio che è chiamata a interpretare: “Ifigenia è dotata di una grande umanità. Grazie a lei, in scena si emana una luce che simboleggia il rifiuto del sangue, dell’odio e dell’omicidio”. “Va ammirato il grande coraggio del Teatro Fraschini per un progetto portato avanti con grande caparbietà – aggiunge Bruno Taddia -. E’ una proposta teatrale di alta emotività espressiva”. Mariangela Singali Calisti, assessore alla Cultura del Comune, manifesta tutta la sua soddisfazione: “Sono stati mesi difficili, a causa della pandemia, ma abbiamo reagito con coraggio. Questa proposta così innovativa si inserisce nel filone della nostra politica culturale all’insegna del cambiamento e della ripartenza, che durante l’estate si è ben espressa con la rassegna ‘La Città come palcoscenico’”.

Il sostegno di Intesa Sanpaolo e Fondazione Banca del Monte di Lombardia

In occasione della presentazione di “Iphigénie en Tauride”, Marina Scipolo (consigliere di amministrazione della Fondazione



Mariangela Singali Calisti



Marco Franco Nava

Teatro Fraschini di Pavia), ha annunciato che Intesa Sanpaolo, nell’ambito del protocollo generale siglato con la Fondazione Banca del Monte di Lombardia, sosterrà il Teatro pavese nel periodo 2021-2023. L’accordo di sponsorizzazione prevede un sostentamento di 450mila euro nel triennio da parte di Intesa Sanpaolo a favore del Fraschini: risorse che vanno ad integrare il supporto che Fondazione Banca del Monte di Lombardia già accorda annualmente, in qualità di socio fondatore, per la realizzazione delle attività culturali, teatrali e cinematografiche gestite dalla Fondazione Fraschini. “L’interesse primario del nostro Istituto è garantire il benessere dei cittadini di un territorio sotto tutti i profili, compreso quello culturale – spiega Marco Franco Nava, direttore regionale dell’area Lombardia Sud di Intesa Sanpaolo -. Vogliamo far vivere il Fraschini, un Teatro meraviglioso”. Una nota della Banca sottolinea che “il sostegno di Intesa Sanpaolo alla Fondazione Tea-

tro Fraschini e alla tragedia lirica ‘Iphigénie en Tauride’ si inserisce nel solco dell’attenzione all’arte e alla cultura, come espressa in numerose attività tra cui la gestione e tutela di un patrimonio artistico ricco di oltre 30mila opere e i propri musei delle Gallerie d’Italia a Milano, Napoli e Vicenza alle quali si aggiungerà nel 2022 a Torino la quarta sede nello storico Palazzo Turinetti in Piazza San Carlo”.

“Per Intesa Sanpaolo – continua il comunicato – la cultura ha un valore strategico per il rilancio del Paese e rappresenta uno dei motori per la rinascita dei territori, anche per i valori immateriali che sa generare in termini di coesione sociale e valorizzazione delle tradizioni.

Mai come in questo frangente della nostra storia è infatti fondamentale valorizzare e sostenere l’immenso patrimonio italiano, risorsa fondamentale nel programma di ripartenza e strumento in grado di riportare momenti di serenità e di fiducia”.



Da sinistra Scipolo, Nava e Nardelli

Napoleone e l’Europa, un convegno tra Pavia e Varese

Napoleone Bonaparte e l’Unione Europea. Cosa hanno in comune un personaggio e un’istituzione lontani due secoli? E’ una domanda alla quale risponderà la “due giorni” organizzata a Pavia e Varese dall’Istituto del Risorgimento di Pavia. Giovedì 28 e venerdì 29 ottobre si terranno infatti un convegno in presenza a Pavia (giovedì in Aula Foscolo) e un incontro a Varese (con possibilità di seguire gli interventi on line).

E’ la prima iniziativa dell’Istituto sotto la presidenza di Fabio Zucca, succeduto qualche mese fa al prof. Gianfranco Depaoli (insigne studioso che ha retto l’Istituto per quasi mezzo secolo). “Parliamo di Napoleone per la ricorrenza della sua morte avvenuta nel 1821”, spiega il prof. Zucca, “ma soprattutto proseguiamo nel percorso di studi intrapreso con un convegno sul timore della costituzione di un super stato europeo tenutosi a Pavia e Varese ad aprile 2021. Partiamo da una personalità complessa come Napoleone, promotore di un’idea di europa unita in una visione accentratrice per poi allargare lo sguardo e aprirci al Risorgimento ed arrivare infine a discutere della attuale situazione europea (che può trovare molte risposte alle esigenze attuali proprio riferendosi all’epoca napoleonica)”.

Ecco i temi principali trattati nelle due giornate: “Napoleone in provincia di Pavia”, “Il territorio pavese e il periodo napoleonico”, “Continuità e discontinuità fra età napoleonica e restaurazione”, “Il Risorgimento tra costruzione dello stato nazionale e idea d’Europa”, “Dagli stati nazionali all’Unione Europea”, “Gli stati uniti d’Europa”

Il convegno richiamerà studiosi da tutta Italia e vedrà il contributo di storici e giornalisti legati all’Istituto Risorgimento di Pavia. L’appuntamento è aperto a tutti, sia online sia in presenza in Aula Foscolo (giovedì dalle 9.30 alle 18). Venerdì le sessioni inizieranno alle 10 e si concluderanno in tarda mattinata. “A Pavia saranno presenti anche due classi dell’Istituto Bordini”, dice Fabio Zucca, “sono doppiamente felice perché gli studenti potranno approfondire le proprie conoscenze e perché il Bordini è stata la mia scuola”.

Matteo Ranzini



Fabio Zucca

La casa è un bisogno primario, possederla è una conquista, difenderla un dovere

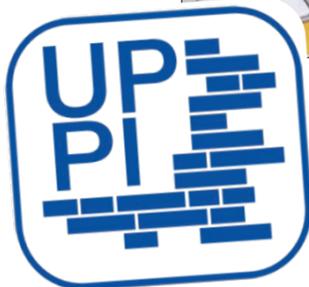
La riforma del Catasto sorvegliata da Uppi

di Arch. Luisa Marabelli



Il tema della revisione degli estimi catastali sul quale la Commissione Urbanistica Nazionale U.P.P.I. ha da tempo aperto un tavolo di approfondimento, è contenuto nella più vasta Legge delega della Riforma Fiscale (n. 23 dell'11 marzo 2014), di cui costituisce una delle travi portanti che reggono il sistema del gettito fiscale italiano. La posta in gioco è alta, tant'è che l'Uppi, pienamente consapevole del rischio che stanno correndo i proprietari di immobili, ha voluto porsi fin dall'inizio quale soggetto attivo, dedicando la massima attenzione critica all'evoluzione del dettato normativo interagendo, appunto attraverso la campagna di cui sopra, con i soggetti istituzionali. La nostra associazione, invece di proferire come altri,

slogan preconcepi e grandi proclami senza apportare contributo alcuno, da subito si è dichiarata contraria ad accettare passivamente le decisioni dall'alto, scegliendo la strada delle proposte e delle soluzioni condivise, da elaborare in un sistema di confronti aperti con le Istituzioni. Non è stato un percorso di consensi, tutt'altro, ci sono stati momenti di confronto anche aspro che hanno causato in taluni casi reazioni polemiche da parte dei politici e dei rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate di volta in volta presenti agli incontri. Il ciclo dei convegni fino ad oggi celebrati ha avuto inizio in occasione del quarantennale Uppi a S. Margherita Ligure nell'ottobre 2014, per continuare poi nel 2015 a Pisa il 13 febbraio, a Torino il 28 marzo, con la partecipazione del Presidente della Commissione Parlamentare sen. M. M. Marino, a Roma il 23 aprile con la partecipazione dell'on. Capezzone, del sen. Marino e della Vicedi-



rettrice dell'Agenzia delle Entrate dott.ssa Alemanno, a Venezia l'8 maggio alla presenza di un folto pubblico con la partecipazione del sottosegretario on. Zanetti e della dott.ssa Alemanno, a Verona il 23 maggio, a Firenze il 19 giugno, dove sono emersi in modo evidente i contrasti tra la posizione intransigente dell'Agenzia delle Entrate e le perplessità malcelate di un pubblico prevalentemente costituito da tecnici. Infine, a Pavia il 13 novembre appena pochi giorni dopo la decisione a sorpresa dell'Agenzia delle Entrate di inserire nelle visure catastali, le superfici lorde calcolate a metro qua-

drato affiancate ai vani. Non è un caso se il 23 giugno 2015, dopo appena tre giorni dal convegno di Firenze, è arrivato il clamoroso ripensamento del Governo il quale, nell'ottica dell'ennesima rielaborazione della tassazione sulla casa (local tax), ha bruscamente interrotto l'iter dei decreti attuativi prendendo atto dei dubbi e timori, anche dei tecnici e dei piccoli proprietari immobiliari, puntualmente argomentati in sede di audizione parlamentare e nei convegni avevano giusto fondamento. E' risultato chiaro al Governo che le conseguenze di una norma affrettata e fondata su dati incompleti sarebbero state nefaste e in totale contraddizione con lo spirito della Legge delega, il cui intento era invece quello di introdurre un sistema di

equità nelle rendite catastali e quindi nelle imposte basate sugli imponibili catastali, atteso ormai da 25 anni. Gli aspetti critici che hanno determinato il fallimento (per ora) della Riforma derivano dall'assoluta incertezza nell'applicazione delle funzioni statistiche e relativi algoritmi proposti, che dalle proiezioni sperimentali avrebbero provocato la crescita esponenziale dei valori di base imponibile degli immobili, con conseguente aumento dell'iniquità nella loro valutazione, ipotizzata entro un'oscillazione di aumento tra il 30% e il 300%. L'aspetto critico di fondo della Riforma individuato dall'U.P.P.I. riguarda l'introduzione del "valore patrimoniale" quale riferimento da considerare in ottica puramente fiscale, con valori determinati sulla base dei prezzi di mercato, che andrebbero quindi ad equiparare il valore patrimoniale catastale a quello di mercato vero e proprio. Ciò che spaventa è il fatto che i valori di mercato stabiliti per legge, non saranno mai corrispondenti al valore di mercato reale; basti pensare all'inarrestabile flessione dei prezzi tuttora in atto, per cui facilmente si arriverebbe al

paradosso di un valore imponibile (catastale) di gran lunga superiore a quello di mercato (reale), il che comporterebbe una pressione fiscale iniqua con conseguente rischio di violazione del dettato costituzionale che prevede il rispetto della capacità contributiva dei cittadini. L'auspicio è, che nel prosieguo della Riforma, il legislatore rinunci all'aberrazione di un impianto catastale fondato sulle esigenze di ripianamento del debito pubblico, fortemente voluto dalla Comunità Europea, e opti invece per un Catasto che possa contenere chiarezza e certezza, senza provocare un insostenibile carico di tassazione che porta all'erosione progressiva e inarrestabile del patrimonio immobiliare. La casa è un bisogno primario, possederla è una conquista, difenderla è un dovere. Questo è ciò che scriveva, approfondiva, documentava la Dirigenza Nazionale dell'U.P.P.I. nell'anno 2015. Sono passati SEI anni, semmai la riforma si farà, non arretrerebbero di un passo per far sì che i principi di EQUITÀ, TRASPARENZA, SEMPLIFICAZIONE E INVARIANZA DI GETTITO siano rispettati.

ORIENTAMENTO LAVORO FORMAZIONE

REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

chiama il numero
0382 471389

IFTS 2022

Valorizzazione delle tipicità enogastronomiche territoriali per una ristorazione integrata, innovativa e sostenibile

Il corso è destinato a **max 30 giovani adulti** residenti o domiciliati in Lombardia, con un'età massima di **29 anni**

Via S. Giovanni Bosco, 23 - Pavia - Tel. 0382.471389
www.apolfpavia.it - apolf@apolfpavia.it

CORSO GRATUITO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

è possibile scaricare il bando e la domanda d'iscrizione per l'ammissione al corso sul sito www.apolfpavia.it

DIVENTA PROFESSIONISTA DELLA RISTORAZIONE ITALIANA

LA PARTECIPAZIONE AL CORSO È GRATUITA

Riconfermato alla presidenza l'ex insegnante del Bramante di Vigevano. Nel 2022 la posa di 6 "Pietre d'Inciampo"

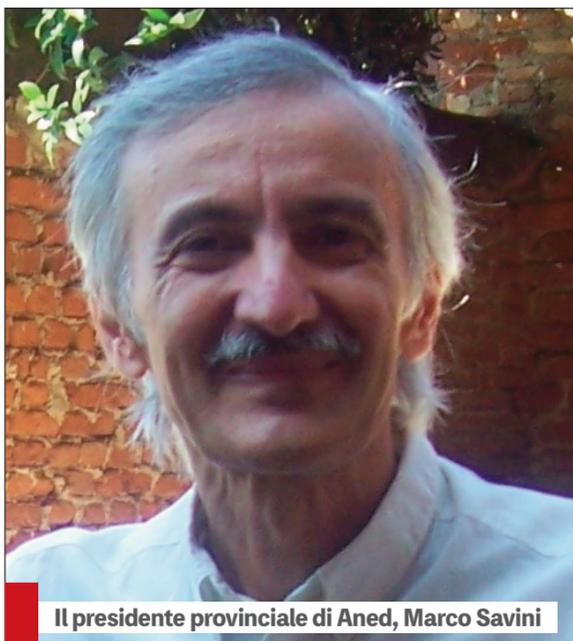
Il professor Savini ricorda i deportati nei lager

di Antonio Azzolini
azzolini52@gmail.com

L'Associazione Nazionale ex Deportati nei lager si è recentemente riunita in streaming ed ha riconfermato il presidente. Si tratta di Marco Savini, 72 anni, vigevanese, ex insegnante alla scuola media Bramante di Vigevano. Alla vicepresidenza Carlo Crescimbinì di Stradella.

Marco Savini prese il posto del pavese professor Guido Magenes, docente universitario alla facoltà di Ingegneria civile e Architettura dell'Ateneo pavese. Mentre lo stradellino Crescimbinì sostituisce alla vicepresidenza Renzo Salvini, venuto a mancare a 95 anni il 30 settembre dello scorso anno.

Nella sua relazione all'assemblea Savini precisa come "molti ricorderanno Renzo con il suo sorriso e la sua mitezza. A lui che è l'ultimo deportato della provin-



Il presidente provinciale di Aned, Marco Savini

cia a lasciarci, un commosso ricordo. Con lui però - dice l'insegnante vigevanese - vorrei rammentare Vittore Bocchetta, morto il 18 febbraio di quest'anno a 102 anni compiuti. Vittore era nato in Sardegna e viveva a

Verona, ma lo ricordiamo perché è stato compagno di viaggio di Teresio Olivelli, prima a Flossenbürg, poi ad Hersbruck, ed è stato generosissimo: oltre a rilasciarci interviste, ci ha donato i suoi disegni per la mostra e ca-

talogo "In treno con Teresio".

Savini, diventato socio Aned con la moglie Maria Antonietta Arrigoni dopo aver conosciuto molti deportati ed averli invitati a testimoniare agli alunni delle scuole le barbarie nazifasciste, ha inoltre annunciato che anche nel 2022 verranno posate delle Pietre d'Inciampo alla memoria. Sono opere dell'artista tedesco Gunter Demnig. I comuni ove verranno posate le Pietre d'Inciampo sono: Lomello, Langosco, Robbio, Sartirana Lomellina e Montù Beccaria. A Lomello le Pietre D'Inciampo (già arrivate nel 2021) sono in memoria di Giuseppe Loew e Giuseppe Zaltieri.

Giuseppe Loew, milanese, studente, classe 1926, di padre ebreo e madre cristiana, sfollato in Lomellina, creò una banda partigiana. Catturato nel '44, deportato, morì a Dachau a

poco più di 18 anni. Giuseppe Zaltieri nacque in provincia di Brescia nel 1909. Salarinato agricolo, abitava alla cascina Boragno di Lomello con la moglie e 4 figli. Nascose numerosi soldati angloamericani. Arrestato, deportato a Mauthausen poi inviato ad Auschwitz e poi a Buchenwald. Morì a soli 36 anni. Luigi Langosco, nato nel 1876 a Langosco, morì nel lager di Hartheim. Colonnello in pensione venne arrestato perché "sul tram conversava con un amico. Una sua frase di critica fu raccolta da un fascista". Deportato morì per eutanasia. Elio Teresio Sozzi, nato a Robbio nel 1913, morto a Mauthausen nel 1945 a soli 32 anni. Disegnatore meccanico, militare, dopo l'8 settembre tornò a Milano dove lavorava all'Alfa Romeo. Incarcerato nel 1944, deportato a Fossoli e poi trasferito oltre il Brennero a Mauthausen. Destinato ai

lavori forzati, morì il 30 aprile 1945.

Aldo Conti, nato nel 1922 a Sartirana Lomellina, militare in Albania, venne prima dato per disperso poi, prigioniero di guerra finì al Kommando di Dora. Morì nel gennaio 1944.

Pietro Crescimbinì, nato a Montù Beccaria l'8 settembre 1917, sopravvissuto. Agricoltore, socialista. Militare sbandato dopo l'8 settembre 1943 ritornò a casa. Collaborò alla costituzione della Brigata Matteotti. Con il nome di battaglia di "Sanguè" partecipò a numerose azioni di guerriglia a San Damiano al Colle, a Montalto Pavese. Arrestato in Valle Staffora fu incarcerato a Varzi, poi a Piacenza ed a Parma. Poi trasferito a Bolzano venne deportato a Mauthausen. Trasferito a Gusen dove lavorò nelle cave. Venne liberato il 5 maggio e rimpatriato. È morto a Montù Beccaria il 16 febbraio 2003.



Renzo Salvini, ex vicepresidente Aned provinciale



Giuseppe Loew



Giuseppe Zaltieri

Pavia, più controlli contro il fenomeno della "malamovida"

La decisione del nuovo prefetto è giunta in seguito all'ultima riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

Verranno intensificati a Pavia i controlli per limitare il fenomeno della "mala-

movida", diffuso soprattutto nelle zone del centro. È quanto ha deciso Paola

Mannella, nuovo prefetto insediato da pochi giorni, nella riunione del Comitato

provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di martedì 26 ottobre, al quale hanno partecipato i vertici provinciali delle forze dell'ordine e il comandante della polizia locale di Pavia. "Il prefetto - si legge in una nota della Prefettura di Pavia - ha concordato con le forze

di polizia l'incremento delle attività di controllo e prevenzione, nei luoghi e negli orari particolarmente interessati dal fenomeno, da effettuarsi in collaborazione con la polizia locale. Tale azione, affiancata da una serie di misure che potranno essere adottate dall'Amministrazione comunale, consentirà, da un lato, di intervenire in maniera precoce sugli episodi di 'malamovida' e di turbativa della quiete pubblica e, dall'altro, di mantenere o ripristinare tempestivamente la salubrità e il decoro urbano".



La musica antica del Vittadini nell'aula magna del Ghislieri

I concerti della rassegna "I Tesori di Orfeo" del 2 e 4 novembre alle 21

Il Conservatorio Vittadini continua la rassegna di musica antica "I Tesori di Orfeo", giunta alla XV edizione. Il quinto ed il sesto concerto si svolgeranno nell'aula magna del collegio Ghislieri alle ore 21. Martedì 2 novembre il tema sarà: "Trattenimenti da villa, concertati nel chitarrone con cinque voci in vari modi" di Adriano Banchieri, con Aure Placide: Laura Lanfranchi e Teresa Nesci (soprani), Gianluigi Ghiringhelli (alto), Luca Ronzitti (tenore e clavicembalo), Enrico Bava (basso), Eleonora Ghiringhelli (viola

da gamba), Ugo Nastrucci (chitarrone).

L'altro spettacolo è in programma giovedì 4 novembre: "Johann Sebastian Bach e il gusto italiano: figure e modelli dal Settecento veneziano", con le musiche di G. Tartini, J.S. Bach interpretate da L'armonico Tributo. Luca Torciani sarà al violino, Giuseppe Lopreiato all'oboe, Guido Andreolli al clavicembalo e Ugo Nastrucci alla tiorba. L'ingresso è gratuito, con prenotazione obbligatoria all'indirizzo: prenotazioni.vittadini@conspv.it.

L'Open Day di un istituto che sa guardare sia alla tradizione che all'innovazione e al futuro

Taramelli, semplicemente "il Liceo"

Il noto liceo scientifico pavese apre le porte agli studenti e alle loro famiglie il 6 novembre alle 15

di Simona Rapparelli

Un incontro virtuale con ben 10 aule alle quali poter accedere per scoprire l'offerta formativa del liceo scientifico Torquato Taramelli di Pavia, confrontarsi con docenti e studenti in corso e parlare del proprio futuro. È fissato per sabato 6 novembre dalle ore 15 l'incontro online (con link sul sito della scuola, www.istaramellifoscolo.edu.it) di orientamento del noto liceo scientifico pavese (da alcuni anni ai vertici nazionali del progetto Eduscopio che, sulla base di alcuni indicatori, classifica il Taramelli tra i licei in Italia che meglio preparano gli studenti ai corsi universitari o al lavoro dopo il diploma) e indirizzato alle famiglie di giovani che stanno terminando la terza classe delle secondarie di primo grado. "Ci ispiriamo a tradizione e innovazione - sottolinea la preside del Taramelli-Foscolo, la professoressa Silvana Fossati -. Il nostro obiettivo primario è convogliare i ragazzi verso un sa-



Il cortile interno del Liceo Scientifico Taramelli

perire unitario e creare in loro una struttura mentale che consenta un apprendimento continuo. Promuoviamo una sorta di fusione tra lato umanistico e parte scientifica che genera competenze reali e ben radicate, utili da spendere per gli studi universitari ma anche nella vita che li aspetta".

Le aule virtuali attivate per l'Open Day di sabato sono una decina: 30 saranno gli utenti collegati (studente più

famiglia) per ogni aula e 10 sono i docenti di insegnamenti umanistici e letterari che illustreranno ai fruitori i dettagli dell'offerta formativa con il supporto di docenti di materie di indirizzo come scienze, inglese e matematica; la struttura online è la stessa degli incontri che venivano condotti in presenza, ovvero a piccoli gruppi per cercare un'interazione migliore e più puntuale.

Alle classi virtuali parteciperanno anche studenti della scuola (del quarto e quinto anno) e qualche ex studente. "Abbiamo già avuto più di 250 richieste di partecipazione - precisa la professoressa Fossati - e siamo molto soddisfatti di questa risposta da parte dell'utenza. Naturalmente potranno farci domande sia gli studenti che i loro genitori, il confronto è aperto e deve orientare a dovere chi vorrà partecipare. Le

classi virtuali e il lavoro a gruppi ci consente di avvicinare con più facilità i giovanissimi studenti delle scuole medie che così sono portati a fare domande con meno imbarazzo rispetto ad una platea di ascolto che di solito su-

pera le 500 unità". Ma perché scegliere una scuola come il Taramelli oggi? "Ci sono diversi motivi per cui il liceo scientifico è una scelta valida a tutti gli effetti - commenta la professoressa Isabella Nascimbene, referente per l'orientamento in entrata del liceo pavese -: ciò che ci caratterizza è la forte interdisciplinarietà che ci permette di spaziare da una materia all'altra formando i nostri studenti ad un sapere organico e diversificato, facendo coincidere l'eguale importanza tra materie scientifiche e umanistiche. Con i nostri studenti guardiamo avanti, spesso anche all'Università con cui abbiamo un rapporto consolidato; attraverso specifici laboratori e giochi di ruolo, inoltre, gli studenti del Taramelli possono avvicinarsi e approfondire materie specifiche come quelle di ispi-

razione giuridica, economica e finanziaria anche in maniera pratica. Senza dimenticare le sezioni di potenziamento linguistico-scientifico che ormai da due anni diversificano la nostra offerta formativa".

"La nostra preparazione è consolidata a 360 gradi - puntualizza ancora la preside Fossati -: i docenti lavorano armonicamente in maniera multidisciplinare e sanno preparare trasversalmente gli studenti. Non siamo iperspecializzati ma proponiamo approfondimenti umanistici e scientifici che vanno di pari passo, offrendo anche approfondimenti culturali curiosi come un incontro sulla matematica in Dante, piccolo esempio di come sia semplice promuovere competenze trasversali". Il prossimo Open Day del liceo Taramelli è fissato per il 18 dicembre.



Il corridoio della presidenza e alcune aule



Da sin. la dirigente prof. Silvana Fossati e la prof. Isabella Nascimbene

A ricevere le dosi saranno persone volontarie in stato di fragilità provenienti da dormitori e comunità pavese

Il Rotary Ticino dona 50 vaccini antipneumococco

Si chiama "proteggiamo la vita: doniamo un vaccino" ed è la nuova campagna di prevenzione lanciata dal Rotary International Gruppo Ticino in sinergia con l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Pavia: il Club pavese ha donato 5mila euro per l'acquisto di 50 dosi di "Prevenar 13" per la prevenzione della polmonite e della meningite da streptococco che sabato 30 ottobre verranno inoculate in altrettanti volontari scelti tra coloro che frequentano comunità e dormitori pavese e che non hanno accesso gratuito a questo tipo di vaccinazione. "Lo scopo è la prevenzione - ha sottolineato l'assessore ai Servizi Sociali

Anna Zucconi durante la conferenza stampa di presentazione del progetto ideato e coordinato da Anna Bruni -: il vaccino non protegge dal Covid ma evita gravi polmoniti che, in presenza di Covid, possono peggiorare il quadro clinico. Vogliamo essere di supporto alle persone fragili della città".

Ad inoculare materialmente il vaccino saranno i medici rotariani Lidia Decembrino e Stefania Perrino (presidente Rotary Pavia Nord): "Vogliamo promuovere la prevenzione da complicanze batteriche da infezione virale - ha detto Perrino -, ecco perché mettiamo a disposizione la no-

stra professionalità oltre che la cifra necessaria per l'acquisto dei 50 vaccini". "Sono medico, presidente della Commissione Sanità in Comune e rotariana - ha precisato Lidia Decembrino,

primario di pediatria all'ospedale di Vigevano -: con questa iniziativa vogliamo innanzi tutto servire i più fragili anche grazie ad una azione sinergica tra istituzioni. La malattia da

streptococco colpisce i bambini, gli ultrasessantacinquenni e le persone con patologie croniche e provoca 1 milione e 600mila morti l'anno. Ecco perché non possiamo dimenticarci, in ogni

campo, che la vaccinazione è fondamentale per salvare delle vite; la prevenzione ha un'importanza maggiore della cura sia per salvezza che per qualità della vita e vaccinarsi è un dovere nei confronti di noi stessi e degli altri".

Presenti alla conferenza stampa Massimiliano Pini, segretario esecutivo Distretto Rotary 2050 e Loretta Bersani, assistente Gruppo Ticino.

In sintesi, sabato 30 ottobre 50 persone volontarie verranno portate all'ambulatorio di via Dossi per ricevere gratuitamente la loro dose e il certificato di avvenuta vaccinazione.

Si.Ra.



Il gruppo dei rotariani pavese con al centro l'Assessore Zucconi

Apolf, una scuola di gusto...per il gusto

“il Ticino” visita la scuola pavese per cuochi, baristi, panificatori, pasticceri, nata nel 2009 per iniziativa del Comune di Pavia, della Provincia in sinergia con la Regione Lombardia

Servizio speciale a cura di Antonio Azzolini
azzolini52@gmail.com

E' una risorsa per la città di Pavia. Ed è una chiave importante per aprire l'orizzonte dei giovani pavesi al mondo del lavoro.

Parliamo di Apolf, l'Agenzia Provinciale per l'Orientamento il Lavoro e la Formazione, che affonda le radici nel 1980, ma si costituì nel luglio 2009 alla luce dell'alleanza tra i due principali azionisti: il Comune di Pavia e la Provincia di Pavia.

L'ente è altresì diretta emanazione del centro di formazione professionale della Regione Lombardia.

Apolf è collocata in un contesto felice della città di Pavia, via San Giovanni Bosco 23, ad un rintocco di campana dal santuario di Santa Maria delle Grazie. “Affogato” nel verde, l'edificio dispone di ampi locali e di tecnologie all'avanguardia. E' dotato di un'ampia palestra, di una sala bar-ristorazione, di laboratori di pasticceria e panificazione, di aule multimediali e di aule attrezzate con Lavagne Interattive Multimediali.

Servizio fotografico di Claudia Trentani

Questa scuola è frequentata ogni giorno da 370 giovani, di cui 80 studenti con certificazione di disabilità, suddivisi in 21 classi, che partecipano attivamente al corso di formazione professionale che permette di conseguire dopo 3 anni la qualifica professionale ed al termine di 4 anni il diploma tecnico-professionale. Gli indirizzi professionali previsti sono: preparazione degli alimenti e allestimento piatti, allestimento sala e somministrazione di piatti e bevande, lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno.

Per gli alunni disabili sono previsti altresì 3 percorsi.

L'Apolf, come ci testimoniano nel corso di una nostra visita alla scuola l'assessore all'Istruzione del Comune di Pavia, Alessandro Cantoni, la presidente di Apolf avvocato Alessandra Quatrini, il direttore Piero Giacomo Iannello e la decana del corpo docente e vice direttrice Pierina Bianco, è una scuola aperta alla città: i suoi alunni partecipano a stage con realtà imprenditoriali del territorio provinciale, regionale e nazio-

nale. E vanta ben 210 convenzioni.

Questa strategia facilita l'incontro tra aziende e allievi, attraverso l'attività di percorsi individualizzati di alternanza scuola - lavoro e di percorsi di apprendistato di primo livello per il conseguimento del titolo.

Durante l'anno gli studenti hanno la possibilità di mettere in pratica quanto appreso partecipando ad eventi, concorsi, manifestazioni e dal 2016 presso Apolf è attivo il Laboratorio del Gusto, il primo ristorante didattico della Provincia (aperto 2 volte la settimana, al ristorante possono accedere i dipendenti di Comune, Provincia, Camera di Commercio ed altri enti convenzionati).

Apolf da oltre 10 anni realizza con un'ampia rete di partner il percorso annuale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - IFTS, rivolto a diplomati, che costituisce pertanto il naturale completamento dell'Offerta Formativa dell'Agenzia. Quest'anno per il corso IFTS c'è tempo per iscriversi fino a novembre (info: 0382 471389).



In piedi da sinistra i professori di Apolf: STAMOS BELLOS prof di panificazione, CARLO PUNZANI prof di cucina, ALESSANDRO PUNTARA prof di cucina, DANIELE DAGRADI prof di pasticceria. Seduti da sinistra il direttore Giacomo Iannello, la presidente Alessandra Quatrini

Apolf, area servizi al lavoro



Un'altra area di intervento a cui l'assessore Alessandro Cantoni è particolarmente attento è quella dei servizi al lavoro. In questo ambito vengono realizzati a favore di diverse tipologie di utenza: servizi di orientamento, tutoring e counseling, formazione personalizzata, bilancio delle competenze, scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro, consulenza e supporto al-

Alcuni studenti dell'Apolf con la vice direttrice Pierina Bianco e altri docenti della scuola

l'auto-imprenditorialità, gestione della Dote Lavoro e del programma Garanzia Giovani.

Attraverso questi servizi l'Agenzia accresce il proprio radicamento territoriale e consolida la propria vocazione di ente capace di coniugare orientamento, for-

mazione e lavoro a beneficio della propria comunità, del suo sviluppo e coesione sociale. Nell'ambito dell'area vengono anche realizzati in collaborazione con imprese e cittadini interessanti tirocini extracurricolari, quale primo strumento di inserimento lavorativo.



Il gruppo della pasticceria con direttore, presidente e assessore

Apolf, l'area sociale: le carceri

Un altro importante ruolo sociale svolto da Apolf, da 22 anni, è il rapporto di collaborazione con i 3 istituti penitenziari della provincia di Pavia e con l'ufficio dell'esecuzione penale esterna di Pavia.

Apolf realizza progetti, finanziati da Regione Lombardia, finalizzati all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Grazie a questi progetti numerosi detenuti hanno la possibilità di sperimentarsi in attività lavorative esterne volte al reinserimento sociale.

della scuola, fra tradizione e innovazione



RICCARDO VERDELLI prof di panificazione, **MATTEO BELLONI** prof di sala bar, **Alessandra Quatrini**, l'assessore **Alessandro Cantoni**

L'assessore Cantoni: "Apolf, un vanto per la città"

"L'Apolf è un vanto per la città di Pavia. Un'opportunità per tanti ragazzi che possono pensare al loro futuro in maniera positiva, in una società sempre più complessa". Sono parole di Alessandro Cantoni, assessore all'istruzione del Comune di Pavia, che rammenta i drammatici dati della disoccupazione giovanile italiana, 28%.

L'assessore all'Apolf è di casa. E durante una delle sue visite, entrando in uno dei laboratori dedicati alla panificazione, si è sentito interpellato da un giovane che ha mormorato: "assessore, sente che profumo il nostro pane?".

"E' la conferma che la passione di questi ragazzi trova modo di esprimersi proprio in questa scuola, in questa agenzia - dice Cantoni - Devo dire che il profumo era veramente ottimo".



La presidente di Apolf, Alessandra Quatrini

Per l'avvocato Alessandra Quatrini, presidente di Apolf, il ruolo che ha accettato ha dato origine ad una *"esperienza entusiasmante. Anche se ho iniziato il mio mandato in piena pandemia, con le difficoltà che tutti conosciamo, e cioè di particolare attenzione verso la sicurezza dei ragazzi e del personale, di periodi di lezioni a distanza. Tuttavia la collaborazione con Comune e Provincia e con il personale, ed in particolare con l'allora direttrice facente funzione, la professoressa Pierina Bianco, abbiamo superato il periodo più difficile. Poi - continua la presidente - di comune accordo con il Cda abbiamo individuato il nuovo direttore generale nella persona del dottor Iannello".*

La presidente è particolarmente soddisfatta perché l'agenzia ha riconfermato i numeri e i servizi degli scorsi anni ed ha *"continuato l'ottimo rapporto con il mondo del lavoro che permette ai nostri alunni di frequentare per gli stage moltissime aziende del territorio e delle quali in molti casi diventano poi dipendenti".*



Iannello, direttore, un manager per l'Apolf

Piero Giacomo Iannello è il nuovo direttore generale di Apolf. Laureato in scienze politiche alla Luiss di Roma con orientamento in economia e politiche del lavoro ha un'intensa attività dirigenziale alle spalle. Per 31 anni è stato responsabile gestionale in un'importante azienda dedicandosi al settore risorse umane. Come è stato il suo impatto con l'Apolf di Pavia? *"Positivo, venendo da un'intensa esperienza in termini organizzativi. Più complessa invece l'organizzazione di insegnanti, tutor, docenti di sostegno, laboratori, ristorante didattico. Per me è qualcosa di nuovo e di complesso, che richiede più impegno e molto coinvolgimento con dipendenti e collaboratori".*

All'Apolf sono in servizio 25 dipendenti e una ventina di collaboratori esterni. L'eccentrico direttore pone particolare accento sull'alta formazione dei docenti, *"padroni delle loro materie - dice Iannello - ma soprattutto dotati di una grande umanità nel rapporto con gli alunni e soprattutto nel rapporto tra tutor, docenti di sostegno ed alunni disabili. E' certo che al termine di un'intensa partecipazione degli studenti alle lezioni e alla vita di Apolf, usciranno dalla scuola persone in grado di affrontare il mondo del lavoro, grazie a molti stage esterni effettuati in molte aziende. Ma Apolf come testimonia uno dei nostri docenti, il professor Verdelli, segue gli ex alunni anche sul posto di lavoro. Questo professore infatti ha trascorso le vacanze itineranti: è andato in molti locali del nord Italia a far visita, a sorpresa, ad ex alunni impegnati in ristoranti, alberghi, bar, dove attualmente prestano servizio".*



Miglior bartender di Londra, diplomato all'Apolf

L'Apolf ha formato centinaia di giovani ora inseriti in realtà produttive in Italia e nel mondo. Lo testimonia l'insegnante Daniele Dagradi che cita alcuni professionisti usciti dai corsi Apolf, come Andrea Maiolani, lomellino di Dorno, ritenuto il miglior bartender di Londra (lavora al Connaught Bar di Connaught Hotel, icona mondiale dell'ospitalità e dell'arte del bere miscelato). Altri sono finiti in strutture di prestigio come il Golf Hotel di Punta Ala o il Baja Sardinia Resort di Arzachena (Oristano), oppure usciti dall'Apolf con il diploma hanno proseguito gli studi, come Matteo Belloni laureatosi all'università di scienze gastronomiche di Pollenzo (Bra) e tornato all'Apolf come docente.



Una lezione nella sede dell'Apolf

La promessa di Giuseppe Moles, Sottosegretario all'Editoria, durante il recente Salone del Libro di Torino

Un impegno concreto per l'editoria locale

di Chiara Genisio
Vicepresidente Nazionale
Fisc

“Continuerò ad impegnarmi con tutte le mie forze affinché anche l'editoria locale continui ad avere non ristori, ma sostegni. Perché una democrazia liberale compiuta non può fare a meno di una stampa locale, libera, indipendente e professionale”. La promessa è di Giuseppe Moles, Sottosegretario all'Editoria, enunciata dal Salone del Libro di Torino, luogo simbolo nei giorni scorsi della rinascita culturale del Paese.

Sottosegretario, il 17° rapporto sulla Comunicazione del Censis segnala che nell'ultimo anno si è accentuata la crisi della carta stampata, in particolare per i quotidiani. I vari studi però non prendono mai in considerazione la stampa locale. Che cosa rileva dal suo osservatorio? La crisi è uguale per tutti?

“Fin dall'inizio ho cercato di avere un quadro il più possibile chiaro delle situazioni. L'intero comparto editoriale è talmente diversificato e legato a delle eccellenze dei territori che va analizzato compiutamente e con molta attenzione perché, a prescindere dalla crisi generale, ci sono delle diversificazioni enormi. Per questo motivo ho incontrato tutti gli stakeholder del settore, e l'ho fatto singolarmente perché ognuno ha caratteristiche, potenzialità e difficoltà di-



L'impegno del governo per l'editoria

verse. Solo sulla base di una analisi generale si può individuare dove e come sostenere, dove e come incrementare. Dopo un sostegno iniziale del governo per la crisi dovuta al Covid, e ritengo di aver fatto più di quanto possibile da questo punto di vista, con un aumento di risorse e di strumenti come i crediti diretti e indiretti, ora si deve ragionare a medio termine sul futuro del sistema, con i fondi del Pnrr, ma anche e soprattutto con altri strumenti. Un esempio: le edicole. Ritengo che si debbano considerare come un punto nuovo, non solo vendita diretta di prodotti editoriali, ma anche di offerta di servizi al cittadino”.

Una recente indagine condotta dall'Ucsi e dalla

Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università Salesiana ha rilevato che i giovani si informano prevalentemente sui social network, i telegiornali e il web, perché li considerano accessibili e aggiornati in tempo reale. E questo nonostante considerino più affidabili la stampa quotidiana e periodica. Cosa ritiene utile per avvicinarli alla carta stampata?

“Io non considero l'online il nemico della carta. Credo che i due mondi possano e debbano convivere. L'uno può essere utile all'altro. Dipende da come si utilizzano questi strumenti. Ad esempio ho rinnovato il bonus per gli abbonamenti, per quotidiani e periodici nelle scuole, ma con un budget

raddoppiato; inoltre ho previsto che il bando non fosse realizzato a settembre ma dal 1° al 31 ottobre, per dare alle scuole il tempo di scegliere come utilizzarlo. Ho grande fiducia nei ragazzi e nelle loro capacità di apprendimento e discernimento; nello stesso tempo le famiglie e la scuola devono svolgere al meglio il loro compito, anche insegnando ai giovani ad essere ipercritici”.

Lotta alle fake news, difesa del copyright sono temi su cui si è impegnato in prima persona in questi mesi...

“Sono molto fiducioso, per il copyright ho previsto non l'obbligo di concludere il contratto, ma l'obbligo di negoziare e di farlo in buona fede. Ogni editore, di qual-



Giuseppe Moles

siasi tipo, potrà negoziare quello che ritiene essere il giusto compenso del suo prodotto. Ovviamente ciascuno potrà decidere di non sedersi al tavolo, per chiedere un equo compenso, magari decidendo di cedere gratuitamente ai grandi del web il suo prodotto. Le false notizie sono un altro enorme problema. Il mio dipartimento aveva in passato già istituito una commissione sulla disinformazione ma dato che è un tema a cui tengo molto ho intenzione di far ripartire questo comitato. Dato, però, che spesso lo sviluppo tecnologico è più veloce di qualsiasi norma, io continuo ad avere fiducia nelle persone e, per arginare il fenomeno delle fake news ci vuole soprattutto tanta professionalità di tutti gli

addetti ai lavori. Infine farò una campagna di sensibilizzazione per un utilizzo sano e consapevole di tutti i nuovi strumenti digitali”.

Nei giorni scorsi l'amministratore delegato della Rai, Carlo Fuortes, ha proposto di non stornare più il 10% del canone Rai al Fondo per il pluralismo. Lei cosa ne pensa?

“Quando l'ho incontrato non mi ha parlato di questa idea, ma ovviamente non posso che tutelare il Fondo per il pluralismo. E' fondamentale non solo il mantenimento ma l'accrescimento del budget del fondo. Se Fuortes si è reso conto che il suo compito è quello di ricercare risorse e riorganizzare l'azienda, l'importante è che non lo si faccia a danno di altri comparti”.

Il libro di Daniele Aristarco è un'utile guida alla Divina Commedia

Il primo passo nella selva oscura

di Tino Cobiانchi

Tra le iniziative editoriali poste in essere per ricordare i settecento anni della morte di Dante Alighieri (1321) segnalò «La Divina Commedia» (pp. 48, euro 16,00) pubblicata da Einaudi Ragazzi. Grazie al sapiente mix composto da una scelta di Canti (sette versi dell'Inferno, sei del Purgatorio e del Paradiso) dai bei disegni di Marco Somà e dall'appassionato commento di Daniele Aristarco, il libro offre stimoli e spunti per fare «il primo passo nella selva oscura». Aristarco ricorda innanzitutto come rimase «letteralmente a bocca aperta» quando da ragazzo gli raccontarono per la prima volta la trama della Divina Commedia e sorse in lui il desiderio di conoscerla meglio. Per questo rievoca il cammino fatto per



appagare quel suo profondo interesse e lo ripropone a beneficio dei piccoli lettori (e non solo a loro) che vogliono intraprendere la sua lettura. Il curatore ripercorre la storia dell'opera; dà conto del titolo, Commedia, che indica «la rappresentazione di una vicenda tratta dalla vita quotidiana che non necessariamente deve far ridere il pubblico» e il primo a definirla «divina» fu Giovanni

Boccaccio perché voleva esaltare «la perfezione che sembrava frutto di una ispirazione divina e la natura religiosa della materia»; ricorda che i protagonisti che si incontrano sono «grandi figure del passato (Papi, poeti, giudici, re, donne guerriere e regine), persone comuni, personaggi della mitologia o della letteratura» di cui il poeta «ha letto e studiato sui libri, oppure le persone che ha conosciuto e frequentato realmente, quando erano in vita». Aristarco evidenzia che «nella Divina Commedia tutto è organizzato secondo regole rigorose e tutto è equilibrato, proporzionato, simmetrico»: Dante «vuole dimostrare che l'intero universo è armonico, che può essere studiato e compreso dall'uomo perché è frutto di un disegno» e se «talvolta la mente umana non è in

grado di comprendere quel disegno» con i suoi versi «ci rassicura che l'ordine del cosmo rappresenta la prova che tutto ha senso». Seguendo la trama e l'armonia poetica dei frammenti proposti e con l'aiuto delle raffinate illustrazioni, il lettore si avventurerà nel viaggio assieme a Dante e Virgilio nelle buie profondità dell'Inferno e nella salita sul monte del Purgatorio e in compagnia di Beatrice a contemplare la luce del Paradiso. Daniele Aristarco avverte che «forse non riusciremo a comprendere il significato di ogni singola parola, interi brani rimarranno oscuri, ma declamando i versi ci lasceremo conquistare dal ritmo e verremo trascinati in questo splendido percorso di bellezza e conoscenza» perché «è questa una delle magie più potenti che è in grado di operare la Poesia».

Le poesie dei lettori de "il Ticino"

Solo i cipressi

Ai bordi di quel viale polveroso che porta dritto dritto al campo santo svetta nel cielo un albero famoso per essere compagno con il pianto

di chi condusse all'ultima dimora. Fruscio di fronde e gorgoglio di canti son nel silenzio musica che onora persone sia comuni che importanti

con mazzetti di fiori rinsecchiti su tombe ornate da sciupati lumi ed epitaffi dal tempo ingialliti su lapidi non ritte o in frantumi.

Anche nel giorno della ricorrenza nessuno turba la silente quiete, nemmeno un fiore a chi con la presenza in terra fu compagno di ore liete,

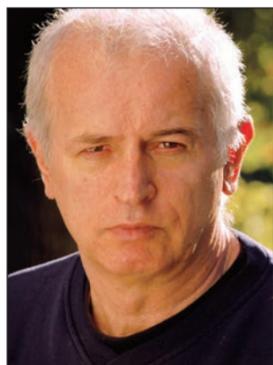
nemmeno un cero volto a illuminare la strada che conduce dal Divino. Solo i cipressi stanno ad onorare chi riposa segnato dal destino col vento che fa i rami bisbigliare, quasi preghiera, e intorno al loro stelo le chiome come frecce ad indicare che lì la terra si congiunge al cielo.

Alberto Ettore Tonani

Partecipò alla lotta contro il fascismo e il nazismo anche sui monti dell'Oltrepò Pavese

La guerra "santa" del partigiano Mattei

di Giovanni Giovannetti



Il partigiano Enrico Mattei (nome di battaglia Monti oppure Este o Marconi, come la nonna Ester Marconi) era un industriale di un certo nome.

Subito dopo l'8 settembre 1943 (è la data in cui viene reso noto l'armistizio con gli anglo-americani; ne consegue l'occupazione tedesca dell'Italia), Mattei sale in montagna a Roti Valdiola presso Matelica nelle Marche; si dice per evitare di intrattenere rapporti commerciali con i tedeschi.

Poi eccolo sui monti dell'Oltrepò pavese, dalle parti di Sant'Eusebio, poco distante dalla via Emilia, in una vecchia riserva di caccia. Milano è a due passi, e questo cattolico malizioso e dinamico, dotato di sorprendenti capacità organizzative e senso pratico, su indicazione di Enrico Falk, di Mario Ferrari Aggradi e del vicesegretario della neonata Democrazia cristiana Orio Giacchi, nel maggio 1944 viene messo a capo dei partigiani Dc - non più di duemila ex ufficiali monarchici, chi fedele al Re e chi alla istituzione monarchica - in seno al Comando generale del Corpo volontari della libertà (Cvl), accanto a figure militarmente e poli-



Nella foto a sinistra Milano, 28 aprile 1945: il comandante americano delle forze operative in Italia generale Mark Wayne Clark consegna a Enrico Mattei la "Bronze Star Medal", una delle massime onorificenze militari degli Stati Uniti. A destra Enrico Mattei giovane partigiano

ticamente preparate come il comunista Luigi Longo, l'azionista Ferruccio Parri o il badogliano generale Raffaele Cadorna.

formazioni apolitiche ma di orientamento cattolico operanti in Val d'Ossola e in Friuli, annettendole allo scudo crociato.

Mattei trova il modo di gloriarsene al primo con-

tata atmosfera del combattimento, pure a contatto con quell'acre propaganda di odio e di crudeltà con cui il governo repubblicano tentava di avvelenare gli spiriti della gioventù

E già si passa dai 65mila del congresso democristiano a «circa 30.000 uomini» di Lucca.

Nel nome Di Dio

Il mito populista di Enrico Mattei nasce quindi da un bluff poichè, a dire le cose come stanno, il 17 marzo 1945 il Raggruppamento Di Dio e la divisione Tito Speri delle Fiamme verdi, al comando del generale Luigi Masini Fiore, sottoscrivono una intesa operativa a partire dal «carattere prettamente militare delle loro formazioni» e manifestando la «sfiducia sull'efficienza degli attuali organi preposti dal C.D.L.N. a compiti militari» (ovvero in Enrico Mattei fra gli altri) e «la mancanza di una effettiva unità tra le formazioni del C.V.L. per una efficiente campagna di liberazione». Il documento prosegue denunciando varie inadempienze, come l'«insufficiente assegnazione di fondi presumibilmente in conseguenza di una sproporzione valutativa a favore delle formazioni a tendenza politica». Questo accordo è indirizzato «per conoscenza» anche al ministero della Guerra: se ne ricava che i firmatari ritengono di doversi relazionare direttamente con il Comando militare del Governo del Sud e con i Servizi alleati, bypassando il Cln. Vanagloria o meno di Mattei e di altri democristiani («sono formazioni formalmente apolitiche ma sostanzialmente nostre», scrive da Lugano Edoardo Clerici ad Alcide De Gasperi il 18 marzo 1945), che vi fosse stato accordo o raccordo politico tra il Raggruppamento delle di-

visioni Di Dio operante tra la Lombardia e il Piemonte e la neonata Democrazia cristiana è nei fatti: dopo una trattativa condotta in Svizzera, l'accordo viene sottoscritto a Roma da Aminta Migliari Giorgio, dal segretario Dc Alcide De Gasperi e dal delegato Dc presso la giunta militare del Cln romano, il braccio destro di don Luigi Sturzo Giuseppe Spataro il - attenzione alla data - 24 aprile 1945.

Ed è proprio come la dipinge Mattei, sì, ma a guerra ormai finita. Si legge infatti che «il partito Democristiano si impegna di rappresentare il Raggruppamento Di Dio in seno al Cln» nonchè a premere sul ministero della Guerra affinché nel dopoguerra la Di Dio diventi «una unità dell'Esercito regolare italiano».

Nel 1947, il futuro presidente dell'Eni darà vita alla Federazione volontari della libertà (Fvl), l'associazione dei partigiani cattolici che si contrappone all'Anpi e ai partiti di sinistra. Sfruttando la propria nomea di alfiere della partigianeria cattolica e anti-comunista, alle elezioni del 18 aprile 1948 l'ex partigiano Marconi entra in Parlamento, sia pure per il rotto della cuffia: con 13.483 voti è infatti il penultimo dei 18 deputati democristiani eletti nel collegio Milano-Pavia.

E come si legge nelle Memorie di Paolo Emilio Taviani, Mattei era anche un reclutatore per Gladio. A lui si era rivolto proprio Taviani per cooptare nella struttura clandestina anti-comunista di Stay behind alcuni tra i più fidati ex partigiani "bianchi".

“ Nel 1947 darà vita alla Federazione Volontari della Libertà, i partigiani cattolici ”

Cattolici e democristiani

La guerra sta finendo e a Milano, al Comando generale del Cvl Mattei va riposizionandosi: pur di accreditarsi sul piano militare, nell'inverno 1944-1945 il rappresentante dei non numerosi democristiani militarmente attivi non esita a dichiararsi referente politico anche delle

gresso nazionale che la Democrazia cristiana tiene a Roma dal 24 al 28 aprile del 1946: in quella sede parla di 65mila partigiani combattenti raggruppati in 181 brigate; di 1.976 caduti; di 2.439 feriti; di 33 prigionieri, concludendo che «ogni nostra formazione fu un miracolo di equilibrio e di moderazione, pur nella arroven-

italiana. Questi nostri partigiani, che, grazie alle loro convinzioni religiose e alla mitezza dei loro costumi, stabilirono dovunque furono presenti un ordine civile cristiano, ci dicono con il muto ma eloquente linguaggio delle loro gesta che non bisogna disperare, che sono ancora per noi disponibili nel fondo della nostra natura e della stirpe italica inesauribili valori divini e umani, affidandoci ai quali ogni rinascita sarà possibile».

E torna in argomento il 18 novembre 1951, deponendo al processo lucchese per i fatti di Porzûs in Friuli (diciassette partigiani nazionalisti ammazzati in Friuli da altri partigiani "rossi" fra il 7 e il 18 febbraio 1945): «Io ero a capo delle formazioni democristiane che raggruppavano non solo le Brigate del popolo, che erano tre divisioni, ma anche il Raggruppamento Di Dio, che era forte di nove divisioni e faceva capo alle Fiamme verdi che io rappresentavo, e le Brigate Julia nonchè altre formazioni che erano nel Veneto: il tutto per un complesso di circa 30.000 uomini».



Il Comando generale del Corpo volontari della libertà apre la sfilata del 6 maggio 1945 a Milano. Da sinistra, Mario Argenton, Ferruccio Parri, Raffaele Cadorna, Luigi Longo, Enrico Mattei e Fermo Solari. In seconda fila si riconoscono Aldo Lampredi (a sinistra, con l'impermeabile bianco), Giovanni Battista Stucchi e Walter Audisio (ultimo a destra, dietro a Mattei).

Intervista a Federica Scarrione, docente al "Galilei" di Voghera e studiosa di storia e architettura medievale

La tragedia delle donne in Afghanistan: basta indifferenza, il mondo deve reagire

di Giancarlo Bertelegni

Ho incontrato Federica Scarrione, docente di materie letterarie e latino al liceo scientifico "Galileo Galilei" di Voghera, nonché studiosa di storia ed architettura medioevale.

Ha pubblicato diversi saggi storici come "La chiesa rossa di Voghera", "La pieve di San Zaccaria nell'Oltrepò pavese". Opera come volontaria nel movimento "Corderojo" e nell'associazione "Iria Geeks", realtà che diffondono gratuitamente le conoscenze informatiche, soprattutto alle giovani generazioni. Federica Scarrione ha manifestato la sua rabbia ed indignazione per la condizione delle donne afgane, dopo l'arrivo al potere dei talebani:

"Mi capita spesso di pensare a ciò che succede alle donne dall'altra parte del mondo. In Afghanistan il mese di settembre ha segnato per le donne il ritorno al passato, al quale sono state sottoposte anche quelle giovani che vivevano nella parte del Paese in cui la costituzione del 2001 aveva fatto sperare



Federica Scarrione

di superare le disuguaglianze; ragazze, quindi, nate ed educate in un contesto molto diverso da quello che i talebani stanno ripristinando. Riesce difficile immaginare che alle donne sia impedito lavorare fuori casa, con la sola eccezione di quelle professioni sanitarie in cui sono strettamente indispensabili. Per noi è incredibile pensare di non poter andare in bicicletta, praticare uno sport o acquistare qualcosa da un negoziante

maschio o di poter essere visitate solo da personale medico di sesso femminile. Ci verrebbe da pensare a disposizioni attuate in un Paese lontano dai mezzi di comunicazione moderni e invece il nuovo rettore dell'Università di Kabul lo ha annunciato con un modernissimo Tweet: 'Finché non sarà ricreato per tutti un reale ambiente islamico, alle donne non sarà permesso venire all'Università o lavorare. Prima l'Islam'. Il divieto di

studio per le donne si estende, peraltro, a tutte le scuole. (...)":

"Certo in queste settimane - prosegue Federica Scarrione -, dopo il ritiro militare degli Stati Uniti dall'Afghanistan, il tema dei diritti delle donne afgane è stato presente in misura massiccia sui giornali e nei discorsi politici. E' sacrosanto accogliere profughi e invitare a predisporre una politica di accoglienza nei loro confronti. Tuttavia, in questo caso, non ci si può accontentare di favorire la fuga di molti e di garantire loro ospitalità. Non si può fingere di non sapere che per molte donne delle campagne, che non hanno mai avuto, comunque, la possibilità di viaggiare o di andare all'Università, un vero processo di conquista dei diritti non è mai iniziato. Dobbiamo prendere atto che oggi più che mai l'affermazione femminile passa per il diritto allo studio e che in qualche modo la comunità internazionale dovrà cercare l'occasione di far pesare e rispettare le affermazioni iniziali dei talebani".

Il dramma dell'Afghanistan nei libri di Walimohammad

Sono passati poco più di due mesi dai tragici avvenimenti di agosto che hanno visto l'Afghanistan precipitare nel caos e nella dittatura talebana, che ha ulteriormente compresso i diritti, in particolare quelli delle donne. Per offrire alla comunità pavese un'occasione di confronto e approfondimento venerdì 29 ottobre alle 17, nel Salone Teresiano della Biblioteca Universitaria di Pavia, lo scrittore Walimohammad Atai, rifugiato e attivista afgano, presenterà con Elena Borsa e Francesco Mazzucotelli i suoi due volumi, "Ho rifiutato il paradiso per non uccidere" e "Il martire mancato". Atai, classe 1996, è fondatore dell'associazione Fawn (Free Afghan Women Now) per la difesa dei diritti delle donne afgane. Laureato in scienze della mediazione linguistica in Italia, attualmente è laureando in Scienze Politiche all'Università di Pavia. È educatore professionale socio-pedagogico ed è stato coordinatore di un centro d'accoglienza nella provincia di Pavia. Lavora come interprete e traduttore giurato per tribunali, commissioni territoriali, carceri, questure e ministeri. Elena Borsa è bibliotecaria alla Biblioteca di Rozzano. Francesco Mazzucotelli è professore di Storia e cultura del Medio Oriente all'Università di Pavia. L'iniziativa è promossa dal Movimento dei Focolari, con la collaborazione di CSV Lombardia SUD Sede di Pavia e Arci Pavia, Azione Cattolica Pavia, Comunità di S. Egidio, Comunità Laudato si Pavia, Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Pax Christi, Scuola di Cittadinanza e Partecipazione e dalla Biblioteca Universitaria di Pavia.

L'importo è di 287,09 euro mensili: "Una cifra che si commenta da sola"

Assegno di invalidità civile solo in caso di inattività lavorativa

di Francesco Provinciali

Lo scorso 15 ottobre è stato pubblicato sul sito dell'Inps il seguente comunicato: "Con il messaggio 14 ottobre 2021, n. 3495 si forniscono chiarimenti in merito al requisito dell'inattività lavorativa per la liquidazione dell'assegno mensile di invalidità civile. La Corte di Cassazione ha stabilito che il mancato svolgimento dell'attività lavorativa è, al pari del requisito sanitario, un elemento costitutivo del diritto alla prestazione assistenziale. Lo svolgimento dell'attività lavorativa, a prescindere dalla misura del reddito ricavato, preclude quindi il diritto al beneficio. Di conseguenza, l'assegno mensile di assistenza sarà liquidato, fermi restando tutti i requisiti previsti dalla legge, solo nel caso in cui risulti l'inattività lavorativa del soggetto beneficiario". Il messaggio è decisamente conciso e laconico ma altrettanto perentorio ed elo-

quente: la "pensione di invalidità" spetta solo nel caso in cui il beneficiario non espletasse alcuna attività lavorativa (remunerata, pare il caso di aggiungere). Vale infatti la pena di precisare che la condizione di inattività lavorativa per accedere all'assegno e alle prestazioni di cui gli invalidi civili possono usufruire, è considerata obbligatoria in ogni caso, a prescindere da quale sia l'ammontare o la misura legata al proprio reddito. Il pronunciamento della Corte di Cassazione mette dunque una pietra tombale sui requisiti di inattività che integrano la fattispecie della condizione sanitaria di chi può ricevere l'assegno di invalidità, come previsto dalla legge numero 118 del 30 marzo 1971, successivamente modificata nella legge numero 247 del 24 dicembre 2007. (...) Se entriamo invece nel merito del 'quantum' e consideriamo l'importo attuale dell'assegno di invalidità notiamo

che esso ammonta ad oggi a 287,09 euro mensili: una cifra che si commenta da sola, senza applicare diagrammi, algoritmi o logiche computazionali. Osservare che la giurisprudenza fino alla Cassazione (che ad onore del vero si occupa di aspetti formali e non di merito), gli istituti previdenziali, la burocrazia in generale, la sanità e gli uffici centrali e decentrati della Pubblica Amministrazione si sono oc-

cupati con tanto zelo di mettere puntelli e paletti ad eventuali beneficiari dell'assegno, rende speculare il disinteresse della politica parlamentare e il silenzio delle Organizzazioni Sindacali rispetto all'ammontare dell'assegno. Negli anni si sono fatte molte parole ma 287,09 euro per vivere, anzi sopravvivere sono una miseria francamente vergognosa per un Paese che vuole dirsi civile. (...)



Importante controllarli dopo la raccolta

Troppi intossicati da funghi, l'Ats Pavia lancia l'allarme

Nei giorni scorsi, in provincia di Pavia, si sono verificati diversi casi di persone rimaste intossicate dopo aver mangiato funghi velenosi che avevano raccolto in campagna o in collina. Per alcuni pazienti si è reso necessario anche il ricovero in ospedale. Una situazione che ha indotto la direzione di Ats Pavia a chiedere maggiore attenzione: prima di mangiare i funghi raccolti, è sempre necessario farli controllare.

"Ats Pavia - si legge in un comunicato - si rivolge agli appassionati affinché non manchi mai il giudizio necessario a garantire una raccolta autonoma. In questa stagione, le condizioni di tempo particolarmente favorevoli per le gite fuori porta e il terreno asciutto rendono i cercatori più superficiali nella valutazione dei funghi raccolti, ma l'accortezza è fondamentale per prevenire i casi di intossicazione". Il tasso di mortalità da intossicazione da funghi velenosi non è basso e varia dal 2 al 10%, a seconda di quanto tempestivamente si interviene. "In questi casi la prontezza con cui si affronta la situazione è fondamentale, ed è importante riconoscere precocemente i segnali di una possibile intossicazione - continua la nota di Ats Pavia -. La sintomatologia, infatti, colpisce il tratto gastro-intestinale (nausea, vomito, dissenteria, dolori addominali) e, in base alla specie fungina, i tempi di comparsa dei sintomi possono variare da 30 minuti, fino a 12-20 ore dall'ingestione. A Pavia, sono attivi diversi centri micologici ai quali è possibile portare gratuitamente i funghi per una loro valutazione da parte degli esperti micologi dell'Ats". Ats Pavia ricorda le sedi e i contatti dei centri micologici: Pavia, Viale Indipendenza 3 (secondo piano), telefono 0382/432428 - 432432 - 432406, aperto dal lunedì al venerdì 8.30 - 9.00; Voghera, Viale Repubblica 88, telefono 0382/431673, aperto dal lunedì al venerdì 8-9; Vigevano, presso il Municipio, Corso Vittorio Emanuele II 25, telefono 0381/299434 - 299433 - 299444, aperto dal lunedì al venerdì 8.00 - 8.30. Sino al 30 novembre, al di fuori degli orari di apertura, il servizio è attivo in orario d'ufficio su appuntamento.

SPORT PAVESE



Serie B: Pavia sbanca Empoli. Ora due gare al Palaravizza. Dopodomani sfida contro Borgomanero

BASKET - La Riso Scotti si impone in Toscana

di Mirko Confaloniera

La sfida contro Borgomanero (PalaRavizza, domenica ore 18.00) ai tifosi più anziani farà venire in mente quella mitica finale datata 1996. Dopo la scomparsa del grande basket, targato Annabella prima e Fernet Branca dopo, piccole realtà come la Longobardos e la Celeres cercarono subito di risalire di categoria. Sul cammino dell'allora Caffè Pavia si pose davanti la Cimberio Borgomanero: nella decisiva gara-3 che avrebbe promosso una sola squadra in serie B/2, la Cimberio stava vincendo sul proprio parquet, davanti a una bolgia di pubblico infernale, una partita che ormai sembrava chiusa. Quella sfida finì negli annali del basket pavese, perché i vari Guido Andreotti, Paolo Boesso e soci riuscirono, con triple a raffica e ripartenze con canestro, nella mitica impresa di recuperare uno scarto di 20 punti negli ultimi 8' di partita, andando a vincere allo scadere di un solo punto (81-82). Altri tempi, altro basket, altre società che oggi non esistono più. Oggi c'è



La gioia della Riso Scotti dopo la vittoria

L'Omnia Pavia che cerca di riportare la città in serie A/2, ma per farlo deve continuare a superare nuovi ostacoli, come quello di domenica scorsa, chiamato U.s.e. Computer Gross Empoli. Impanatanata per 20' in un match rognoso, la Riso Scotti è uscita alla distanza dal PalaSamontana della cittadina fiorentina e ha portato a casa due punti importanti per il suo cammino verso il play-off.

Esattamente come aveva previsto coach Di Bella, sul lungo periodo i giocatori pavesi hanno sfoggiato una maggiore qualità d'organico, che ha chiuso l'incontro 78-71 per i biancoblu. Seconda trasferta, seconda volta in Toscana, seconda vittoria dopo Piombino. Match report. Simoncelli (10 punti, 3/6, 1/3) e Donadoni (7, 2/8, 1/2) dall'arco segnano il 6-10 iniziale, per poi subire la Computer Gross

avanti che si accende con il canestro del 13-10, a suggello di un parziale di 7-0. Un altro mini-break da 5-0 firmato Empoli viene rintuzzato però da Calzavara (14 pts, 5/6), che delizia con qualche giocata da "veterano" nonostante la sua giovane età: è il primo quarto si chiude in parità, 20-20. Pavia commette tre falli in 30" ma, fra un allungo e l'altro, la partita resta in equilibrio, spezzata solo da una tripla dei padroni di casa che manda le squadre al riposo sul 37-34. L'avvio del terzo periodo segna i primi tentativi di fuga pavese poiché la squadra, guidata da Sgobba (15), mette lentamente le mani sulla partita.

Torgano (16 pts, 5/6, 2/7) e il solito Sgobba (2/9, 2/3) portano il punteggio sul 47-54, prima che gli emolesi chiudano la frazione sul 49-54 per la Riso Scotti. L'ultimo quarto è pressoché dominato dalla squadra di coach Di Bella: gran gioco e gran difesa, e a 5 minuti dalla fine Pavia scappa a +14, così per Empoli non c'è più possibilità di rientrare; pur provandoci, i toscani trovano un'Omnia

pronta a rispondere colpo su colpo, che arriva alla sirena finale con 7 punti in più (71-78). "Sapevamo che sarebbe stata una partita complicata - ha commentato coach Fabio Di Bella - Empoli è stata brava a giocare secondo le caratteristiche dei suoi giocatori, su un campo difficile. Noi abbiamo avuto difficoltà nei primi due quarti, poi i ragazzi sono stati bravi a svoltare la situazione.

Siamo cresciuti in difesa e in attacco abbiamo capito come far male. Anche oggi siamo andati sugli 80 punti, la qualità tecnica della squadra si è confermata. Il risultato ci dà tranquillità, ci consente di continuare a lavorare con serenità e di provare a recuperare dagli

acciacchi con un po' di pressione in meno. Ora abbiamo due partite casalinghe (Borgomanero e Firenze) prima del grande appuntamento a Vigevano". La classifica sorride, il morale della truppa è alto e anche gli acciacchi subito domenica scorsa sono stati recuperati. Il tutto ponderato sempre con la pesantissima assenza del pivot Corral. Ma alcune voci di spogliatoio dicono che il suo recupero potrebbe essere più vicino di quel che sembra... Classifica serie B: San Miniato, Legnano, Alba, Vigevano 8; Pavia, Omegna 6; Libertas Livorno, Oleggio 4; Cecina, Empoli, Firenze, Robur Varese, Piombino, Sangiorgese 2; Pielle Livorno, Borgomanero 0.

CALCIO FEMMINILE L'Academy continua a vincere Domenica arriva l'Arezzo

di Mirko Confaloniera

Ma che bella sorpresa la squadra di calcio femminile di Pavia, che zitta zitta sta promuovendo il nome calcistico della nostra città in giro per mezza Italia! Una società seria, solida e che non ci gira troppo attorno: vuole portare la prima squadra in serie B, oltre che sviluppare il settore giovanile femminile sul territorio. Nel frattempo vince, diverte e incuriosisce sempre di più. Causa lavori di rifacimento del manto erboso dello stadio "Fortunati", però, la partita fra Pavia Academy e Spezia ASD di domenica scorsa si è trasferita all'ultimo momento sul "neutro" di Stradella (stadio G. Scirea), ma le ragazze di mister Martinotti non hanno sentito per nulla l'assenza del "fattore casalingo": anzi, alle tenaci aquilotte spezzine hanno rifilato tre gol, mantenendo la vetta della classifica e restando ancora a punteggio pieno. Le reti (Devecchi, D'Ugo, Accoliti) sono avvenute tutte nella ripresa. Il primo tempo ha visto una gara mediamente equilibrata, con l'Academy maggiormente proposta alla fase offensiva, ma che ha peccato molto di cinismo e non è riuscita a sfruttare le tante occasioni create. Dall'altra parte la femminile Spezia ha fatto vedere qualità, creando di meno ma rendendosi comunque pericolosa. Nella ripresa sono partite ancora molto bene le giocatrici dell'Athletic e dopo un tiro di Troiano respinto da Ruotolo, la conclusione dalla distanza di De Vecchi non ha trovato fortuna e si è stampata sulla traversa ligure. Appuntamento con il goal solo rimandato per la terzina azzurra. Infatti, è stata proprio lei a sbloccare la partita al 14' s.t. con una rovesciata che ha bucato la rete. Al 44' la partita è stata virtualmente chiusa: poco dopo l'espulsione della spezzina Sevsek per doppia ammonizione, Ilaria D'Ugo ha crossato in area un pallone d'oro, Accoliti non è riuscita a colpirla di testa, ma ha creato la confusione che è servita per far finire il pallone in porta. Ci ha pensato poi sempre lei, con una bellissima azione personale, a inserire anche il suo nome sul tabellino, siglando in pieno recupero la rete del 3-0 per il risultato finale del match. Dopodomani alle ore 14.30 le azzurre sfideranno allo stadio "Fortunati" l'Arezzo Femminile.

CALCIO - Pavia sprofonda a Verbanò, il direttore generale Menicucci si dimette

di Mirko Confaloniera

Pavia non può andare a Verbanò e prendere quattro gol. Pavia non può buttare via un campionato in questa maniera. C'è troppa confusione, c'è qualcosa che non funziona. Non ci sono idee chiare. Mi prendo tutta la responsabilità: è tutta colpa mia!". Queste le parole dell'ex direttore generale Ettore Menicucci all'indomani dell'incredibile sconfitta sul campo di Verbanò per 4-3. Non illuda il risultato e le tre marcature pavesi: a 10' dalla fine, il Pavia stava perdendo 4-1...Inaccettabile, per una società che continua a dichiarare di voler vincere il campionato o quanto meno salire di categoria: ma adesso la squadra si trova a sette punti dalla zona promozione. "Questa nuova sconfitta viene da lontano, non dall'ultima partita. Ho sbagliato io, da Direttore Generale ancora in carica, non dovevo prendermi certe responsabilità, ho sbagliato io ad accettare certe situazioni e questo è il risultato. Ora è giusto che la pro-



Non basta al Pavia il calore dei suoi tifosi

prietà prenda una decisione velocemente per il bene del Pavia, per il bene di questa società a cui credo di aver dato il cuore e l'anima. Se il presidente crede che possa essere io il problema, farò un passo indietro, ma non sono io il problema oggi. Sono deluso, siamo a -7 dalla prima in classifica. Lo siamo dopo aver preso quattro goal da una squadra normale. Se non vinci su questi campi, contro certe

squadre, non puoi vincere i campionati. Abbiamo un gruppo di giocatori importanti, ma ora bisogna cambiare qualcosa. Il mercato? Dipende da chi prenderà le decisioni. Ora il mercato non c'entra...". Menicucci e l'A.C. Pavia hanno risolto consensualmente il contratto (che li legava fino al prossimo 30 giugno) mercoledì mattina. Un'altra mazzata in un momento davvero cri-

tico per il calcio pavese. Vorremmo scrivere che un pronto riscatto potrebbe arrivare già dopodomani, nella seconda trasferta di fila, sul campo di Vergiate (VA), ma ad oggi questo Pavia è talmente imprevedibile e incapace di rialzarsi e di rimettersi a correre, che - ahimè - può vincere o perdere contro chiunque. La categoria comincia a stare stretta, il tifo organizzato alza la voce: una volta precipitare in Eccellenza era un'onta sportiva da lavare immediatamente con una pronta promozione (1998/99). Ce l'ha fatta la dirigenza Brega - Rasparini a uscirne subito fuori al primo anno (2017) in sella in via Alzaia: perché non ci riesce la presidenza Nucera che aveva addirittura promesso "la serie C in 5 anni"? Si gioca dopodomani alle ore 14.30. Classifica: Castanese 15; Varzi 14; Varesina 12; Lazzate, Verbanò, Sevese 11; Pavia 8; Vogherese, Seveso, Gavirate, Rhodense 7; Calvairete Milano, Vergiatese 6; Club Milano, Settimo Milanese 3; Accademia Pavese 1.

Il tartufo ha effetti antiossidanti, rimineralizzanti e digestivi

Il Salotto Gastronomico alla scoperta dell'Oro Nero d'Oltrepò

di Luigia Favalli



Tra i tesori del sottosuolo pavese non si può trascurare il tartufo. In Oltrepò si può trovare il mitico tartufo bianco, considerato più "profumato" e prege-

vole, ma sono soprattutto le varietà dal colore nerastro a caratterizzare il prodotto locale. E viste le quotazioni che questo raggiunge sul mercato non è davvero scorretto parlare di "oro nero".

Il tartufo, bianco o nero che sia, non è altro che un fungo ipogeo. Si tratta di diverse specie di Ascomyceti del genere botanico *Tuber*, che non sono però veri e propri tuber (come la patata) ma "corpi fruttiferi" fungini. Sembra che il nome attuale, tartufo, derivi da *Territùfru*, volgarizzazione tardo latina del più corretto *terrae tufer*.

Il tartufo ha una lunga sto-

ria gastronomica alle spalle. Gli antichi romani lo conoscevano bene e lo chiamavano appunto *tuber terrae*. Ne parlano Plinio il vecchio, Plutarco di Chero-

sviluppano per micorrizza, in simbiosi con le radici di specifici alberi, tra cui le querce. Oggi si sta sperimentando con successo la coltivazione dei tartufi per

“ Un alimento con una lunga storia gastronomica alle spalle ”

na e Giovenale. Il grande medico Galeno scrive che il tartufo "è molto nutriente e può disporre alla volontà". Non per nulla Casanova nelle sue memorie consiglia di iniziare con essi ogni cena per un convegno d'amore. I tartufi sono considerati, con molti altri rimedi naturali, nel *Tacuinum sanitatis*, il codice medievale in cui appare una splendida miniatura proprio delle varietà nere.

Narra la leggenda che i primi tartufi siano nati per opera di Giove, che aveva scagliato uno dei suoi fulmini in vicinanza delle radici di una quercia. Effettivamente funghi e tartufi si

micorrizza in diverse zone d'Italia e d'Europa.

Tra le virtù nutrizionali dell'alimento si citano gli effetti antiossidanti, rimineralizzanti e digestivi. Attenzione però se vi sono disturbi di fegato e reni.

Se il tartufo bianco è apprezzato crudo, al naturale, su primi e pietanze, il nero si esprime bene anche in cottura, nei ripieni e intingoli. La proposta autunnale di Cristina è perfetta per Halloween e dintorni: consigliato l'impiego della zucca Delica, a noi fornita dall'amica del Salotto Carla Negri, titolare dell'azienda "La Coccinella" che coltiva in permacultura a Torrazza Coste.



Gnocchi di ricotta e tartufo con fondente di zucca

Ingredienti per 2 persone:

- ½ kg di zucca Delica; 1 cucchiaino di zenzero grattugiato; 1 cucchiaino di cumino in polvere; 1 cucchiaino di curcuma; 1 rametto di rosmarino; 2 cucchiaini d'olio EVO; 125 g di yogurt naturale; sale. Lavate bene la zucca, tagliatela a cubetti e cuocetela in microonde o a vapore finché è tenera. Lasciatela intiepidire ed eliminate la buccia. In un bicchiere alto mettete la zucca, l'olio, le spezie, un pizzico di sale e frullate con un frullatore a immersione. Aggiungete lo yogurt, frullate ancora e mantenete al caldo.

- 200 g di ricotta; 1 uovo; 5 cucchiaini di farina di tipo 1; 3 cucchiaini di Grana Padano; 1 tartufo nero grattugiato (o salsa al tartufo); sale e pepe a piacere.

In una ciotola mescolate per bene tutti gli ingredienti. La consistenza del composto risulterà compatta ma cremosa; nel caso fosse troppo morbida aggiungete altra farina. Fate bollire dell'acqua salata e, aiutandovi con un cucchiaino, formate degli gnocchi che tufferete nell'acqua bollente. Appena gli gnocchi vengono a galla sono cotti.

- Aghi di rosmarino e semi di papavero per decorare. Componete i piatti mettendo sul fondo il fondente di zucca, su cui metterete gli gnocchi. Aggiungete gli aghi di rosmarino e i semi di papavero. Volendo potete aggiungere dell'altro tartufo a fettine.



Servono interventi legislativi urgenti e non più rinviabili

Senza alcuna pietà contro le donne

di Vincenzo Andraous

Ci sono accadimenti che per l'abitudine a non farci i conti passano inosservati, ci sono assenze così drammatiche che neppure riusciamo a comprendere fino in fondo il dolore che arrecano. Ci sono morti ammazzati di cui non ricordiamo più neppure il nome. Sono donne innocenti prese alle spalle, afferrate a tradimento, colpite da parte a parte, senza un accenno di compassione, di umanità. Donne e mamme, ognuna umiliata, sopraffatta, sottomessa, dapprima castrata senza tanto andare per il sottile, a seguire terminata. Donne senza un fiore tra le dita, una carezza di intesa, un bacio di intima complicità, donne dal rispetto strappato, calpestato. Donne innocenti il più delle volte deprivate di ogni giustizia. Anche oggi, un'altra donna allo sbaraglio, strappata alla vita, trafitta e abbandonata, senza alcuna



pietà. Rincorsa, spintonata, uccisa. Giornali, televisioni, social, a parlare di questo e di quello, a fare del furfante spesso un eroe, oppure a creare il caso, a fare del colpevole un mezzo innocente, peggio, dell'innocente un mezzo colpevole. (...) Ogni volta che una donna cade, che urla senza essere aiutata, che rimane a terra con gli occhi sbarrati dal terrore, ogni volta che una donna non c'è più per mano del

solito "possessore di cose di turno", ognuno di noi, diventa spettatore, ascoltatore, persona non informata dei fatti, un cittadino che non sapeva o magari non voleva proprio sapere, ben piantato con tutti e due i piedi sull'adagio mai superato: fatti gli affari tuoi e campi cent'anni. Certamente non siamo tutti indifferenti, recalcitranti a intervenire, a mettersi a mezzo di fronte a una ingiustizia grande

come una casa, ma questa moria colpevole di donne innocenti fatte a pezzi dalla ferocia del possesso e dal delirio di potenza di chi si sente proprietario della vita altrui, a questo punto abbisogna di interventi legislativi, urgenti, non più rinviabili, c'è necessità di rendere la tutela alla vita della donna un segno tangibile e non solamente una riga sgangherata a delimitare l'imposizione a non avvicinarsi. (...)

Pavia farà parte della "Nord Ovest"

Bper Banca si riorganizza con 9 direzioni territoriali

BPER Banca prosegue nelle attività di riorganizzazione della propria struttura distributiva a seguito delle profonde trasformazioni derivanti dall'acquisizione di un ramo d'azienda che ha modificato le dimensioni del Gruppo. Il nuovo assetto si propone di semplificare e rendere più efficiente il presidio del territorio. La riorganizzazione della rete prevede che siano costituite 9 Direzioni Territoriali in luogo delle attuali 17 Direzioni Regionali, garantendo un'immutata attenzione alle economie dei territori serviti, anche attraverso un rinnovato ruolo delle strutture di area. Pavia (che conta 31 filiali, inclusi 6 sportelli "leggeri") farà parte della Direzione Territoriale Nord Ovest, con Piemonte e Liguria. La sede sarà a Torino. La Direzione Territoriale Lombardia Ovest riguarderà invece le aree di Milano, Bergamo, Varese ed avrà sede a Milano. Sempre in Lombardia è costituita la Direzione Est Triveneto con sede a Brescia. Le altre Direzioni sono: 2 in Emilia, 2 nel Centro, una in Campania (per Campania, Puglia e Basilicata), una in Calabria (Calabria e Sicilia). Si prevede che la riorganizzazione sarà operativa a partire da gennaio 2022.



Pavia
per

San
Michele

per
Pavia

Sosteniamo l'importante cammino di recupero e valorizzazione della basilica
insieme all'Associazione "Il Bel San Michele"

Come?

Prestito



Donazione

I contributi finali vengono erogati dagli enti a fronte del pagamento dei bonifici dei lavori eseguiti. Di conseguenza, è necessario avere a disposizione 'liquidità di cassa' per pagare prima i lavori e poi ottenere il contributo. La restituzione del prestito concesso, fissata per il 2 dicembre 2023, verrà garantita con fidejussione bancaria. E' possibile effettuare un versamento (**codice IBAN: IT89X 05696 11300 00000 5795X 06**) sul conto corrente dell'associazione Il Bel San Michele presso Banca Popolare di Sondrio-Pavia dando comunicazione degli estremi del donatore.

Si tratta di un contributo a fondo perduto detraibile fiscalmente: per le persone fisiche del 30% nel limite di 30mila euro; per le imprese esistono differenti condizioni. Per la detrazione fiscale è necessario comunicare, via mail, cognome, nome, residenza, codice fiscale del donatore; dati necessari per la relativa certificazione. E' possibile effettuare un versamento (**codice IBAN: IT89X 05696 11300 00000 5795X 06**) sul conto corrente dell'associazione Il Bel San Michele presso Banca Popolare di Sondrio-Pavia.

Sondaggi e restauri sulla volta del presbiterio



Sondaggi sulle superfici della volta



San Gregorio



Sant'Agostino

La volta del presbiterio della Basilica si presentava da molti anni in stato di degrado, con la caduta di parti dell'intonaco. Sotto la guida di un Comitato Scientifico Nazionale, in costante dialogo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Monza-Brianza e Pavia, è stata quindi avviata una campagna conoscitiva finalizzata alla valorizzazione e al restauro degli intonaci. I sondaggi attualmente in corso sulle superfici della volta documentano la sovrapposizione di diversi strati di intonaco. Procedendo a ritroso, sotto il colore giallastro della finitura ottocentesca si trovano sei strati, due dei quali dipinti, fino ad arrivare all'intonaco originario della fase romanica, costituito da uno strato preparatorio e da una finitura in malta di calce liscia bianca. I costoloni erano in arenaria a vista. Lo strato di intonaco maggiormente conservato sta rivelando, sotto la ridipintura giallastra, un ciclo pittorico



San Girolamo

Per informazioni

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare l'associazione "Il Bel San Michele"
mail: info@ilbelsanmichele.eu
(anche telefonicamente al numero 392/1566788),
o chiedere in parrocchia.

dataibile agli inizi del XVI secolo rappresentante i quattro Dottori della Chiesa d'Occidente. Fino ad ora sono emerse porzioni di figure riferibili a Sant'Agostino, San Gregorio, San Girolamo. I lavori proseguono per mettere in luce le parti ancora conservate di questo ciclo pittorico.

In Duomo si terrà il Pontificale, il 2 novembre la Santa Messa al Cimitero Maggiore

Ognissanti e Commemorazione dei Defunti: in Carmine la Veglia dei Santi

di Simona Rapparelli

Poter vivere la più grande avventura della vita che è la santità affidando il nostro cammino ogni giorno a Maria, camminando nella comunità cristiana, testimoniando la nostra fede sapendo scegliere sempre il bene.

E' uno dei desideri e degli scopi che un cristiano può portare nel cuore e potrà esprimere con la preghiera nella sera di domenica 31 ottobre quando si celebrerà la Veglia per la notte dei Santi, a partire dalle ore 21.00 nella chiesa di Santa Maria del Carmine, come sempre organizzata dai Frati Minori di Canepanova; un appuntamento che si era svolto anche lo scorso anno, nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, e che aveva ricordato la bella figura del giovane Carlo Acutis.

Anche per il 2021 sarà la testimonianza di vita di una ragazza molto speciale a guidare la riflessione dei fedeli: Giulia Ma-



“

Durante la Veglia verrà ricordata la figura della giovane Serva di Dio Giulia Maria Gabrieli

”

ria Gabrieli, giovane bergamasca mancata ai vivi dopo una malattia che non le ha lasciato scampo (un terribile osteosarcoma) il 19 agosto 2011, è stata proclamata serva di Dio il 7 aprile 2019 presso il Santuario della Madonna dei Campi di Stezzano da monsignor Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo, in presenza del postulatore Fra Carlo Calloni e del vice-postulatore don Mattia Tomasoni, durante l'avvio della fase diocesana del processo di beatificazione.

Giulia Maria è ancora oggi un esempio per tanta gente: la sua gioia e la sua serenità nonostante i continui dolori della malattia contagiarono i suoi cari, i sanitari che l'avevano in cura e numerose persone che la conobbero.

Oggi continua ad essere faro ed esempio per tanta gente.

Il giorno seguente, la Chiesa di Pavia celebrerà la festa di Ognissanti a partire dal pomeriggio di lunedì 1° novembre con il

Pontificale dei Santi che verrà celebrato in Cattedrale delle ore 17.00; come sempre alle ore 16.30 ci saranno i Vespri. La celebrazione verrà presieduta dal Vescovo di Pavia, Monsignor Corrado Sanguineti.

Martedì 2 novembre alle ore 15.00 è fissata la tradizionale Santa Messa al Cimitero Maggiore di Pavia, cui seguirà alle ore 17.00 la Santa Messa in Cattedrale durante la quale, come da tradizione, verranno ricordati nella preghiera anche i Vescovi e i Canonici defunti.

La giornata del 2 novembre sancisce il momento annuale di incontro con coloro che non sono più tra noi e con noi: la Chiesa infatti, nel suo abbraccio materno, comprende i vivi ma anche i "vivi in Dio".

La Chiesa è stata sempre particolarmente fedele al ricordo dei defunti e la speranza cristiana trova fondamento nella Bibbia, nell'invincibile bontà e misericordia di Dio.

Nelle parti sotterranee troppe infiltrazioni di acqua piovana

Cimitero Maggiore, lavori per 500mila euro



Il Cimitero Maggiore di Pavia



Barbara Longo

I quattro cimiteri di Pavia, in occasione delle onoranze che i cittadini tributeranno ai propri cari, rimarranno aperti, fino al 4 novembre, alle ore 18.

In seguito entrerà in vigore l'orario invernale (con la chiusura fissata per le ore 17). Il 2 novembre alle 15 è in programma al cimitero Maggiore la Santa Messa in onore dei defunti, celebrata dal Vescovo di Pavia, Mons. Corrado Sanguineti.

La funzione religiosa si

terrà nella sala del Commiato oppure nella piccola cappella del cimitero. Questo in funzione delle condizioni meteorologiche della giornata. In occasione dei giorni in cui i cittadini affluiranno ai cimiteri, l'assessore Barbara Longo ha annunciato che i 3 ingressi del cimitero di San Giovannino saranno presidiati dai vigili urbani.

Domenica 31 ottobre, di sera, sarà possibile partecipare alla visita guidata or-

ganizzata dal Comune di Pavia.

Nel frattempo l'assessore Longo ha annunciato che prossimamente inizieranno i lavori per la ristrutturazione e la messa in sicurezza della parte sotterranea del cimitero di San Giovannino, troppo spesso soggetta ad infiltrazioni di acqua piovana.

"Per i lavori al cimitero Maggiore abbiamo stanziato 500 mila euro" ha affermato l'assessore Longo.

MARAZZA

FUNERAL SERVICE SRL

Unica e nuova sede con una più ampia esposizione, parcheggio privato in via Lombroso 17/d di fronte al policlinico San Matteo e vicino alle più importanti strutture ospedaliere

FIDUCIARIA SOCREM



☎ 0382 22131

SERVIZIO 24 ORE SU 24

La riflessione di don Michele Mosa. "La morte si sconfigge raccontando la vita. Ce lo ricorda perfino Facebook"

Editoriale - C'era una volta il Giorno dei Morti

Prosegue da pag. 1

C'era una volta... il panegirico, orazione funebre che esaltava le virtù del defunto, oggi si scrive una lettera in cui si ricorda quella volta in cui siamo andati in gita al mare ed eri tanto contento, o di quel giorno in cui hai fatto la tua prima torta...emozioni certamente indimenticabili che raccontano un modo nuovo - «tutte le civiltà, le religioni e le concezioni del mondo hanno elaborato strategie e rituali per ignorare, rimuovere, esorcizzare o attribuire un qualche significato alla morte», scrive il filosofo Remo Bodei - di affrontare la morte e di elaborare il lutto. C'era una volta la Messa nel 1° anniversario della morte del caro defunto, c'era l'anno di lutto, oggi c'è l'album dei ricordi su Facebook, appunto.

Il cimitero lascia posto a Facebook...

C'era una volta... Eh no, caro lettore, c'è ancora, ed è più viva che mai. Bollettino giornaliero che l'avverbio purtroppo non

basta a lenire; anzi proprio Facebook ne è la costante evidenza anche e soprattutto quando cerca di cancellarla: i morti per Covid-19 sono meno dei morti per tumore o per infarto: bravo, così ci hai ricordato che la morte è molto più potente di quello che pensavamo. Il fatto è - lo sapevano bene gli antichi Greci - che l'esperienza della morte ci tocca sempre per interposta persona: è sempre la morte di qualcun altro. E questo, oggi, più che farci riflettere su come affrontare e vincere anche questa sfida - l'unica certa nel suo presentarsi, incerta nella sua data - alimenta lo strano connubio fra il nostro narcisismo e il nostro bisogno di socialità: il cimitero lascia così il posto all'account di Facebook. E qui emerge il problema:

verrà quel giorno e busserà la Nera Signora con la falce alla mia porta e non sarà virtuale. La MIA morte è fisica. Estremamente fisica. Afferra il mio spirito perché spegne il mio corpo. Un dato su cui riflettere: i selfie con il morto. (E non è il titolo di un film). È il modo contemporaneo di prendere le distanze dall'evento morte. Gli antichi lo facevano con la filosofia di Epicuro: «quando ci sono io non c'è la morte, se c'è la morte non ci sono io»: dunque cosa temere? Noi seguiamo la riflessione di Franz Kafka: «Si fotografano delle cose per allontanarle dalla propria mente». Le fotografie erano emozioni, memoria che non si perdeva nei secoli; i selfie sono attimi, durano solo quell'istante e valgono per le condivi-



sioni ricevute: nessuna emozione, piuttosto esibizione. Al centro ci sono io, non chi è fotografato con me.

La morte si sconfigge raccontando la vita

C'era una volta il cimi-

tero... il giorno dei defunti. Oggi ci siamo noi: vivi e desiderosi di farci vedere. La morte - qui vorrei alzare la voce - è la conditio sine qua non per pensare l'eternità e per trasmettere il sapere: la scienza e la filosofia si studiano, la vita si impara guardando, ascoltando, rubando il mestiere ai nonni: la loro consapevolezza di essere al tramonto è per i nipoti la sorgente della sapienza. Le storie, i racconti, le favole sono il filo che proietta l'eternità nel tempo. La morte del nonno è racconto di vita per il nipote.

Portate i bambini al cimitero: non è luogo di morte ma di vita. Raccontate loro chi erano, cosa hanno fatto. I loro sogni e le loro ansie. E perché no, la loro fede in Dio Padre e in Gesù Cristo. La loro fede nella risurrezione e nel Paradiso. Farà bene anche a voi. E alzate gli occhi al cielo, almeno per un attimo sia quello il nostro schermo. Fate volare i desideri. La morte si sconfigge raccontando la vita. Ce lo ricorda perfino Facebook.

Don Michele Mosa

“ Portate i bambini al Cimitero: non è luogo di morte ma di vita. Le storie proiettano eternità. ”

Un ciclo di conferenze alla Basilica di San Michele

“Pensare la morte: da credenti e da intelligenti”

Nella nostra società la morte è un argomento rimosso. Molti tabù, cose di cui non era né pensabile né lecito parlare, sono caduti, altri si sono creati. Tra questi la fine dell'esistenza umana. Sebbene la morte venga in qualche modo "inneggiata" da tatuaggi, soggetti per abbigliamento e altri accessori che appartengono specialmente all'abbigliamento giovanile, non c'è più alcuna pausa di riflessione a proposito della conclusione della vita dell'essere umano che permetta di affrontare un dato obiettivo: l'esistenza umana è a tempo determinato, almeno nella sua dimensione terrena. Questa latitanza della morte come oggetto della riflessione non è però un dato di fatto relegato nella società contemporanea. Anche la comunità ecclesiale risente di questa desertificazione a proposito del termine del pellegrinaggio terreno dell'essere umano. Questa reticenza è molto pericolosa nella sua ricaduta sulla salvezza realizzata da Gesù. Noi crediamo, professiamo e predichiamo che Egli è venuto a redimerci dal pec-



cato e dalla morte, verità centrale nella fede cristiana. Se il senso del peccato è perduto e se la morte non è più oggetto di considerazione alcuna, è ancora possibile comprendere la missione di Gesù? La sua assoluta necessità? Per svolgere un servizio utile prima di tutto alla fede, alla sua crescita e maturazione, e ad un pensiero umano che non si alieni dalla realtà, si è pensato di realizzare presso la Basilica/parrocchia di San Michele a Pavia un ciclo di quattro conferenze (in programma alle ore 16), una per ciascun sabato di novembre in cui affrontare sotto il

profilo biblico, culturale e spirituale il tema della morte con il seguente calendario:
Sabato 6 novembre
 "L'ultimo nemico sarà la morte" don Gianluigi Corti docente di Sacra scrittura
Sabato 13 novembre
 "Il valore sociale della morte" Dott. Marzio Gatti antropologo
Sabato 20 novembre
 "Il lutto nella civiltà delle solitudini" Dott. Paolo Maggi psicologo psicoterapeuta
Sabato 27 novembre
 "Pensiero alla morte di San Paolo VI" Prof. Xenio Toscani segretario dell'Istituto Paolo VI



SIOF & LOMELLINA
 Servizio immediato 24h su 24 - Vestizione salma
 Trasporti sul territorio nazionale e internazionale

SERVIZI FUNEBRI SIOF & LOMELLINA



Competenza e disponibilità, esperienza pluriennale nell'ambito dei servizi funebri

Servizio completo e di qualità senza distinzioni sociali, economiche, religiose o di nazionalità



Vigevano
 corso Milano 104
 tel. 0381/82634

Garlasco
 via Borgo S.Siro 13
 tel. 0382/800622

Mortara
 via S.Lorenzo 3
 tel. 0384/99362

Il 21 novembre la Giornata Diocesana e il 30 novembre la Festa di Sant'Andrea

Vita di Seminario: la comunità di Pavia

di Don Giacomo Ravizza
Rettore del Seminario
di Pavia



Ripartenza, ripresa sono termini molto diffusi in questi ultimi mesi e penso possano anche ben applicarsi anche al nostro Seminario. Esso non ha mai cessato di esserci e di vivere con i ritmi usuali che lo caratterizzano ma con la fine di alcune restrizioni ha potuto allargare il respiro.

E' quasi il caso di dire "Nunc redit animus!" (finalmente si torna a respirare) come scriveva Tacito alla morte dell'imperatore Domiziano diventato verso la fine della sua vita crudele tiranno.

I seminaristi sono rimasti, due in sesta teologia e uno in prima teologia; dunque, abbiamo chi vede abbastanza prossima la mèta e chi inizia il cammino.

Tre i sacerdoti che formano l'equipe educativa (Il padre spirituale, don Giulio, il responsabile dei cammini vocazionali del Seminario oltre che direttore del Centro Diocesano delle Vocazioni, don Giovanni, il rettore don Giacomo...tre G...come gioia, gusto, genuinità).

L'inaugurazione dell'anno accademico

Vorrei far conoscere anzi-

tutto la bella iniziativa che hanno vissuto insieme i Seminari di Lodi, Crema, Cremona, Vigevano e Pavia a Crema lo scorso 24 settembre e cioè la giornata di inizio anno. Così Massimo Serina di Tele Radio Cremona Cittanova ha descritto l'avvenimento: «L'augurio che il nuovo anno accademico sia benedetto dal Signore e accompagnato dallo Spirito Santo è quello che il Vescovo di Crema, Mons. Daniele Gianotti, ha rivolto a formatori del Seminario, insegnanti e seminaristi venerdì 24 settembre nella Cattedrale di Crema a conclusione della celebrazione eucaristica di inaugurazione dell'anno accademico. Quest'anno i Vescovi delle cinque diocesi lombarde, Mons. Gianotti, Mons. Napolioni, Mons. Malvestiti, Mons. Sanguineti e Mons. Gervasoni, hanno scelto di unirsi nella celebrazione eucaristica per sottolineare maggiormente la dimensione comunitaria e la prospettiva pastorale che hanno la vita del Seminario e lo studio che in esso si svolge.

Uno studio, come ha sottolineato Mons. Gianotti durante l'omelia, che deve essere attento e appassionato, che cerchi, chieda, bussi nell'attesa di una risposta. Allo Spirito che è stato invocato in modo particolare durante questa celebrazione è stata chiesta la grazia di suscitare domande che aprano



Il chiostro del Seminario di Pavia

mente e cuore in chi studia, in chi insegna, in chi ha il compito di guidare e formare e in chi vive la comunità».

Gli appuntamenti che ci attendono

Guardiamo però anche un pochino avanti soffermandoci direttamente sul nostro Seminario: anzitutto sono ripresi dal 21 ottobre i giovedì di preghiera e di incontro del gruppo Amici del Seminario arricchito quest'anno dalla presenza libera di appartenenti al gruppo del Monastero Invisibile.

È un richiamo per tutti a non smettere la preghiera di richiesta di vocazioni.

Ma se mi è permesso (forse sarò considerato un po' folle), vorrei che nella preghiera domandate al Signore che mi risponda positivamente a una richiesta che gli ho fatto...sempre per il Seminario...se avrà esito positivo sarà mia premura informarvi...

Ci attende poi la Giornata Diocesana per il Seminario che quest'anno si terrà secondo la tradizione la domenica che celebra la Festa di Cristo Re, il prossimo 21 novembre, un'occasione di sensibilizzazione e di proposta oltre che di aiuto e sostegno per le necessità concrete del Seminario.

E poi altra data significativa la festa di S. Andrea apostolo patrono del no-

stro Seminario, il prossimo 30 novembre. Vorremmo riprendere quest'anno non solo la consueta celebrazione eucaristica (ore 10.30) ma anche annuali conversazioni familiari che ci facciano riscoprire figure, avvenimenti, percorsi significativi della vita del seminario.

Quest'anno dopo la S. Messa, il prof. Mons. Innocente Garlaschi ci ricorderà la preziosa opera di formazione liturgica svolta dal Card. Virgilio Noè (siamo nel decimo anno della sua morte) nel nostro Seminario...Vita di Seminario dunque...ma si spera una vita di tutta la comunità diocesana e per tutta la comunità diocesana.

Madre Rita: "Non dobbiamo aver paura della morte"

Cari ospiti della "cattedrale dell'amore" casa di riposo "Mons. Francesco Pertusati" di Pavia, animatori e volontari e amici tutti della Terza Età: gli uomini di tutti i tempi e delle diverse culture hanno espresso la convinzione che la vita di un essere umano non termina con la morte. Anzi, hanno sempre creduto possibile che fra il mondo dei morti e quello dei vivi ci fosse una certa comunione. Le civiltà più diverse hanno sempre sepolto i loro morti, attribuendo ad essi rispetto e onore. La morte non è un addio definitivo e neppure una separazione assoluta. Nella luce della fede comprendiamo che non è la morte a separare gli uomini, ma il peccato. Fra tutti coloro che sono in grazia di Dio, siano pellegrini qui sulla terra, o si trovino nel luogo della purificazione, o infine godano della contemplazione del volto di Dio, vi è una profonda unione nella carità divina. Non dobbiamo avere paura della morte. La Chiesa prega per tutti i fedeli defunti. La morte non è il dissolvimento dell'essere umano, ma soltanto il distacco provvisorio dell'anima dal suo corpo. Nel momento della morte l'anima immortale entra nella luce del giudizio di Dio, per cui, "o passerà attraverso una purificazione, o entrerà immediatamente nella beatitudine del cielo, oppure si dannerà immediatamente per sempre" (Catechismo della Chiesa cattolica, 1022). Grazie al mistero di amore della comunione dei Santi noi, con le nostre preghiere (in particolare con la Santa Messa, le indulgenze, i sacrifici e le opere di carità), possiamo aiutare tutte le anime del purgatorio, abbreviando il tempo della loro purificazione. "La nostra preghiera per loro non solo può aiutarle, ma anche rendere efficace la loro intercessione in nostro favore". (Catechismo della Chiesa cattolica, 958). E' meraviglioso questo abbraccio nell'amore di Dio del cielo e della terra, del tempo e dell'eternità. Lungo la strada della perfezione non camminiamo soli ma al seguito di Gesù. Con noi camminano i fratelli che ci sostengono con il loro esempio e la loro preghiera, ma soprattutto c'è Maria che con la Sua sollecitudine materna ci accompagna. Con affetto,

Madre Rita Montagna (Casa di Riposo "Mater Ecclesiae Maddalena di Canossa - Vimercate)

Primo appuntamento domenica 7 novembre con don Francesco Vanotti

Tornano gli incontri di formazione per catechisti

L'Ufficio catechistico diocesano coordinato da don Roberto Belloni ha reso noto che riprendono gli incontri di formazione per catechisti e catechiste e per sacerdoti e diaconi che seguono bambini e ragazzi nel percorso catechistico delle varie parrocchie. Il primo appuntamento in calendario è fissato per domenica 7 novembre dalle 15.00 alle 17.00 alla Chiesa del Sacro Cuore del Ticinello a Pavia. "Sarà il primo incontro che avvierà la formazione diretta nei vicariati - fa saper don Roberto -. Con i vicari foranei stiamo procedendo a fissare in questi giorni le date. Domenica 7 novembre saremo guidati nella riflessione da Don Francesco Vanotti, direttore degli uffici catechistico e pastorale

della Scuola e dell'Università della Diocesi di Como, delegato della consulta regionale e membro della consulta dell'ufficio catechistico nazionale".

Il tema dell'incontro sarà "Per essere artigiani di comunità: una catechesi che si interroga"; l'obiettivo è ambizioso: a partire dal messaggio che Papa Francesco ha rivolto ai catechisti italiani sabato 30 gennaio 2021 e dalle Linee guida "Artigiani di comunità" recentemente consegnate dall'UCN (Ufficio Catechistico Nazionale) alle Chiese locali, tentare di immaginare una visione di catechesi che provi a ridefinirsi in base alle provocazioni dettate dal cambiamento d'epoca e alla categoria della sperimentazione.



Parlano i tre giovani pavesi che hanno partecipato con il Vescovo Sanguineti e don Franco Tassone

Settimana Sociale di Taranto: “Esperienza bellissima e arricchente”

di Simona Rapparelli

“Agire qui e ora per preparare il futuro e organizzare la speranza”. È il richiamo che tanti giovani hanno condiviso partecipando alla Settimana Sociale dei Cattolici Italiani e che è riecheggiato anche nelle parole postate su Facebook da Francesca Bellazzi, oggi giovane ricercatrice a Bristol, che con Giovanni Cerliani, Roberta Rocca e con il Vescovo Mons. Corrado Sanguineti e don Franco Tassone ha condiviso l'esperienza svoltasi a Taranto dal 21 al 24 di ottobre. Un momento di confronto su temi attualissimi dal titolo significativo, “Il

Pianeta che speriamo: ambiente, lavoro e futuro”, che ha coinvolto i ragazzi pavesi: “È stata una delle esperienze più intense e meravigliose della mia vita – ha scritto Bellazzi su Facebook –. Non è stato un convegno dove ciascuno porta i suoi risultati, non un confronto da ‘arrivati’, ma un catalizzatore, una unione di menti per partire e costruire subito un presente in cui prendersi cura degli ultimi e della Terra. Abbiamo ascoltato, ci siamo confrontati, abbiamo discusso e pensato. Si sono costruite proposte concrete sostenute da grandi ideali e valori, per sognare in grande e agire davvero. Abbiamo costruito le-

gami, amicizie, e ancora di più una ‘Alleanza’ grazie al lavoro di tutti. Ringrazio gli organizzatori, Mons. Vescovo Corrado Sanguineti e don Franco Tassone per averci portato con loro. E grazie a Roberta Rocca e Giovanni Cerliani, per essere una gioiosa squadra (e per non avermi buttato nel mare Tarantino per farmi tacere). Ora la vera avventura sta per iniziare!”. Parole sentite che identificano una volta di più il desiderio dei giovani di guardare al futuro promuovendo buone prassi e facendo di tutto per migliorare ciò che obiettivamente non va: “Essere a Taranto è significato poter comprendere a fondo il dramma di problematiche ambientali dovute all’Ilva – ha sottolineato Giovanni, studente di Industrial management al Politecnico di Milano e figlio di Daniele Cerliani, titolare dell’azienda meccanica di famiglia con sede in via Mascherpa a Pavia e che da generazioni porta il loro nome –. Abbiamo potuto renderci conto, grazie ai vari confronti, dell’infertilità femminile, delle morti precoci infantili, dei problemi di apprendimento dei bambini che con l’acciaieria ci devono fare i conti tutti i giorni. Abbiamo compreso che non è più possibile continuare a dover scegliere tra lavoro e salute e che è ora di fare qualcosa. Ci sono state anche diverse testimonianze dalla terra dei fuochi e non solo dal Sud Italia, ma anche dalle regioni del Nord. Durante i tavoli di lavoro sono state portate avanti alcune idee emerse da un libero confronto: io ho parlato dell’impresa anche perché non c’erano molti imprenditori presenti e



La delegazione pavese con il Vescovo Sanguineti e don Tassone

quindi il mio punto di vista poteva essere utile alla discussione”. Alla Settimana Sociale di Taranto ha partecipato anche Roberta Rocca, 22 anni, laureata in Scienze dell’Educazione alla Bicocca di Milano lo scorso luglio e già iscritta alla magistrale per diventare consulente familiare: “Sono stata coinvolta da don Franco Tassone perché sono inserita nelle realtà sociali e pastorale e ho partecipato per capire come avviare sul

territorio una sensibilizzazione sociale sui temi affrontati durante il convegno. È stata un’esperienza davvero arricchente sia dal punto di vista personale (ho conosciuto tante persone) che professionale (molte di loro lavorano nel mio ambito): ho capito che non si lavora solo per sé e da sé ma solo grazie ad alleanza e collaborazione, due parole che sono tornate moltissime volte durante le varie discussioni. Sto lavorando

come educatrice nelle scuole e si è detto spesso che è necessario sensibilizzare sulle problematiche ambientali e sui temi di lavoro e futuro partendo proprio dagli adolescenti: è utile trovare il linguaggio giusto per loro che parta dalle testimonianze e non dai discorsi. A Taranto eravamo in molti under 35 e tutti ci siamo trovati a cena per confrontarci e raccontare le nostre esperienze in libertà. Così si costruisce il nuovo futuro”.

“ Si sono costruite proposte concrete sostenute da grandi ideali e valori, per sognare in grande e agire davvero. ”



Bellazzi, Cerliani e Rocca a Taranto



Un momento della Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

Appuntamento con le rime dell’Alighieri, che continuano ad affascinare un pubblico sempre più numeroso

“Il viaggio di Dante nei secoli” nell’aula Magna del Seminario

Musica e parole per raccontare il Sommo Poeta. Dalle ore 20.45 di mercoledì 3 novembre, nell’aula Magna del Seminario Vescovile di via Menocchio a Pavia, sarà possibile partecipare all’incontro “Il viaggio di Dante nei secoli tra parole e musica”, tributo “Foscoliano” al Sommo Poeta che vuole raccogliere anche attuali ed ex alunni del liceo Foscolo. L’incontro si aprirà con i sa-

luti della dirigente dell’Istituto Taramelli-Foscolo di Pavia, la professoressa Silvana Fossati, cui seguirà la prima parentesi musicale con l’esecuzione, curata da Francesca Bisson al pianoforte e dal baritono (e voce recitante) Enrico Maria Marabelli, di tre differenti brani: il “Prologo” tratto dalla “Francesca da Rimini” di Ambroise Thomas, “Tanto gentile e tanto one-

sta pare” di Franz Liszt e Hans von Bülow e “Si corre dal notaio”, aria tratta da Gianni Schicchi di Giacomo Puccini. Seguirà poi “Il Dante di Porta e Montale”, intervento a cura della professoressa Carla Riccardi (ordinario di letteratura italiana all’Università di Pavia) con la lettura del canto XII dell’Inferno, di “La bufera e gli orecchini” di Eu-



genio Montale, di alcuni brani tratti dai canti III e V dell’Inferno sia in versione originale che nella traduzione curata da Carlo Porta. La serata proseguirà con l’interpretazione de “Il canto di Ulisse” (Inferno XXVI) curata da Davide Ferrari e l’intervento della giornalista di famiglia Cristiana Elisa Chiari dal titolo “Dante ‘per negati’: come e perché raccontare ancora

Dante oggi”; in conclusione la musica, con la Cantata in Re minore per pianoforte e baritono In. 371 da “Il conte Ugolino” di Gaetano Donizetti. L’evento è stato organizzato dai docenti Fabrizio Bordone e Mario Castini con il patrocinio di Dante Alighieri Pavia e ASUF, presieduta dalla professoressa Renata Crotti.

Si.Ra.

Sabato 6 novembre l'appuntamento al Duomo di Milano

“Giovani e Vescovi Un dialogo sinodale che porta frutto”



Sabato 6 novembre in Duomo a Milano giovani e Vescovi si incontreranno per l'inizio di un nuovo cammino. Sono stati proprio i Vescovi lombardi a promuovere questa iniziativa, affidandone la realizzazione a Odielle (Oratori Diocesi Lombarde). L'esortazione apostolica di Papa Francesco "Christus Vivit" ha rimesso al

centro della vita e della riflessione della Chiesa universale la questione della relazione con il mondo giovanile.

"Se non ci impegnamo a scoprire la presenza di Dio nei giovani - spiega don Stefano Guidi, coordinatore di Odielle - non saremo in grado di assumere nei loro confronti nessuna responsabilità pastorale. I

Vescovi e le Chiese di Lombardia, cercano i giovani per un fatto molto semplice: senza la ricerca dell'altro non si è pastori. L'intento è di accrescere il protagonismo dei giovani nella Chiesa e il rinnovamento della Chiesa per rendersi più adeguata al rapporto con i giovani".

L'incontro del 6 novembre si svilupperà in due mo-

Sinodo: ecco i membri della nuova équipe

Il Vicario Generale don Luigi Pedrini ha diramato in settimana una nota in cui si precisa che il Vescovo Sanguineti ha designato i nuovi membri dell'équipe che animerà il Cammino Sinodale: il gruppo è formato da quattro sacerdoti (don Dario Crotti, don Luca Massari, don Luigi Pedrini, don Carluccio Rossetti) un diacono permanente (Dante Cerabolini), tre consacrate (Rosella Bressani, Suor Azia Ciairano, Suor Chiara Dieni) sei laici (Marta Francesca Arrigoni, Lucia Clemente, Matteo Paolo Greco, Bernard Lopitam, Anna Panara, Raffaella Rastelli). I referenti dell'équipe sono Don Luca Massari e Rosella Bressani.

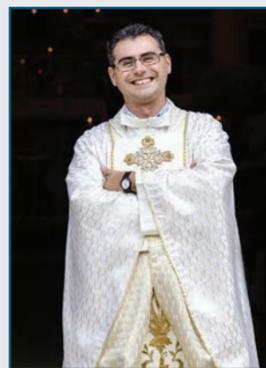
Nella nota il Vicario ha segnalato anche che domenica 7 novembre è la Giornata nazionale del Ringraziamento e domenica 14 novembre ricorre la Giornata mondiale dei poveri.

IL SANTO DELLA SETTIMANA - di Don Luca Roveda

Santa Lucilla di Roma

Il mese di ottobre si chiude con la singolare storia della piccola Santa Lucilla, giovane cieca martirizzata per la fede. Santa Lucilla, vergine e martire, nasce e muore a Roma, nel III secolo. La leggenda racconta che nel 257, ai tempi della persecuzione di Valeriano, il tribuno Nemesio chiede il Battesimo per sé e per la figlia Lucilla nata cieca. Poco dopo la cerimonia Lucilla riacquista la vista. Il miracolo li conferma ancor più saldamente nella fede cristiana. Rifiutano entrambi di fare sacrifici agli dei pagani, nonostante le pressioni dell'imperatore, che pretende il loro ritorno alla vecchia religione pagana. Vengono uccisi: Lucilla sulla via Appia vicino al tempio di Marte, Nemesio tra la via Appia e la via Latina. Lucilla è il nome che nell'antica Roma, spesso, si è soliti dare alle bambine che nascono alle prime luci del nuovo giorno.

A battezzare colei che prenderà il nome di Lucilla è San Valentino patrono degli innamorati. Oltre a battezzare la ragazza, miracolosamente Valentino riuscì anche a donarle nuovamente la vista. Padre e figlia si sarebbero fatti così cristiani. Anzi, il Papa avrebbe consacrato diacono il padre di Lucilla. Ma la luce della piccola cristiana avrebbe brillato poco in terra, e si sarebbe accesa invece in Cielo, dopo il martirio, subito, dal padre e dalla figlia, sotto l'Imperatore Valeriano. Il Papa Santo Stefano avrebbe fatto sotterrare i due corpi decapitati del padre e della figlia in un luogo segreto, da dove Papa Sisto II li avrebbe fatti esumare, il 31 ottobre, per dar



loro una più degna sepoltura, lungo la via Appia. La festa di oggi ricorderebbe dunque non il martirio di Nemesio e di Lucilla, ma la traslazione delle loro reliquie. Dalla via Appia, i corpi dei due Martiri furono poi nuovamente esumati da Gregorio IV e sepolti, con grande onore, nella diaconia di Santa Maria Nuova, insieme con altri Martiri romani.

Anche queste ripetute traslazioni sembrano avere un significato simbolico. La piccola Lucilla, cioè Lucilla, nata cieca e illuminata dalla fede, sarebbe stata più volte riportata alla luce del mondo, perché la scintilla della sua santità segnasse l'itinerario trionfale del Cristianesimo: «nato all'alba», tenuto da prima nascosto, poi avviatosi lungo le vie consolari, e finalmente affermatosi sulla terra, con le sue Chiese, diventate tante fiaccole di carità, accese sul mondo pagano, ormai condannato al crepuscolo.



menti: il primo, dalle ore 9.30 alle 12.45 in Duomo, con l'introduzione dell'Arcivescovo Mons. Mario Delpini sarà caratterizzato dal dialogo tra 200 giovani e i dieci Vescovi delle Diocesi lombarde e i quattro Vescovi ausiliari di Milano. Ai 14 tavoli predisposti, giovani e Vescovi si confronteranno

sulle tematiche riferite ai cinque "sentieri": vocazione e lavoro; affetti, vita e dono di sé; riti; ecologia; intercultura. La seconda parte, dalle 14.30 alle 17, si svolgerà presso il Salone Pio XII di via Sant'Antonio 5, dove verranno sintetizzate le cinque tematiche. Seguiranno le conclusioni del Vescovo

Maurizio Gervasoni e la riflessione dell'attore Giacomo Poretti.

All'evento potranno accedere i 200 giovani coinvolti, ma sarà possibile per tutti seguire i momenti in plenaria in diretta sul canale YouTube "ODL Oratori Diocesi Lombarde".

“#PIANETAGIOVANI” - di Don Matteo Zambuto

Giovani per una nuova umanità

Il cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo che abbiamo da poco iniziato, ha detto che «la cristianità, intesa come sistema di vita, non esiste più»: grazie a Dio, il venir meno della cristianità non ha inficiato il cristianesimo.

Attraversiamo tempi propizi per cambiare rotta, per indirizzare la nostra attenzione al mondo, aiutando le persone a mettersi in cammino e a pensare che la fede non è un'alternativa all'umano, ma è un modo formidabile per ripensare l'uomo e, in particolare, chi non crede che la vita possa valicare l'orizzonte della morte e trovare il suo senso nel cuore di Dio. Il nostro tempo ci ha inondati

di strumenti di comunicazione e di social che irrompono nella mente e nel cuore delle nuove generazioni a partire dai bambini: pieni di cose ci sentiamo poveri di vita vera. La vita umana non è facile da capire e penso che ritornare ad annunciare Cristo in modo esplicito e chiaro significhi aiutare l'uomo a riscoprire il suo desiderio d'infinito. (...)

Il cristianesimo non si basa su una tradizione o un'idea, ma su un "fatto": come mai l'uomo cerca in modo spasmodico nella radiazione cosmica il rumore del Big Bang, ma non percepisce più gli effetti di quell'avvenimento che duemila anni fa ha cambiato il destino dell'umanità?

I GIOVANI DI FRONTE ALLE SFIDE DI OGGI

Voi giovani che siete cercatori di amore e di verità non percepite l'inganno che si nasconde dietro al narcisismo dei nostri giorni? Sappiamo che la consapevolezza del valore della vita, insieme al bisogno struggente di essere amati e riconosciuti, guidano quotidianamente i nostri pensieri. Sappiamo bene che è facile cadere sulla strada che ci porta alla realizzazione della nostra personalità. Siamo consapevoli delle sfide e degli ostacoli che incontriamo lungo la via, ma questo non deve frenare il percorso della rinascita. Forse i nostri ragazzi guardano troppo

spesso lo specchietto del cellulare (ahimè, lo facciamo anche noi diversamente giovani) e scambiano il virtuale con il reale, e quando si affacciano alla ribalta della vita e si accorgono di non essere all'altezza delle attese della moda, della cultura dell'immagine, per non sentire il sapore dell'umiliazione o della paura, si costruiscono un vestito con la stoffa che hanno a disposizione, trasformandosi in sarti del loro narcisismo.

Quindi, si tratterà di conoscere sempre di più in profondità il contesto in cui viviamo. Ci è chiesto dal Sinodo, da Papa Francesco, dagli uomini e dalle donne di buona volontà. In una cultura come la nostra, più volte definita nar-



cistica perché esibizionista e autocelebrante, desideriamo riporre la nostra fiducia nei giovani. Solo loro potranno aprire un varco nella fredda roccia di un mondo che desidera si rinasce, ma non trova il coraggio e la forza di farlo, perché spossato dalle ubriacature del piacere e saturato dalle idolatrie del nostro tempo.

Le voci dalle missioni hanno raccontato storie e volti di sofferenza e di coraggio

Veglia Missionaria: esperienza umana e di testimonianza

di Simona Rapparelli

“Il Papa ci ricorda che uno dei doni di questi giorni dedicati alle missioni è quello di guardare la Chiesa fuori dai nostri confini locali: questa sera vogliamo fare insieme memoria con gratitudine di persone che hanno avuto il coraggio di lasciare terra e famiglia per raggiungere altri popoli. Il mese missionario ci sprona ad essere testimoni del Vangelo e in gioco c’è la nostra identità cristiana: nei missionari e in noi che accettiamo una missione quotidiana nasce il miracolo di una vita donata: c’è fervore missionario e riflesso della gratitudine che dobbiamo a chi sa fermarsi per stare con il Signore e aiutare gli altri”. Sono alcune delle parole con cui il Vicario Generale Mons. Luigi Pedrini ha concluso la Veglia Missionaria svoltasi nella cappella del Sacro Cuore di via Verdi a Pavia nella serata di sabato 23 ottobre alla presenza di don Giampaolo Sordi (responsabile dell’Ufficio Missionario diocesano), della comunità Servitori del Vangelo della Misericordia di Dio di Pavia e di tanti giovani che collaborano con diverse realtà ad ispirazione missionaria. Particolarmente coinvolgenti



le tre testimonianze di altrettanti ragazzi e ragazze che hanno scelto di partecipare ad una esperienza missionaria: *“Ricordo distintamente di aver visto e vissuto direttamente un forte senso di condivisione – ha ricordato Beatrice, che ha partecipato l’estate scorsa ad un’esperienza di missione a Brindisi, con altre 4 ragazze e con le Missionarie del Vangelo –. Ho visto i diversi volti della sofferenza ma ho anche provato l’ebbrezza di sentirmi uno strumento utile nelle mani di Dio. A Brindisi il mio cuore non aveva più domande”. Luca, invece, è stato a Scampia insieme a don Dario Crotti e alla Caritas diocesana: “Ci sono già stato 6 volte, io che pensavo di dover fare un’esperienza isolata. Il quartiere e le vele di*

Scampia sono ancora oggi una trappola di libertà, ci sono 9 piazze di spaccio e molti abitanti, seppur onesti, sono rassegnati. C’è un limbo di ‘nulla-facenza’ difficile da spezzare anche se la società civile cerca spesso di salvare giovani vite strappandole alla criminalità. Noi interagiamo con il gruppo Rom presente nel quartiere e che vive nelle baracche sotto al cavalcavia: 400 persone tra i rifiuti: il nostro compito è quello di tenere impegnati i bambini Rom con spirito educativo, magari anche solo giocando con loro e insegnando loro le regole delle relazioni e dei rapporti tra persone”. Infine, la testimonianza di Laura, studentessa di medicina, dalla Bosnia: “La zona in cui ci siamo concentrati accoglie nu-

merosissimi migranti che sulla rotta balcanica tentano di arrivare a Trieste. Per loro si tratta semplicemente di un ‘game’, un gioco nel quale devono ‘battere’ la polizia croata e raggiungere l’Italia, quindi l’Europa. Quante volte li ho sentiti dirmi ‘Ciao Laura, domani provo il game, prega per me’. Il campo in cui ho operato la scorsa estate doveva essere una tendopoli emergenziale e temporanea organizzato per via del Covid ma presto è diventato permanente: non ci sono servizi, si soffre il freddo e il caldo, vi vivono giovani e minorenni che sognano di lavorare e studiare in Europa. Sono ragazzi speciali con un grande attaccamento alla vita ma i loro sogni non interessano a nessuno.”

Diocesi di Pavia Orari delle Ss. Messe

Prefestive:

- 16.00: CLINICA CITTÀ DI PAVIA. 16.30: S. PAOLO (DOSSO VERDE).
- 17.00: S. MARIA DELLE GRAZIE, S. TEODORO, S. GIOVANNI DOMNARUM, S. PIETRO, SPIRITO SANTO, MIRABELLO, CATTEDRALE.
- 17.30: CROCIFISSO, S. MICHELE, S. GERVASIO, SACRA FAMIGLIA, SS. SALVATORE, S. LANFRANCO, TORRE D’ISOLA, S. GENESIO, CLINICA MAUGERI (VIA FERRATA).
- 18.00: S. FRANCESCO, CARMINE, S. LUCA, S. LUIGI ORIONE, BORGO, S. ALESSANDRO, S. CARLO, S. MARIA DI CARAVAGGIO, SCALA.
- 18.30: S. PIETRO IN CIEL D’ORO, CANEPANOVA, SACRO CUORE.
- 19.00: CATTEDRALE. 19.15: POLICLINICO.

FESTIVE:

- 7.45: CASOTTOLE.
- 8.00: S. GERVASIO, S. LANFRANCO, S. MARIA DELLE GRAZIE, S. CARLO, S. M. DI CARAVAGGIO.
- 8.30: CARMINE, SACRA FAMIGLIA, S. ALESSANDRO, CROCIFISSO, BORGO, S. LUIGI ORIONE, CLINICA NEURO, MIRABELLO, SANTO SPIRITO.
- 9.00: CARCERI, MASSAUA DI TORRE D’ISOLA, S. PRIMO, S. PIETRO IN CIEL D’ORO, CATTEDRALE, POLICLINICO (FORLANINI), SACRO CUORE.
- 9.30: S. FRANCESCO, S. GENESIO, S. MARIA DI LOURDES, S. LAZZARO, CLINICA MAUGERI (VIA FERRATA) 9.45: S. GIUSEPPE.
- 10.00: S. LUCA MESSA SECONDO IL RITO DI PIO V, CIMITERO, S. MARIA DI CARAVAGGIO, S. ALESSANDRO, S. CARLO, POLICLINICO, SANTO SPIRITO, S. LUIGI ORIONE, PERTUSATI, S. MARGHERITA, S. MARIA DELLE GRAZIE, CA’ DELLA TERRA, MIRABELLO.
- 10.30: S. MICHELE, S. GIOVANNI DOMNARUM, CARMINE, SS. SALVATORE, CROCIFISSO, TORRE D’ISOLA.
- 11.00: S. TEODORO, S. FRANCESCO, SACRA FAMIGLIA, S. PRIMO, BORGO, S. GERVASIO, S. LANFRANCO, S. PIETRO, S. MARIA DELLA SCALA, POLICLINICO (DEA), FOSSARMATO, S. PIETRO IN CIEL D’ORO, S. GENESIO, CATTEDRALE.
- 11.15: SPIRITO SANTO, S. LUIGI ORIONE, MIRABELLO.
- 11.30: S. MARIA DI CARAVAGGIO, S. ALESSANDRO, CANEPANOVA.
- 12.00: CARMINE, SACRO CUORE.
- 17.00: S. PIETRO, SPIRITO SANTO, S. MARIA DELLE GRAZIE, CATTEDRALE.
- 17.30: S. MICHELE, S. GERVASIO, CROCIFISSO, SACRA FAMIGLIA, S. LANFRANCO, S. GENESIO.
- 18.00: S. FRANCESCO, CARMINE, S. LUCA, BORGO, S. MARIA DI CARAVAGGIO, S. ALESSANDRO, S. CARLO, S. LUIGI ORIONE, S. TEODORO.
- 18.30: S. PIETRO IN CIEL D’ORO, CANEPANOVA.
- 19.00: S. MICHELE, CAPPELLA SACRO CUORE, CATTEDRALE.
- 19.15: POLICLINICO.
- 20.30: S. GERVASIO. 21.00: CARMINE

MERIDIANA - A CURA DEL CENTRO CULTURALE “GIORGIO LA PIRA”

Giorgio La Pira, nel ricordo del Cardinal Martini

“Così io ricordo Giorgio La Pira, come l’uomo che lasciava trasparire una grande spiritualità e insieme una grande capacità di accoglienza, di affetto, di attenzione verso ogni persona che aveva davanti”. Sono parole dell’indimenticabile Cardinale Carlo Maria Martini, già Arcivescovo di Milano dal 1979 al 2002,



pronunciate a Roma il 25 febbraio 2004 in occasione della commemorazione per il centenario della nascita del Servo di Dio. “Non ci si poteva sottrarre al fascino che emanava dalla sua carica di umanità e di entusiasmo. Colpivano la sua sicurezza, la sua certezza profetica, il suo sguardo sicuro e ottimista sull’avvenire”. E ancora: “Uno dei simboli ricorrenti in cui inquadrare la sua visione del futuro è l’immagine della città. (...) Volendo esprimere alcune coordinate di (...) Giorgio La Pira, ricorderei le seguenti: 1 – l’unità del genere umano, che tende sempre più irresistibilmente a manifestarsi; 2 – il carattere conflittuale di questo sviluppo; 3 – la centralità della città; 4 – il concetto di tempi privilegiati e di mediatori storici”.

Il Cardinale, in tale occasione, svilupperà tutti i punti sopra citati; vale la pena qui riportare le parole conclusive del suo discorso. “Voglio concludere – disse diciassette anni fa Martini – citando un suo (di Giorgio La Pira, ndr) testo del 1967, che

ha un sapore di profetica e bruciante attualità: ‘Perché non dare al mondo presente, - egli (La Pira, ndr) si domandava – una prova del grande fatto che specifica già l’attuale età storica: del fatto cioè, che la guerra anche ‘locale’ non risolve, ma aggrava i problemi umani; che essa è uno strumento per sempre finito; e che solo l’accordo, il negoziato, l’edificazione comune, l’azione e la missione comune per l’elevazione comune di tutti i popoli, sono gli strumenti che la Provvidenza pone nelle mani degli uomini per costruire una storia nuova e una civiltà nuova? Quindi abbattere i muri e costruire i ponti: l’inizio simbolico della pace che viene! E questa pace venga, tra i due figli dello stesso Patriarca Abramo. Essa sarà non solo la pace fra i figli di Abramo, ma sarà altresì l’arcobaleno che annuncia per sempre, per il mondo intero, la fine del diluvio (la guerra) e l’inizio definitivo della nuova età storica del mondo’”.

E’ quanto mai importante oggi ascoltare parole di elogio sulla figura di La Pira pronunciate da Vescovi, poichè rappresentano una conferma, a distanza di decenni, della santità laica, non certo privo da ingenerose critiche, di un protagonista del Novecento.

Michele Achilli

“OLTRE IL TEMPO”: ATTUALITÀ DI S. AGOSTINO (a cura di Padre Antonio Baldoni)

S. Agostino, una “perla preziosa” che Pavia deve ancora scoprire

La città di Pavia si è trovata a gestire un vero e proprio tesoro, una “perla preziosa” nascosta sotto terra, di evangelica memoria, e per la quale un buon “intenditore” dovrebbe essere pronto a lasciare tutto pur di poterla possedere. Ma Pavia è stata, ed è all’altezza di questo compito? Domanda difficile che ci dà l’occasione di proporre alcune riflessioni, senza la presunzione di ergersi a giudici. Non saprei dire come sia stata considerata questa presenza unica e preziosissima, e insieme ingombrante, delle reliquie di Agostino in città nel tempo passato. Certo se lo sguardo va all’oggi, non credo si possa dire che questa presenza segni e caratterizzi più di tanto la vita della città, o almeno io non me ne sono accorto...



Ed è piuttosto strano che anche oggi non tutti gli abitanti della città ne siano a conoscenza. E qui sorge una seconda domanda: c’è difficoltà nel coinvolgere la gente, nel senso che manca l’interesse; o piuttosto chi dovrebbe diffonderne la conoscenza non ha ancora scoperto e offerto ciò che permette alla gente di conoscere Agostino e di pregarlo, oltre che di frequentare la basilica?

Pavia, come ben si sa, vanta la presenza di una prestigiosa e antica Università, che ha come patrono precisamente S. Agostino. Nell’Aula Magna ha trovato collocazione una bella e antica statua del Santo. L’impressione invece è che non se ne sia sufficientemente

consapevoli o che non si avverta il bisogno di rendere visibile in qualche modo questa prestigiosa presenza cittadina. L’Università ospita alcune iniziative legate all’opera e al pensiero del Santo Vescovo di Ippona, perché offre dei locali, ma non registra ancora una sufficiente

presenza di docenti e studenti...

E poi, se tutto si riduce ad uno studio scientifico-filosofico dell’opera di Agostino, pur doveroso e necessario, molta gente pensa che si tratti di un Santo intellettuale, per studiosi. E la gente non è invogliata a conoscerlo e a recarsi presso la sua urna per pregare e chiedere la sua intercessione. Un Santo per pochi! Ma Agostino è davvero il Santo del cervello, e non piuttosto del cuore, di cui tanto ha parlato e scritto? Lascio una risposta a ciascuno, non mi azzardo a lanciare giudizi: tuttavia è evidente che Pavia ancora non ha scoperto del tutto questa “perla preziosa”. (...) E’ un compito che spetta anzitutto all’Ordine Agostiniano, ma anche ai cultori del suo pensiero e delle sue numerose opere. Spetta a loro far conoscere il suo genuino pensiero, e non ciò che essi pensano del Vescovo di Ippona e della sua dottrina. Francamente è più interessante capire ciò che Agostino ci trasmette piuttosto di come giudicano il suo pensiero e la sua cultura i pur valenti studiosi. (...)

LA VOCE DELL'APOSTOLO di don Michele Mosa

"Cristo, invece, poichè resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta"



Eterno inevitabile squilibrio: Cristo è l'unico sacerdote eppure il mondo è pieno di sacerdoti. Cristo è l'unico mediatore fra Dio e gli

uomini eppure il mondo sforna ogni giorno mediatori del sacro. Inevitabile, banale domanda: perché? Sappiamo che ogni religione ha i suoi sacerdoti perché non c'è religione senza culto: si può pregare individualmente ma il culto pubblico ha bisogno di riti e di sacerdoti. (...) Anche il cristianesimo ha il suo culto, dunque i suoi sacerdoti. Allora qual è la differenza? Rispondo in modo certamente troppo breve, saltando tanti passaggi logici e guardando subito alla conclusione. So che questo mi metterà sulla graticola ma credo che la riflessione sia compito di ogni uomo e donna (...). Forse potrei dire così: nel cristianesimo il prete non è un medium fra Dio Trinità e l'uomo, non è il necessario intermediario che conosce le parole della preghiera e del rito (che diventa una magia più che una relazione interpersonale Dio-lo/Comunità). E non solo come ci ha ricordato Papa Francesco perché il prete non è un funzionario ma un mediatore – perde la

vita non sbriga un lavoro – ma soprattutto perché – di questo sono convinto – è segno di una presenza che lo supera: se volete chiamatela Trascendenza. Io preferisco pensare alla Misericordia, cioè all'esagerazione dell'amore di Dio, anzi al Dio-Amore che non si vergogna di abbassarsi e di condividere le nostre fragilità e di "nascondersi" negli uomini, di fare degli uomini segni – quindi vanno decifrati e interpretati come tutti i segni, e talvolta sono travisati – della sua presenza. Ricordo che mi aveva impressionato e fatto riflettere una considerazione della teologa Stella Morra: i paramenti liturgici sono come un costume: dicono di un rimando a una Presenza, quella di Cristo Sacerdote, che c'è ma va cercata. E se per trovarla – o se anche fosse solo per cercarla – bisogna cambiare registro, imboccare una strada nuova, facciamolo. E con coraggio. A molti so che non piace ma lo propongo a chi vuole pensare: rileggete l'articolo che Alberto Melloni pubblicò su "La Repubblica" del 22 marzo 2017: "La Messa è finita". Terminava così: «Non ci sono solo le vocazioni in calo, è il ruolo del sacerdote a declinare. Tra burocrazia e solitudine». E – mi piacerebbe discuterne con gli altri preti e con i laici, e perché no con i vescovi – le Unità Pastorali ne sono una prova. Almeno in molti casi.

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA DI PAVIA

Ascoltare per capire, non per rispondere

Ascolto, dialogo, incontro... è stata proprio una serata "sinodale" quella di venerdì 22 ottobre, sapientemente guidata dal prof. Gianni Vaggi (nella foto), docente presso la facoltà di Economia dell'Università di Pavia e soprattutto amico di tanti noi di AC.



Quando all'inizio dell'incontro sono state proiettate alcune slides con titoli di saggi di illustri sociologi, economisti, storici forse il pubblico non ha immediatamente capito dove l'oratore volesse "andare a parare". Man mano che i titoli scorrevano il prof. Vaggi si soffermava a sottolineare con particolare insistenza alcuni termini ricorrenti, quali "dialogo, giustizia, verità, pace, dignità", valori imprescindibili per tentare di porre termine ad alcune situazioni di conflitto che nel mondo sembrano rimanere insanabili (Afghanistan, Siria, Palestina, Sahel...). Non solo le guerre sono però origine di conflitti: altre slides riguardavano la distribuzione della ricchezza e il potere d'acquisto nelle varie aree del mondo hanno fatto capire quanto possa essere difficile instaurare tra gli uomini un effettivo dialogo (che non vuol dire tollerare l'altro ma in primo luogo ascoltarlo).

A questo punto dell'incontro la nostra guida ha iniziato ad illustrare slides riferite ad encicliche e a documenti della Chiesa.

Ed ecco allora chiarirsi tutto, tutte le tessere del puzzle sono andate al loro posto: in quelle righe

apparivano le stesse identiche parole, a partire dalla "Pacem in terris" del 1963, dove al n.18 si leggono termini quali "verità, giustizia, dignità".

E poi la "Prima giornata mondiale della pace", 1° gennaio 1968, istituita da Papa Paolo VI; e a proposito di questa ricorrenza, particolarmente interessante la frase pronunciata nel 2002 da Giovanni Paolo II che diceva: "Non c'è giustizia senza pace...".

E come non ricordare anche Benedetto XVI, che nella "Deus Caritas est" definiva l'amore "preoccupazione e cura per l'altro"?

A tutti poi sono certo note e care le parole di Papa Francesco, che nella "Laudato si" dedica ampio spazio (n.163) ai percorsi di "dialogo", e nella "Fratelli Tutti" (n. 207) più volte cita la "dignità di ogni persona umana".

Al termine della serata, anche attraverso il racconto di incontri ed episodi autobiografici, Vaggi ha lanciato parole di speranza, ricordando che nessuna istituzione nel tempo e nello spazio è presente come la Chiesa: occorre quindi, certo non nell'immediatezza ma nel lungo periodo, avere fiducia nei possibili cambiamenti, che magari solo le generazioni future potranno vedere, ma che fin da ora noi possiamo cominciare a generare, camminando insieme, con impegno, pazienza e fedeltà. "Ascoltando l'altro per capirlo".



Un omaggio e un saluto da Gazoldo a Mons. Volta

Domenica 24 ottobre un gruppo di fedeli di passaggio da Pavia ha voluto fermarsi in preghiera davanti alla tomba di Mons. Giovanni Volta, in Duomo e lasciare un piccolo omaggio floreale. I membri del gruppo, provenienti da Gazoldo degli Ippoliti, paese natale di Mons. Volta, hanno letto insieme un passo scritto da Monsignore proprio per Gazoldo e hanno salutato il parroco, don Gian Pietro Maggi, ricordando con lui la figura del Vescovo Volta, in particolare la sua capacità di stare accanto alla gente e sempre vicino ai suoi sacerdoti.



UNIONE GIURISTI CATTOLICI ITALIANI

Come rivoluzionare la mediazione?

Il decreto legislativo n. 28/2010 ha introdotto nel nostro ordinamento l'istituto della mediazione civile quale metodo alternativo di risoluzione delle controversie. Oltre che facoltativa, per alcune materie la mediazione è obbligatoria: ciò implica che la mancata attivazione



del procedimento prima che venga proposta la domanda giudiziale rende quest'ultima improcedibile. Il giudice dovrà, quindi, sospendere il processo ed invitare le parti ad attivare la mediazione. Questa si svolge davanti ad un mediatore designato da un apposito organismo il quale, se le parti al primo incontro decidono di proseguire, potrà incontrare le parti stesse o i difensori separatamente e stimolare il raggiungimento di un accordo. Nel caso in cui la mediazione abbia esito positivo le parti, raggiunto l'accordo, non avranno più interesse a proseguire la controversia giudiziale. L'istituto, ponendosi come alternativa all'instaurarsi di contenziosi di natura civilistica, almeno ideal-

mente, consente, da un lato, di alleggerire il carico giudiziale e, dall'altro, risolvere le controversie in tempi più brevi rispetto a quelli del processo, con anche una notevole riduzione dei costi. In tale procedimento il fattore umano assume al ruolo di protagonista principale: il

mediatore che coglie questo aspetto diventa fondamentale per il buon esito della mediazione. Tuttavia, nella pratica, molto spesso, si assiste ad incontri di mediazione che, seppur ben organizzati, si riducono a meri adempimenti formali. Vale forse anche per la mediazione quanto disse Don Giussani nel lontano 1978: "Non si può creare qualcosa di nuovo se non con la vita: non c'è struttura né organizzazione o iniziative che tengano. È solo una vita diversa e nuova che può rivoluzionare strutture, iniziative, rapporti, insomma tutto". Sarebbe bello tenerne conto anche nei corsi di formazione per mediatori.

Maria Teresa Minniti



La tiratura de "il Ticino" è denunciata al Garante per la radiodiffusione e l'editoria ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n° 650. Privacy – Regolamento (UE) 2016/679 RGPD Informativa abbonati

il Ticino

Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quotidiano. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a O.P.D.C. Giornale il Ticino, piazza Duomo 12 – 20100 Pavia scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo privacy@ilticino.it

Abbonamenti al settimanale "il Ticino"

ABBONAMENTO "SOSTENITORE" 250 EURO
ABBONAMENTO "AMICO" 100 EURO
ABBONAMENTO ORDINARIO 60 EURO
ABBONAMENTO ON-LINE 50 EURO

Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.

ALESSANDRO REPOSSI Direttore Responsabile - reposs@ilticino.it
ANTONIO AZZOLINI Direttore Esecutivo - azzolini52@gmail.com

Progetto grafico Bruno Donesana Impaginazione Matteo Ranzini

• Editore: Opera Pia Dottrina Cristiana - Piazza Duomo, 12 Pavia - Tel. 0382.24736

• Redazione: Via Menocchio, 4 - Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284 • Stampa: SIGRAF s.r.l. - Treviglio (BG)

• Pubblicità: Riccardo Azzolini 328/6736764 - Simone Azzolini 333/6867622



Associato dell'Unione Stampa Periodica Italiana

Il 13 novembre il secondo incontro. Al centro della riflessione il benessere di persone e famiglie

Scuola di Cittadinanza: solidarietà, povertà e lavoro i prossimi temi

di Simona Rapparelli

Si svolgerà alla Camera del Lavoro di Pavia, in via Damiano Chiesa, il secondo incontro della Scuola di Cittadinanza e Partecipazione della Diocesi di Pavia con un titolo altamente significativo: "Povertà, reddito e lavoro: cambia la povertà, cambia la solidarietà".

Tre i temi che verranno affrontati dal parterre, particolarmente numeroso, di relatori: reddito di cittadinanza, lavoro povero e politiche attive del lavoro.

Il confronto è fissato per le ore 9 di sabato 13 novembre. Gli indirizzi di saluto verranno curati dal segretario generale della CGIL di Pavia Debora Roversi e dal Vescovo, Mons. Sanguinetti; la mattinata di confronto si dividerà in due differenti momenti, uno dedicato ad uno sguardo d'insieme introdotto e moderato da don Franco Tassone (responsabile del Servizio diocesano per i problemi sociali e del lavoro) e che vedrà la partecipazione di Francesca De Michiel dell'Università Cattolica di Piacenza, Marcello Natili dell'Università Statale di Milano e Pier Antonio Varesi dalla Cattolica di Piacenza.

Dopo il dibattito su questa prima fase dei lavori, si entrerà nel vivo della mattinata con la seconda parte dedicata alla situazione nel pavese: a moderare sarà Tiziana Altì della Fondazione Romagnosi ed interverranno Mattia Affini (vicepresidente di Concooperative Milano e Navigli), Elena Maga (Segretario Generale della Cisl Pavia-Lodi), Maria Cristina Marcianti (Responsabile dell'area accoglienza



Marcello Natili



Elena Maga



Don Franco Tassone

della Caritas diocesana di Pavia), Elisabetta Pozzi (Dirigente dei Servizi per l'Impiego della provincia di Pavia) e l'assessore ai Servizi Sociali del comune di Pavia Anna Zucconi.

Per partecipare al confronto è necessario esibire il Green Pass; è possibile anche assistere in diretta all'incontro da YouTube attraverso il link <https://youtu.be/nz5HrFBhpg> oppure inquadrando il Qr code sulla locandina qui accanto. Nel videomessaggio del 16 ottobre scorso, Papa Francesco ha ricordato che è necessario pensare al più presto ad «Un reddito minimo... affinché ogni persona in questo mondo possa accedere ai beni più elementari della vita. È giusto lottare per una distribuzione umana di queste risorse. Ed è compito dei Governi stabilire schemi fiscali e redistributivi affinché la ricchezza di una parte sia condivisa con equità, senza che questo presupponga un peso insopportabile, soprattutto per la classe media - generalmente, quando ci sono questi conflitti, è quella che soffre di più -». Non dimentichiamo che le grandi fortune di oggi sono frutto del lavoro, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnica di migliaia di uomini e donne nel corso di generazioni». Il programma del nono ciclo della Scuola di Cittadinanza 2021/2022 proseguirà con il consueto incontro in preparazione al Natale fissato per venerdì 17 dicembre alle 18.30. Il primo incontro del nuovo anno si svolgerà sabato 5 febbraio: si parlerà di cibo e lotta allo spreco.



Evento accreditato da in collaborazione con il

Scuola di Cittadinanza e Partecipazione
nono ciclo (2021-2022)

Povertà, reddito e lavoro: cambia la povertà, cambia la solidarietà

Reddito di cittadinanza lavoro povero e politiche attive del lavoro

Sabato 13 novembre 2021 • ore 9

L'incontro si terrà presso **Camera del Lavoro Territoriale Pavia, Via Damiano Chiesa 2, Pavia**

Indirizzi di saluto
Debora Roversi, Segretario Generale, CGIL Pavia - **Corrado Sanguinetti**, Vescovo di Pavia

UN INTERDISCIPLINARE SGUARDO D'INSIEME
Introduce e modera **Franco Tassone**, Servizio diocesano per i problemi sociali e il lavoro
Intervengono **Francesca De Michiel**, Università Cattolica Piacenza
Marcello Natili, Università degli Studi di Milano
Pier Antonio Varesi, Università Cattolica Piacenza

LA SITUAZIONE NEL PAVESE
Introduce e modera **Tiziana Altì**, Fondazione Romagnosi
Intervengono **Mattia Affini**, Vicepresidente, Concooperative Milano e Navigli
Elena Maga, Segretario Generale, Cisl Pavia-Lodi
Maria Cristina Marcianti, Responsabile Area Accoglienza, Caritas Diocesana di Pavia
Elisabetta Pozzi, Dirigente Servizi per l'Impiego, Provincia di Pavia
Anna Zucconi, Assessore ai Servizi Sociali, Comune di Pavia

DIBATTITO

L'accesso alla sala del convegno presso la Camera del Lavoro Territoriale Pavia è limitato a chi esibirà la certificazione verde COVID-19 (green pass).
Si può assistere in diretta all'evento, via YouTube, inquadrando il QR Code o cliccando su <https://youtu.be/nz5HrFBhpg>

«Un reddito minimo... affinché ogni persona in questo mondo possa accedere ai beni più elementari della vita. È giusto lottare per una distribuzione umana di queste risorse. Ed è compito dei Governi stabilire schemi fiscali e redistributivi affinché la ricchezza di una parte sia condivisa con equità, senza che questo presupponga un peso insopportabile, soprattutto per la classe media - generalmente, quando ci sono questi conflitti, è quella che soffre di più -». Non dimentichiamo che le grandi fortune di oggi sono frutto del lavoro, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnica di migliaia di uomini e donne nel corso di generazioni»
(Papa Francesco, Videomessaggio del 16 ottobre 2021)

<http://scuolacittadinanzapv.altervista.org>



acqua & sole™

Sede Legale - Via Vittor Pisani 16 - 20124 Milano (MI) **Centro Operativo** - Via Giulio Natta - 27010 Vellezzo Bellini (PV)
Tel. 0382.922.222 Fax 0382.922.289 Mail: info@neururale.net

- Recupero di elementi nutritivi provenienti dal ciclo di produzione e consumo degli alimenti
- Produzione di un "Fertilizzante organico rinnovabile" per migliorare la fertilità dei suoli e ridurre il consumo di fonti fossili
- Incremento della biodiversità microbica del sistema suolo e della sostanza organica con relativo miglioramento della fertilità del suolo
- Autosufficienza energetica del processo di recupero di elementi nutritivi con l'utilizzo esclusivo di fonti rinnovabili (biogas)

Proseguono gli interventi di asfaltatura e sistemazione delle strade. Novità per il marketing territoriale

Lavori pubblici e commercio, l'impegno dell'amministrazione di Belgioioso

di Matteo Ranzini

Mezzi e ruspe al lavoro nell'abitato di Belgioioso. Proseguono senza sosta, infatti, i lavori di asfaltatura e messa in sicurezza di alcuni tratti stradali nella cittadina del Basso Pavese.

Un impegno di spesa di 40 mila euro (15 dei quali cofinanziati da Regione Lombardia) riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche nel tratto davanti al palazzo comunale.

"Questo intervento", spiega il sindaco Fabio Zucca, "permetterà il rifacimento della piazzetta antistante il Comune e la creazione di un marciapiede di collegamento con via Garibaldi che faciliti l'accesso a persone disabili o con problemi di deambulazione". In contemporanea continuano i lavori di asfaltatura di alcune strade: "Stiamo asfaltando via Primo Maggio, via Sturzo, procederemo anche via XXV Aprile" conferma Zucca, "e tra qualche settimana partirà anche un nuovo appalto pubblico che interesserà molte altre vie (per un impegno di spesa di circa 200mila euro)". Opere per mettere in sicu-



I lavori di fronte al Municipio



Una delle strade asfaltate

rezza e abbellire l'abitato, anche in vista di un signifi-

cativo anniversario: sabato 6 novembre infatti verrà fe-

steggiata la ricorrenza dell'istituzione della "Città di Belgioioso". L'amministrazione è attiva anche sul fronte del commercio.

"Abbiamo ottenuto un finanziamento di 25mila euro da da Regione Lombardia" spiega il primo cittadino, "al quale si aggiunge un cofinanziamento da 20 mila euro del Comune di Belgioioso e di 5 mila euro del Comune di Certosa sul marketing territoriale. Grazie alla costituzione dell'associazione di comuni (che comprende anche Spessa Po, Filighera, San Zenone, Corteolona, Zerbo, Pieve Porto Morone, Costa de' Nobili, Miradolo, Gerenzago, Belgioioso, Certosa) abbiamo realizzato un progetto dedicato alla valorizzazione del commercio locale e del territorio. Le linee di indirizzo riguardano la promozione sui social, la promozione sui media tradizionali, l'invito all'acquisto on line ma in negozi di vicinato con occhiali-computer speciali grazie ai quali un cittadino da casa propria può vedere ed acquistare la merce presente nel negozio di riferimento con l'aiuto del titolare o di un commesso".

Torna in via sperimentale il bus "Pollicino"

La Festività di Ognissanti e la Commemorazione dei Defunti a Belgioioso porteranno una novità. In via sperimentale sarà infatti ripristinato il "Pollicino", bus che collega il centro abitato con le varie frazioni. Soppresso dalla precedente amministrazione il "Pollicino", su sollecitazione di molti cittadini, verrà riattivato con modalità differenti rispetto al passato. La prima novità riguarda proprio il mezzo, è stato infatti acquistato dall'amministrazione comunale un pulmino con nove posti (Fiat Talento) e con una pedana per disabili. Il nuovo servizio di trasporto prenderà il via venerdì 29 ottobre e sarà riproposto lunedì 1° novembre. Il "Pollicino" partirà dalle frazioni, effettuerà tutte le fermate già presenti e porterà le persone sia in paese che nell'area cimiteriale proprio nei giorni in cui per la commemorazione dei defunti molti si recano per un omaggio ai propri cari scomparsi (sono assicurate anche le corse di ritorno). Il servizio sarà gratuito in via sperimentale.



Weekend con l'artista alla Biblioteca di Landriano

La Biblioteca Comunale di Landriano ha dato vita ad un'iniziativa che si tiene in tutti i weekend fino alle soglie del Natale. L'Assessorato alla Cultura e la Biblioteca hanno infatti inaugurato "Weekend con l'artista", una serie di mostre presso la sala conferenze Fabrizio de Andrè in via Verdi 8. Sabato 30 ottobre dalle 14 alle 19 e domenica 31 dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19 esporrà Davide Beretta con la mostra "I miei bianco e neri". Sabato 6 novembre dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e domenica 7 novembre dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 esporrà Ilvano Marchetti con la mostra "Vite da ricordare". Sabato 13 novembre dalle 15.30 alle 19.30 e domenica 14 dalle 9 alle 11 e dalle 15.30 alle 20.30 esporrà Aurora Mozzati con la mostra "Percorsi di Sensazioni". Sabato 20 novembre dalle 15 alle 18 e domenica 21 dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 esporrà Anita Sophia con la mostra "Caos di pensieri". Sabato 27 novembre dalle 15.30 alle 19.30 e domenica 28 dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30 esporrà Anna Maria Fazio con la mostra "Sussurri lontani". Sabato 4 dicembre dalle 14 alle 18 e domenica 5 dalle 10 alle 18 esporrà Nicola Pietra con la mostra "Anime & Volti". Ultimo appuntamento



sabato 11 dicembre dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 e domenica 12 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 con Andrea Ventura e la sua mostra "Il dipingiatore".

I fondi sono stati stanziati dal Comune per il primo semestre 2022

Voghera, 480mila euro per le famiglie in difficoltà

La giunta comunale di Voghera ha approvato, su proposta dell'assessore ai Servizi Sociali Federico Taverna, il budget destinato alle famiglie in difficoltà per il primo semestre 2022: saranno disponibili 480mila euro per gli aventi diritto, con le domande che potranno essere presentate dal 2 al 30 novembre.

"In un momento già complicato, l'emergenza sanitaria ha aumentato la sofferenza di molte persone e famiglie - spiega l'assessore Taverna -. Non mancano le indicazioni di ripresa in questo 2021, ma alla luce della situazione delicata abbiamo voluto dare un segnale forte con un contributo molto significativo di quasi 500 mila euro: non sono mai stati stanziati così tanti fondi.

Nel secondo semestre di quest'anno abbiamo ricevuto 763 richieste, vediamo come sarà il saldo degli aventi diritto a fine novembre ma siamo pronti a fare



la nostra parte. La quota spettante potrà essere destinata all'acquisto di beni di prima necessità o in alternativa al pagamento dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia pubblica residenziale, o ancora per il pagamento delle utenze. Con questa delibera conferiamo la nostra totale vicinanza alle famiglie vogheresi in difficoltà".

Dal Comune di Voghera giunge anche la notizia che, su proposta dell'assessore

alla Famiglia Simona Virgilio, la giunta ha approvato il riparto delle risorse del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni (annualità 2020).

Il finanziamento destinato al Comune di Voghera è di 131.327,07 euro.

I fondi destinati agli asili nido privati accreditati, alle scuole dell'infanzia paritarie e alle sezioni Primavera verranno erogati a seguito

dell'approvazione di una convenzione che prevede la riduzione della soglia di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia, con l'impegno ad utilizzare il finanziamento per la riduzione della retta di frequenza a carico delle famiglie in misura di 100 euro annue per ogni bambino iscritto e frequentante nel corso dell'anno scolastico 2021/2022.

Lo spettacolo a Garlasco con Gigi Franchini, la soprano Susie Georgiadis ed il pianista pavese Paolo Marconi

Al Teatro Martinetti lo show "Milano a Rio"

Il Teatro Martinetti di Garlasco porterà in scena domenica 7 novembre alle ore 17 uno spettacolo destinato a fare sold out: da Milano a Rio, un viaggio musicale e non solo tra la Milano dei Navigli, popolata da personaggi tipicamente lombardi, a volte stravaganti a volte patetici, con situazioni paradossali, sia comiche sia drammatiche e la Rio de Janeiro con il suo modo di vivere molto effervescente e disincantato.

"Due mondi che si congiungono - dice il neo assessore alla cultura di Garlasco Teresa Dallerà - pur con le contraddizioni con canzoni accattivanti, che sanno unire due culture decisamente diverse tra loro, alle quali la musica fa da esemplare trait - d'union. Risuoneranno le canzoni di Giovanni Danzi, Fiorenzo



Gigi Franchini

Carpi e Gorni Kramer. Sarà messa in luce la Milano del Novecento, con parti recitate di Walter Valdi, Dario Fo, Giovanni Barrella, Roberto Marelli, Ferdinando Fontana e Luciano Beretta". Saranno in scena grandi interpreti come il soprano brasiliano Susie Georgiadis,



Teresa Dallerà, Vice Sindaco e Assessore Servizi Sociali, Istruzione, Cultura di Garlasco

dis, autrice di performance canore in decine di teatri in Italia ed all'estero, Paolo Marconi, pavese diplomato al conservatorio Paganini di Genova al pianoforte, eclettico, autore di musiche classiche, liriche, jazz e pop. E, dulcis in fundo, Gigi Franchini (di Garla-

sco), raffinato interprete d'operetta, cultore di teatro e protagonista di garbata comicità. Per i motivi brasiliani Susie Georgiadis si cimenterà con grandi autori quali Carlo Gomez, Heitor Villa-Lobos, Chi-quinha Gonzaga, Tom Jobim.

Cresce l'US Triestina del DS binaschino Sganzerla

Domenica 24 ottobre la squadra dell'US Triestina 1946, società di Milano che milita in Prima Categoria, ha pareggiato 1-1 in casa contro l'Ausonia. E' stata una bellissima partita, affrontata con grande determinazione da entrambe le formazioni: l'US Triestina 1946 ha fallito un calcio rigore che le poteva far guadagnare i 3 punti. E' comunque soddisfatto il direttore sportivo Massimo Sganzerla, di Binasco, dirigente calcistico che da molti anni opera nel mondo del pallone. Sganzerla (nella foto al lavoro nella sede della società, ndr) ha apprezzato la buona prestazione della squadra, sottolineando l'importanza di un risultato positivo.



L'evento si è svolto al Circolo Acli di Mezzana Rabattone. Il ricavato a sostegno di UICI e Merendona del Sorriso

Assegnati i premi Acli - Lotteria del cuore

Domenica 17 ottobre, presso la sala ritrovo del Circolo Acli Mezzana Rabattone (nella foto) sita nel comune di Mezzana Rabattone, alla presenza del Presidente del Circolo Acli, Pietro Capettini, del Sindaco di Mezzana Rabattone, Giorgio Facchina, e di alcuni soci del circolo, si è svolta l'estrazione dei premi della "Lotteria del cuore" organizzata dal Circolo Acli a scopo benefico per sostenere due attività onlus del nostro territorio, "Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti Ets-Aps"

sezione territoriale di Pavia e "Merendona del Sorriso per Chirurgia Pediatrica Policlinico di Pavia". I premi messi in palio sono numerosi: televisore 24" - scopa senza fili - cellulare smartphone - ferro da stiro a vapore con caldaia - 2 cellulari dual sim - tostiera - scaldavivande elettrico - auricolari bluetooth - mini frullatore - model car - libretto per bambini - 2 paia di guanti per bambini. I premi sono ritirabili presso il Circolo Acli Mezzana

Rabattone entro il giorno 17 novembre 2021. La lotteria era stata programmata per l'anno 2020 ma vista la pandemia è stata protratta per l'anno 2021 e sebbene il Circolo versi in situazioni economiche precarie, data l'impossibilità per quasi due anni di svolgere qualunque attività, è stato deciso che il ricavato della lotteria venga devoluto per un valore di 400 euro a Unione Italiana Ciechi e ipovedenti e 300 euro per Merendona del Sorriso.

A.A.



Servizi di consulenza e accompagnamento alle Associazioni del Terzo Settore

Voghera, inaugurato il Punto CSV

E' stato inaugurato nei giorni scorsi il nuovo Punto CSV (Centro Servizi Volontariato), operativo nell'hub Voghera di Piazza Garibaldi. All'interno dello Sportello - che si aggiunge a quelli di Pavia e Vigevano - sarà presente, inizialmente una volta alla settimana, un operatore con

competenze specifiche per offrire servizi di consulenza e accompagnamento alle Associazioni del Terzo Settore e ai Volontari.

"Accogliamo con grande soddisfazione questo nuovo Punto CSV - ha affermato Federico Taverna, assessore ai Servizi Sociali del Comune di

Voghera - e ringraziamo il CSV Lombardia Sud per questo ulteriore impegno. Si tratta di un contesto e di una risorsa che può dare un grande contributo a tutte le associazioni di volontariato che operano in città, per costruire una rete attraverso la quale gli attori del mondo del

volontariato possano avere informazioni, condividere progettualità e percorsi, crescere, sviluppare competenze e conoscenze. Si concretizza quindi una sinergia molto importante tra Amministrazione comunale e CSV a Voghera, città nella quale le associazioni di volontariato rappresentano un valore fondamentale, i cui protagonisti devono essere messi con ogni mezzo nelle migliori condizioni di operare e di esprimere il proprio potenziale.

Le forme di collaborazione concreta saranno tante, partendo per esempio dai Progetti Utili alla Collettività rivolti ai beneficiari del reddito di cittadinanza: in questo senso, il Punto CSV può essere proprio un luogo di condivisione di informazioni e di elaborazione di progetti efficaci".

A Gugnano la Festa della Madonna del Rosario

Gugnano è una piccola località della Diocesi di Lodi al confine con Bascapè. Ha conservato la tradizione della seconda sagra nel mese di ottobre come quando dipendeva dalla chiesa bascaprina. Infatti, entrambe le chiese festeggiano in questo mese la Madonna; ma mentre a Bascapè è stata privilegiata l'Addolorata, nel giorno della quarta domenica di ottobre, Gugnano onora la Madonna del Rosario e lo fa una settimana prima. La bella statua che è sempre stata portata processionalmente per le vie del paese, per quest'anno non si vedrà; anche altre iniziative sono state cambiate e ridimensionate, non solo per il Coronavirus, ma anche perché non dispone più di un sacerdote in sede. Si è conservata la mostra di automobili d'epoca, trattori e macchine per i mestieri di una volta anche se in forma ridotta. La stessa esposizione dei vestimenti storici per le liturgie è stata rinviata. Parecchie le bancarelle con pizzi, ricami, dolceria e hobbistica, nonché spettacolo di intrattenimento all'aperto, oltre alla intramontabile pesca di beneficenza. Come sempre, è stato un motivo di richiamo in "patria" degli ex abitanti.

Anthos





Notizie da

Binasco



Il Gruppo missionario della parrocchia da anni appoggia l'Istituto per la realizzazione di progetti nel mondo

Solidarietà: Suore di Maria Bambina nel mondo

Il Gruppo missionario della nostra Comunità parrocchiale di Binasco da molti anni sta aiutando il nostro Istituto di Suore di Maria Bambina a realizzare parte di questi progetti di cui diamo documentazione. In occasione della giornata missionaria mondiale lo ringraziamo di cuore per l'attenzione e la puntualità con cui aiuta il Fondo di Solidarietà. Centinaia di persone, piccole, adulte sono legate da questa "catena di bene" che le circonda e dà loro la possibilità di vivere giorno dopo giorno con dignità e speranza. Attraverso le foto vi dicono il grazie più bello e vi assicurano riconoscenza e amore.

Desideriamo allargare ulteriormente il nostro impegno di solidarietà con i più poveri, nel nome della giustizia e della carità. L'esperienza ci dice ancora una volta che tanto bene seminato nel silenzio e nei gesti piccoli, semplici e sinceri della vita può fare cose grandissime.

Tramite le nostre sorelle che operano nei paesi del sottosviluppo, abbiamo istituito nel 1983 il Fondo di Solidarietà, che ha lo scopo di finanziare dei microprogetti a favore dei poveri segnalati dalle nostre comunità. Il Fondo è costantemente alimentato con specifici contributi delle nostre province e comunità italiane, cui si ag-



Una missione in Brasile



I bambini nella missione in Argentina



La missione in Myanmar

giunge una piccola porzione di offerte proveniente da varie fonti esterne. L'assegnazione dei contributi viene effettuata due volte all'anno - aprile e ottobre - in risposta a specifiche richieste riguardanti una molteplicità di bi-

sogni, relativi alla vita quotidiana dei "nostri" poveri: - un'abitazione più solida e decente alla famiglia ammassata in una capanna che non basta a difenderla dalla pioggia; - un paio di buoi per l'attività

agricola di un povero senz'altra fonte di guadagno; - la possibilità di iniziare un piccolo commercio o un modesto artigianato al giovane volenteroso; - le medicine e il cibo più sostanzioso agli ammalati carenti di cure o la copertura del costo di costose operazioni chirurgiche non garantite da alcun tipo di assistenza pubblica; - la possibilità della frequenza scolastica a bambini diversamente avviati all'analfabetismo; - la dote alla giovane di famiglia povera per la quale il matrimonio di una figlia è peso insostenibile; - la possibilità di saldare un debito contratto per necessità e diventato una condanna per il futuro... e tante altre situazioni di bisogno di

cui le nostre sorelle sono attente testimoni. Sono ormai migliaia le persone che hanno trovato sollievo ai loro bisogni in questi venti anni di attività del Fondo, mediante assegnazioni nei vari paesi dell'Asia, America Latina e Africa, dove le nostre sorelle sono presenti con il loro servizio di carità. Contiamo sui contributi delle nostre comunità italiane e su quello dei benefattori per continuare in un impegno

che è risposta di giustizia verso i poveri ancor prima che carità. L'esperienza ci dice ancora che tanto bene seminato nel silenzio e nei gesti piccoli, semplici e sinceri della vita può fare cose grandissime. Il solo fatto di farci noi voce di chi non ha voce è ricompensato da lettere di ringraziamento e di promesse di preghiere per i benefattori, che ricompensano ben oltre quanto è stato fatto.

S.A.

Presenza silenziosa e costante: la nostra Beata Veronica

Tra i miei ricordi più cari ho ritrovato un foglietto giallo un po' consunto dal tempo; l'ho steso con delicatezza e ho trovato questa preghiera alla Beata Veronica. Non so chi sia l'autore, ma essa racchiude i desideri più profondi che portiamo in cuore e che imploriamo siano esauditi. Anche quest'anno la nostra Beata non ha potuto essere portata in solenne processione per le vie del nostro paese, ma, la preghiamo che "l'eco del suo passaggio" diventi in noi costante risonanza in grado di percepire la voce dello Spirito e il senso vero, profondo della nostra vita. A lei ci rivolgiamo:

*"O Beata Veronica,
la tua vita fu un grande dono alla chiesa.
anche di questo diciamo grazie al Signore.
Ora che vediamo rispecchiata sul tuo volto
la serenità dello Spirito, propria dei Santi del Paradiso,
fa' che la parola di Cristo riecheggi sempre nei nostri cuori
per essere degni della luce del Suo volto.
Donaci l'autenticità della fede, il coraggio della testimonianza,
la disponibilità al sacrificio,
l'amore alla Chiesa e ai fratelli; Ti affidiamo le nostre famiglie,
la nostra gioventù,
gli ammalati e i piccoli.
Fa' che guardiamo sempre a Te
come modello da conoscere e da imitare.
E tu dal cielo aiutaci a non sciupare l'eco del Tuo passaggio su questa terra,
affinchè il nostro cammino verso Dio sia facilitato dalla
Tua intercessione e dalla Tua protezione".
Beata Veronica, prega per noi".*

Denise

Con la vendita delle frittelle un sostegno alla solidarietà Mani che si danno da fare per aiutare "oltre i confini"



Nonostante il freddo, l'assottigliarsi del Gruppo, per motivi di età e di salute, il Gruppo missionario, dopo la pausa causata dal Covid è ritornato in piazza con slan-

cio, determinazione e coraggio. Il profumo delle gustose frittelle ha riempito l'aria, forte richiamo per correre a gustarle o a portarle a casa. Ormai sono una tradizione



assieme alle torte: c'è chi le prepara, c'è chi le mangia: è comunque una simpatica e geniale gara di solidarietà. Un stretta di cuore a "queste mani" che si danno da fare,

"moltiplicando le energie", perchè il frutto del loro lavoro si trasformi in "pane quotidiano" per tanti nostri fratelli.

S.A.

NUMERI UTILI

SOCCORSO SANITARIO 118
GUARDIA MEDICA 848881818
POLICLINICO 0382.5011
MONDINO 0382.380294
MAUGERI 0382.5921
CENTRO ANTIVELENI 038224444
CENTRO PRENOTAZIONI OSPEDALI
REGIONE LOMBARDIA 02.999599

CARABINIERI 112
POLIZIA 113
POLIZIA STRADALE 0382.5121
POLIZIA FERROVIARIA 0382.31795
PREFETTURA - QUESTURA 0382.5121
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA DI FINANZA 117
ASST PAVIA 0382.4311

CITTÀ DI PAVIA 0382/433611
EMERGENZA INFANZIA 114
COMUNE DI PAVIA 0382.3991
POLIZIA LOCALE 0382.5451
COMANDO FINANZA 0382.301262
ELETTRICITÀ ENEL 800900800
ASM FILO DIRETTO 800189600
ARPA 0382.4121



FARMACIE DI TURNO

VENERDÌ 29 OTTOBRE
 Pavia (S. Patrizio), S. Martino
 Siccomario (S. Raffaele), Marcignago
 (Aschei), Casei Gerola (Cucinotta),
 Vigevano (Viale dei Mille)

(Bruni), Vigevano (Cervio)

Voghera (Zanini), Vigevano (Comalba)

(Rebasti), Vigevano (S. Francesco)



DOMENICA 31 OTTOBRE
 Pavia (Giardino), S. Giuletta
 (Comunale), Casorate (All'Ospedale),
 Mortara (Piselli), Vigevano (Motta)

MARTEDÌ 2 NOVEMBRE
 Pavia (Maestà), Portalbera (Manara),
 Casorate (Legnazzi), Vigevano
 (Comunale 3)

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE
 Pavia (S. Pietro), Broni (Farmabroni),
 Casorate (Borgognoni), Voghera (Asm
 2), Vigevano (Rossi)

SABATO 30 OTTOBRE
 Pavia (Tonello), Travacò Siccomario
 (Leonard), Valle Salimbene
 (S. Giuseppe), Corvino S. Quirico

LUNEDÌ 1 NOVEMBRE
 Pavia (S. Lanfranco), S. Alessio con
 Vialone (Gg Farma), S. Cristina
 (Preceruti), Zinasco (Somenzini),

MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE
 Pavia (Gardini), Borgarello (Achillea),
 Cava Manara (Saverio), Verrua Po

METEO

VENERDÌ 29 OTTOBRE
 Sereno o poco nuvoloso, minime a 5,
 massime fino a 16 gradi.

DOMENICA 31 OTTOBRE
 Giornata di pioggia, venti assenti,
 minime a 10, massime a 13 gradi.

MARTEDÌ 2 NOVEMBRE
 Pioggia e schiarite si alterneranno.
 Minime a 9, massime a 15 gradi.

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE
 Tempo instabile con pioggia e schiarite.
 Temperature invariate.



SABATO 30 OTTOBRE
 Cielo coperto ma senza pioggia, venti
 deboli massime a 13 gradi.

LUNEDÌ 1 NOVEMBRE
 Pioggia debole per tutta la giornata.
 Temperature massime fino a 15 gradi.

MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE
 Pioggia al mattino, schiarite dal
 pomeriggio. Temperature stazionarie.

VENERDÌ 5 NOVEMBRE
 Nubi sparse, venti assenti, minime a 8,
 massime a 14 gradi.

I SANTI DELLA SETTIMANA

VENERDÌ 29 OTTOBRE
 S. Massimiliano
SABATO 30 OTTOBRE
 S. Germano
DOMENICA 31 OTTOBRE
 S. Lucilla
LUNEDÌ 1 NOVEMBRE
 Tutti i Santi
MARTEDÌ 2 NOVEMBRE
 Commemoraz. Defunti
MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE
 S. Silvia
GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE
 S. Carlo

LINK UTILI

COMUNE DI PAVIA
 WWW.COMUNE.PV.IT
AZIENDA SOCIO TERRITORIALE
 WWW.ASST-PAVIA.IT
POLICLINICO S. MATTEO
 WWW.SANMATTEO.ORG
FONDAZIONE MAUGERI
 WWW.FSM.IT
ISTITUTO MONDINO
 WWW.MONDINO.IT
UNIVERSITÀ
 WWW.UNIPV.IT



CARTOLINE E IMMAGINI
 "VINTAGE" DA PAVIA E PROVINCIA

Manifesto pubblicitario
 Macchine per cucire Vigorelli
 1949 - Gino Boccasile

Collezione Claudio Guastoni

REGNO VEGETALE
 di Virgilio Graneroli



Buongiorno a tutti. Alcuni giorni fa, un caro amico e collega mi ha chiesto di accompagnarlo a vedere una bella pianta; gliela avevano descritta come uno degli esemplari più rappresentativi di tutta Italia e dell'intera Europa. Non potevo mancare ad un tale appuntamento e appena giunti sul posto ho preso la parola:

Chi sei? Da dove vieni?

"Ciao, io sono Quercus petraea (Matt) Liebl (Franz Caspar Lieblein, 1774-1810, botanico tedesco; descrisse più di 300 specie di piante nella valle solcata dal fiume Fulda, nei pressi dell'omo-

Quercus petraea, un grande albero monumentale

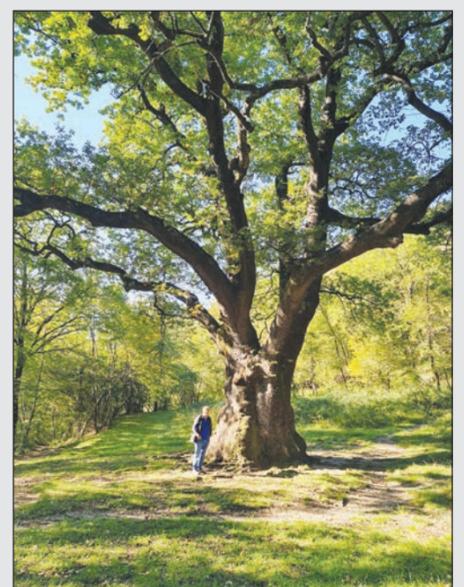
nima città, nella Germania centrale). Il mio nome di genere, Quercus, deriva dal latino "Quercus" quercia, albero sacro a Giove; altri autori lo fanno derivare dal celtico col significato di bell'albero, albero per eccellenza. Secondo altri ancora deriva dal greco, con il significato di "ruvido" per le asperità della mia corteccia. Il mio epiteto di specie, petraea, da petraeus-um, deriva da "petra" pietra; che vive sulle pietre. Il mio basionimo è Quercus robur var. petraea Matt Heinrich Gottfried von Mattuscka, 1734-1779, botanico e filosofo tedesco). I miei sinonimi sono Quercus sessiliflora e Quercus sessilis. Sono conosciuta con il nome volgare di rovere anche se con questo nome sono indicate indistintamente anche la farnia (Q. robur), la roverella (Q. pubescens) e il cerro (Q. cerris), che pur essendo tutte delle querce, sono delle specie ben distinte. Sul posto dove sono cresciuta ho un nome proprio: sono chiamata Rugulon, tanto per distinguermi da Rugulin, un esemplare più piccolo di me

che cresce poco distante. Faccio parte della grande famiglia delle Fagaceae alla quale appartengono anche il faggio e il castagno. Sono una specie indigena, sono sempre stata presente sul territorio e diffusa in gran parte dell'Europa".
Mi dici altro di te?
 "Posso definirmi un grande albero monumentale. Sono alta circa 30 m con una circonferenza di oltre 8 m; la mia chioma ha un diametro di quasi 50 m. Le mie radici sono poderose, fittonanti e capaci di trovare nutrimento anche su terreni poveri. Ho un'età di circa 300 anni e se sarò lasciata tranquilla potrò viverne altrettanti...con i miei relativi acciacchi. Ho sempre la preoccupazione di contrastare l'azione del vento, il peso della neve, il pericolo dei fulmini e l'agire sferzante della pioggia temporalesca. Fortunatamente la legge mi tutela dall'azione dell'uomo. Il mio tronco è immenso, robusto e diritto; i miei poderosi rami si sviluppano ad una certa altezza e il tronco sottostante rimane completamente libero. Le mie foglie, lun-

ghe circa 5-15 cm e larghe 5-8 sono caduche, di un bel verde intenso sulla pagina superiore e più chiaro in quella inferiore, sono di forma obovata con margine lobato; il picciolo è lungo 1-3 cm. Il mio frutto è un achenio, detto ghianda, priva di picciolo (caratteristica che mi distingue nettamente dalla farnia), composto da una cupola ed una parte sottostante lunga circa 3-4 cm".
Vuoi dire ai nostri lettori dove vivi?
 "Io vivo in provincia di Como, sul territorio del comune di Grandola ed Uniti, in frazione Velzo, in un magnifico contesto boschivo sulle balze montuose che sovrastano la sponda occidentale del lago di Como. Sono distante da Pavia, è vero, ma la soddisfazione e lo stupore

che proverete nel vedermi vi ripagherà ampiamente anche perché potrete ammirare dei magnifici scorci del lago".

Virgilio Graneroli
 vgraneroli@libero.it



Conti | Mutui | Prestiti | Assicurazioni | Investimenti | Previdenza

SONO IN BANCA OGNI VOLTA CHE VOGLIO.

CON L'APP INTESA SANPAOLO MOBILE IL TUO STILE È DIGITALE

Gestire al meglio conti e spese, una navigazione ancora più intuitiva e nuovi servizi per semplificare le tue operazioni. Questa è la nuova **app Intesa Sanpaolo Mobile**, a disposizione di tutti i nostri clienti, anche quelli che provengono da UBI Banca.



Scopri di più su:
intesanpaolo.com



Scarica l'app

INTESA  SANPAOLO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per operare tramite internet banking e APP è necessario essere titolari dei servizi a distanza della Banca. Per le condizioni contrattuali dei prodotti citati leggi i Fogli Informativi e la Guida ai Servizi disponibili nelle filiali e sul sito internet intesanpaolo.com